



Udine
Pugni dentro
il Pronto soccorso
Arrestato
un 42enne

A pagina X

Il libro
L'abete
e la betulla,
storia d'amore
e di natura

De Min a pagina 16



Sport
L'Italia ha scelto
Sinner: 7 milioni
davanti alla tv,
più della Nazionale

Martucci a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola con
IL GAZZETTINO

L'analisi

Rivoluzioni
sociali,
la politica
è in ritardo

Alessandro Campi

Statistiche e ricerche concordano, ormai da anni, su alcune linee di evoluzione della società italiana. Ad esempio, il fatto che nel nostro Paese nascano sempre meno bambini, il che contribuisce all'innalzamento dell'età media e all'invecchiamento della popolazione. Oppure che i giovani entrino sempre più tardi nel mercato del lavoro (e in condizioni di crescente precarietà), il che li costringe a una permanenza nel nucleo familiare d'appartenenza sino a un'età relativamente adulta. O infine che sempre più persone vivano da sole in quelle che si definiscono abitualmente famiglie monocomponenti o unipersonali.

Per ognuno di questi fenomeni si danno, per solito, spiegazioni articolate di tipo strutturale, in una chiave in prevalenza socio-economica. La denatalità, ad esempio, viene attribuita alla mancanza di politiche pubbliche a sostegno della famiglia e alla progressiva riduzione dei servizi un tempo garantiti dallo Stato sociale. Le difficoltà dei giovani a trovare un'occupazione a misura delle loro capacità e aspettative vengono invece imputate, secondo i punti di vista, a un sistema produttivo che favorisce la precarietà e la frammentazione degli impieghi, alle rigidità normative del mercato del lavoro, alla scarsa connessione esistente tra quest'ultimo, il sistema educativo e le imprese. Infine, l'aumento dei single viene spesso motivato con le difficoltà economiche a costruire una famiglia o una relazione di coppia, con l'aumento delle separazioni (...)

Continua a pagina 23

«Non sarò il Grande Fratello»

►Regionali, ultimi fuochi. Zaia: «Sto dando una mano a Stefani, ma non lo condizionerò, lui sarà indipendente»

►Oggi a Padova Meloni e i leader del centrodestra. E arriva anche Vannacci in aiuto dei suoi candidati. Domani Schlein

Il lutto. Alice ed Ellen, 89 anni, avevano deciso per il suicidio assistito



ICONE Alice ed Ellen Kessler, leggendarie "gambe della nazione", avevano 89 anni.

Kessler, l'addio

Ilaria Ravarino

Il sincronismo. Nella nascita, nel ballo, nell'addio: insieme fino all'ultimo istante, concordato in comune, chissà quanto discusso e infine preparato con attenzione. Se ne sono andate così, all'unisono, le gemelle Alice ed Ellen Kessler (...)

Continua a pagina 2

La storia

Con quelle
gambe ci hanno
fatto scoprire
la libertà

Velardi a pagina 3

I personaggi

La loro
modernità anche
nel decidere
l'uscita di scena

Valensise a pagina 3

Luca Zaia l'aveva già detto tre mesi fa: «Non sono mai tornato sul luogo del delitto». Il presidente uscente e aspirante consigliere l'ha ribadito ieri, in termini ancora più espliciti: «Non sarò il Grande Fratello di Alberto Stefani». Ma sul suo futuro al di là del 23-24 novembre, fra suppletive per la Camera o elezioni di Venezia, il leghista ha glissato con una battuta: «Sono sempre candidato a tutto quello che passa il convento...». Oggi intanto a Padova Meloni e i leader del centrodestra. E arriva anche Vannacci in aiuto dei suoi candidati. Domani Schlein.

Pederiva a pagina 6

Veneto

Autonomia, oggi
la pre-intesa
Il Pd: presa in giro

Autonomia, oggi la firma
del documento con Luca
Zaia a Palazzo Balbi sulle
prime quattro materie, «a
nome del Governo e con
l'autorizzazione del
presidente Meloni».
Manildo: «Insulto ai veneti».

A pagina 6

L'eroe della frana, sepolto dal fango per salvare le vicine

►Gorizia, acqua e detriti sulle case. La vittima è un 32enne: trovata senza vita pure una delle donne

Natisone, il processo

«Mia figlia e i suoi
amici, lasciati
da soli a morire»

È stato chiesto un unico
processo sui soccorsi ai tre
ragazzi morti nel Natisone.
I parenti: «Mia figlia e i suoi
amici lasciati soli».

A pagina 9

Ha perso la vita compiendo un gesto che pochi avrebbero il coraggio anche solo di immaginare. Quirin Kuhnert, 32 anni, bavarese trapiantato nel Collio e ormai parte integrante della comunità, è morto da eroe mentre tentava di mettere in salvo due sue vicine di casa. È riuscito con una mentre l'altra è rimasta sotto la montagna di detriti che nella notte tra domenica e ieri ha sepolto tre abitazioni a schiera di Brazzano di Cormons (Gorizia).

Padovan a pagina 9

Il caso

Trentini in carcere
e Castro libero,
le diverse strategie

Per ora la mamma di
Alberto Trentini non ha
potuto vivere la gioia della
madre di Camilo Castro:
mentre il francese è stato
liberato, l'italiano si trova
incarcerato in Venezuela da
un anno e tre giorni. Una
differenza che gli
osservatori internazionali
attribuiscono alle diverse
strategie attuate dalle
diplomazie di Parigi e Roma
verso il regime di Caracas.

Pederiva a pagina 12

«Il delfino resta qui per il cibo, ma ora rischia»

►Venezia, l'esperto: «Non va avvicinato. Barriere sonore? Forse inefficaci»

Marta Gasparon

Lurgenza, ora, è quella di intervenire sul buon comportamento delle persone, perché i delfini «non sono animali domestici, pertanto ogni interazione va evitata». È un messaggio chiaro, quello che arriva da Sandro Mazzariol, docente all'Università di Padova, medico veterinario e coordinatore del Cert,

realità impegnata, dal 2010, in emergenze legate allo spiaggiamento dei mammiferi marini.

Il tentativo di allontanamento di «Mimmo» (diminutivo di colui che ne ha segnalato per primo la presenza a Chioggia, a giugno scorso) o «Nane» (nome scelto invece dai veneziani) dal bacino San Marco tramite suoni normalmente sgraditi ai cetacei, sabato ha dato i suoi frutti solo per qualche ora e a questo punto sarà necessario individuare altre possibili soluzioni in stretta sinergia con gli esperti.

Continua a pagina 11

Il caso

“Se domani non torno”: il libro
su Giulia diventa anche un film



Dopo il libro, il film. “Cara
Giulia - Quello che ho
imparato da mia figlia”,
scritto da Gino Cecchetti,
diventerà un
lungometraggio. La notizia
l'ha data lo stesso Gino. “Se
domani non torno” è il titolo
scelto.

Zennaro a pagina 17

Milano-Cortina

Fiamma olimpica,
ecco il calendario:
Il tappe a Nordest

Un convoglio lungo quasi 200 metri si muoverà a una velocità di 4 chilometri orari, con partenza alle 7.30 e arrivo alle 19.30, per l'accensione del braciere nelle città di tappa. Saranno 60 nell'arco di due mesi in Italia, di cui 11 a Nordest, per scandire il grande viaggio della fiamma olimpica di Milano Cortina 2026. Due gli appuntamenti più suggestivi in Veneto: il passaggio nel Canal Grande a Venezia e il ritorno nella Conca d'Ampezzo.

Pederiva a pagina 10

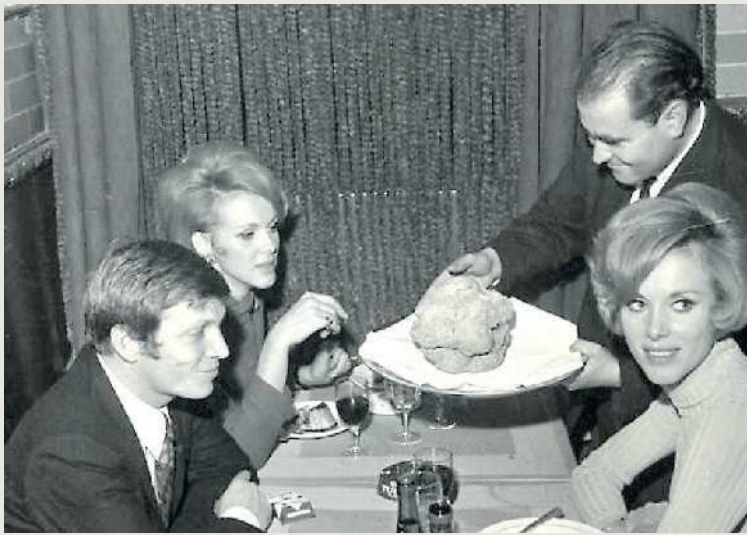
1936-2025 Due dive libere

LA STORIA



Le origini in Sassonia, gli studi di danza

Alice ed Ellen Kessler sono nate a Nerchau, in Sassonia, il 20 agosto 1936. Hanno studiato danza fin da bambine. A 18 anni, lasciarono la Germania dell'Est per debuttare insieme al Palladium di Dusseldorf



L'arrivo in Italia: subito i primi show

Le due sorelle si sono trasferite in Italia il 16 gennaio 1961 e hanno iniziato a lavorare in tv pochi giorni dopo, il 21. Qui sono con Umberto Orsini, 91 anni, fidanzato per vent'anni di Ellen Kessler



Il mitico Dadaumpa di Studio Uno

Nel 1961 sono nel cast di Studio Uno e cantano la sigla di apertura: il brano è "Dadaumpa", diventerà iconico e le accompagnerà pressoché in ogni apparizione in tv. In foto, con Pippo Baudo

Kessler

Le gemelle della tv insieme fino all'ultimo

► Sono morte a Monaco, in casa, a 89 anni. Fin da piccole unite dalla danza e dal trauma di un padre violento

Ilaria Ravarino

Il sincronismo. Nella nascita, nel ballo, nell'addio: insieme fino all'ultimo istante, concordato in comune, chissà quanto discusso e infine preparato con attenzione. Se ne sono andate così, all'unisono e con metodica organizzazione, le gemelle Alice ed Ellen Kessler, «le gambe della Germania» ma anche un po' dell'Italia, il paese che le aveva adottate nel 1961, quando il leggendario coreografo Don Lurio le notò - biondissime, altissime, identiche - sul palco del Lido di Parigi. Le due donne avevano 89 anni: sono state ritrovate senza vita, ieri intorno alle 12, dalla polizia. Ciascuna nel proprio appartamento, due case attigue, separate solo da una parete scorrevole, nel paese di Grünwald, sobborgo di Monaco di Baviera, dove vivevano dal 1986.

LA DICHIARAZIONE

Il «suicidio assistito» sarebbe stata la causa della loro morte, come confermato dall'associazione con cui le due donne erano in contatto già da tempo per preparare l'ultimo saluto. In Italia, negli ambienti televisivi, le chiamavano «i due soldati tedeschi», per la loro precisione, la puntualità, la capacità organizzativa che rendeva i loro balletti a specchio dei capolavori di perfezione. Era inevitabile, forse, che se ne sarebbero andate insieme. E che lo avrebbero fatto programmandolo nei dettagli. Ma il sincronismo, che divenne il loro marchio di fabbrica e ne fece la fortuna in tv («Siamo diventate sex symbol per le gambe e il sincronismo. Adesso basta un seno grande e un calendario, zero fatica», ricordavano vent'anni fa) aveva radici profonde e dolorose. Affondava nella difficile infanzia a Nerchau, in Sassonia (allora Repubblica Democratica Te-

desca), dove a 6 anni Alice ed Ellen avevano iniziato a frequentare la scuola di danza sotto la guida del padre. Un fratello morì di itterizia, l'altro di tifo, il padre beveva. E picchiava regolarmente la moglie Elsa: «La paura della sua rabbia violenta e la sensazione di non poterci aggrappare a nessun altro crearono un legame eterno tra noi», ricordavano. «Il nostro attaccamento era istinto di sopravvivenza».

LE DIFFERENZE

Identiche in tutto tranne che nel carattere: Ellen più attiva e aggressiva: «Sono il motore». Alice più razionale, «il freno». A 18 anni fuggirono dalla Germania comunista per intraprendere la carriera di ballerine al Palladium di Düsseldorf, ma il colpo di fortuna arrivò fra il

1955 e il 1960, quando, esibendosi al Lido di Parigi con il corpo di ballo delle Bluebell Girls, furono scoperte da Don Lurio. E traghettate immediatamente in Italia.

IL BALLETO

Nel 1961 il debutto nello show *Giardino d'inverno*, regia di Antonello Falqui, e fu subito amore: pochi mesi dopo erano nel cast di *Studio Uno*, con il balletto del *Da-da-un-pa* che entrava per direttissima nella storia («Quando lo ballavamo insieme arrivavo alla loro anca», ricorda Rita Pavone). Centocinque centimetri di gambe, una sensualità mai volgare che piaceva a tutti (tranne ai censori della Rai, che coprono quelle gambe con le calze nere): le reclamò anche il cinema, con Mario Bava e Dino Risi, e pure il teatro



Pensavano da tempo al suicidio assistito Hanno chiesto di dividere anche l'urna

IL CASO

«**L**eggendarie fino alla fine», titolava la ZDF nel notiziario della sera. «Le famose gemelle Kessler sono morte, il Paese in lutto», scriveva la *Bild*. E ancora: «Avevano deciso di andarsene insieme, non volevano più vivere».

A turbare l'opinione pubblica, in Germania e non solo, non è stata unicamente la perdita di due artiste molto amate, ma anche le modalità del loro addio. Si è trattato di suicidio assistito, come confermato dalla «Società Tedesca per una Morte Umana» (Dghs). «Le gemelle Kessler pensavano al suicidio assistito da molto tempo», ha detto una



portavoce. Erano iscritte all'associazione da tempo e avevano anche deciso la data della morte: il 17 novembre. Un legale e una dottoressa avevano avuto con loro dei colloqui preparatori e si erano recati ieri nella loro casa per accompagnarle nella morte. Nel testamento le Kes-

sler si sono ricordate di diverse organizzazioni umanitarie: Medici Senza Frontiere ma anche la CBM Blind Mission, l'Unicef, la Fondazione di assistenza sociale per artisti Paul Klinger e la Fondazione tedesca per la protezione dei pazienti. Non sposate e senza figli, due anni fa le ge-

melle avevano deciso di «dividere la nostra eredità in modo più equo, senza buttare tutto in un'unica pentola». Ignota l'entità esatta del loro patrimonio. Tuttavia, nel 2023 Ellen Kessler rivelò: «Guadagnavamo molto bene, non sperperavamo nulla e nel tempo abbiamo investito saggiamente il denaro. Abbiamo ancora qualcosa da parte». Le loro ultime volontà indicava-

UNA DOTTORESSA E UN LEGALE LE HANNO ACCOMPAGNATE ALLA MORTE IN CASA, A MONACO. HANNO SCELTO ANCHE LA DATA

no anche il desiderio di essere cremate e deposte in un'unica urna, insieme alla madre Elsa e all'amato cane Yello: «unite nella morte. Lo abbiamo disposto nel testamento», ha detto Ellen lo scorso anno al quotidiano tedesco *Bild*.

LE REGOLE

Il suicidio assistito, attivo, passivo e indiretto, è un tema controverso in Germania. Nel 2020 la corte costituzionale l'ha depenalizzato ma ha vietato la promozione commerciale e ha sollecitato il legislatore a intervenire. Due disegni di legge approvati al Bundestag nel 2023 non si sono tramutati in legge. E da allora la materia è sospesa in un limbo. In Germania è vietata l'eutanasia attiva, cioè la morte su richiesta, e ammessa l'eutanasia passiva: il malato può chiedere espressamente ai medici di interrompere la somministrazione di misure che lo mantengono in vita.

I. Rav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sogno proibito



1936-2025



Il ritorno in Germania

Dopo una lunga serie di successi, nel 1986 tornano in Germania e si stabiliscono a Grünwald, sobborgo di Monaco di Baviera, ma tornano spesso in Italia, anche per comparsate in tv



Una nuova carriera nel musical

Dopo 30 anni lontane dal palco, le Gemelle Kessler nel 2011 tornarono nei teatri italiani con il musical "Dr. Jekyll e Mr. Hyde", di Giancarlo Sepe. Nella foto sono con Rossella Falk (1926-2013)



L'addio al Festival di Sanremo

Le gemelle Kessler si esibiscono durante la seconda serata del Festival di Sanremo al Teatro Ariston, 19 febbraio 2014. È stata una delle loro ultime apparizioni in uno spettacolo tv italiano

impegnato di Brecht. Negli anni Sessanta la tv stravedeva per loro: ancora *Studio Uno* (*La notte è piccola* fu un loro successo), poi *Canzonissima* con Johnny Dorelli e Raimondo Vianello (Dorelli: «Addolorato, erano amiche»). Negli anni Settanta l'apice, quel *Milleluci* del 1974 con la stella nascente di Raffaella Carrà e Mina, dopo il quale le due sorelle cominciarono a diradare le apparizioni. Nel 1986 il ritorno in Germania: le ultime apparizioni in Italia nel 2011 con il musical *Dr. Jekyll e Mr. Hyde*.

IN ITALIA ARRIVANO NEL 1961 SCOPERTE DA DON LURIO AL LIDO DI PARIGI. IL TRIONFO IN RAI MA ANCHE ESPERIENZE AL CINEMA E A TEATRO LA LORO EREDITÀ A MSF

de e nel 2014 al Festival di Sanremo di Fazio, e in Germania con il serial *Tatort*. Sotto shock il mondo dello spettacolo: «Erano dispiaciute perché in Germania facevano cabaret col K mauscola», ricorda Loretta Goggi. E Mara Venier: «Recentemente mi avevano detto che una delle due non stava bene. E questo fa pensare a quello che è stato il loro triste epilogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I personaggi

Moderne anche nel decidere l'uscita di scena

"Da-da-um-pa". E ancora: "Laaa notte è pikola per noi, troppo pikolina..." Son passati più di sessant'anni da quando le gemelle Kessler irruperono nell'immaginario televisivo italiano con le loro gambe chilometriche, il corpo filiforme, il sorriso smagliante e subito conquistarono gli italiani, uomini, donne, vecchi e bambini. La formula era rivoluzionaria e il varietà del sabato sera con la regia di Antonello Falqui, la bacchetta di Gorni Kramer direttore d'orchestra e le coreografie di Don Lurio, elfo danzatore, sulla tv di Stato avrebbero marcato il paesaggio catodico italiano rendendo le Kessler un fenomeno di culto. Pochi decenni dopo dopo, un mago della semiotica come Umberto Eco ne avrebbe fatto il tema di un saggio famoso, trasformando le gemelle tedesche in due figure chiave della mitologia pop italiana: altissime, bellissime di una bellezza estranea ai canoni mediterranei, bellezza favolosa eppure accessibile agli umani latini quantunque emanazione di due creature identiche, meravigliose, inseparabili che firmavano un unico corpo, un'unica entità. Alice ed Ellen Kessler, le due silfidi teutoniche erano le fate dell'infanzia italiana, sempre sorridenti,

Le gambe di un Paese che riscoprì la libertà

► Icone eleganti e glamour della rivoluzione del costume nell'Italia degli Anni '60. L'exploit in *Milleluci* nello sketch con Mina e Carrà

Andrea Velardi

Hanno danzato e sono morte in sincrono. E così, al di là della cronaca, siamo obbligati a domandarci che significato hanno avuto le gemelle Alice ed Ellen Kessler non solo per la televisione, ma per la storia del nostro Paese. Sono state le icone eleganti e glamour della più grande rivoluzione del costume della storia italiana. Le raffinate e carismatiche vestali di una liberazione del corpo e della sessualità realizzata nell'Italia conservatrice degli anni sessanta. E le nuove generazioni devono molto a quella rivoluzione tanto trasgressiva quanto gentile attuata da due gemelle tedesche portate in Italia da un Antonello Falqui in cerca di talenti nella Rai a guida democristiana

di Ettore Bernabei, direttore generale dal 1961 al 1974. Affatto un dirigente bigotto, bensì un cattolico colto, capace di mediare con la politica e rispettoso della creatività. Grazie a quella Rai, le Kessler si impongono con *Pollo e champagne in Giardino d'inverno* e in *Da-da-un-pa*, sigla di Studio Uno nel 1961, successo replicato da *La notte è piccola* dell'edizione 1965. I loro sketch diventano cult intrecciando orecchiabilità e ballabilità, rendendo familiare l'eccesso del camp, attraverso autoironia ed eleganza.

LA RIGIDITÀ

Così la Rai attua con garbo una trasformazione sociale decisiva e se da un lato la rigidità dei regolamenti interni tendeva a evitare turbamenti nel grande pubblico, le pesanti calze di nylon scure co-

privano le gambe delle Kessler, ma non soffocavano la creatività della performance, la sincronia magica di due artiste che non affidavano il successo all'appeal sessuale, ma al talento e alla disciplina, a un'estetica fatta sostanza

che poi lasciava posto anche all'edonismo della Dolce Vita. Erano capaci di bucare lo schermo insieme a Don Lurio in coreografie moderne, semplici ed essenziali danzate in blue jeans e maglietta bianca o sfoggiando pajettes, piume e mantelli trasparenti con i bordi di ermellino insieme ai Gemelli Black Burns. Ma lo sketch sintesi del loro iconismo è quello della quarta puntata

di *Milleluci* del 1974 con Mina e Raffaella Carrà. Lì c'è lo spartiacque, l'approdo della rivoluzione del costume: le mani sinuose e iconiche di Mina, gli avviticchiamenti di Raffaella Carrà e finalmente le gemelle Kessler con le gambe scoperte mostrate in pose elegantissime di danza come a simboleggiare con glamour il compimento di una trasformazione cui avevano anche loro straordinariamente contribuito. Faremmo male a ricordarle solo come le gambe della nazione, perché le Kessler sono state il simbolo della rivoluzione dell'immagine di tutto il corpo per il popolo italiano. Dopo quella puntata di *Milleluci* infatti l'Italia non fu più la stessa. Si liberò l'immaginario del corpo. Con un'eleganza che, nell'epoca della vetrinizzazione e dei social, abbiamo perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTINE VITICOLTORI VENETO ORIENTALE – Società Agricola Cooperativa in forma abbreviata VI.V.O. CANTINE s.a.c.

sede legale in Via Arzeri n.2 – Loc. Campo di Pietra – 31040 SALGAREDA (TV)
C.C.I.A.A. Treviso n. 356699 – Reg. Imprese TV 04521090268
Iscrizione Albo Cooperative n. A219545 – C.F. e P.IVA 04521090268

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE SEPARATE E DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI.

I Soci della CANTINE VITICOLTORI VENETO ORIENTALE società agricola cooperativa – in forma abbreviata VI.V.O. CANTINE s.a.c. sono invitati ad intervenire alle Assemblee separate che avranno svolgimento nei giorni, ora e luogo qui appresso indicati:

- 1) Per i soci della Sezione Cantina di Portogruaro, Cantina di Pramaggiore e Cantina di Motta di Livenza: mercoledì 26 novembre 2025, alle ore 05.00 in prima convocazione ed eventualmente giovedì 27 novembre 2025, alle ore 9.30 in seconda convocazione, presso la sede del centro logistico – magazzino della Casa Vinicola Bosco Malera s.r.l., sito in Noventa di Piave (VE) Via Santa Maria di Campagna n. 10;
- 2) Per i soci della Sezione Cantina di Campodipietra: mercoledì 26 novembre 2025, alle ore 06.00 in prima convocazione ed eventualmente giovedì 27 novembre 2025, alle ore 15.00 in seconda convocazione, presso la sede del centro logistico – magazzino della Casa Vinicola Bosco Malera s.r.l., sito in Noventa di Piave (VE) Via Santa Maria di Campagna n. 10;
- 3) Per i soci della Sezione Cantina di Jesolo, Cantina di Torre di Mosto e Cantina di Premaore: mercoledì 26 novembre 2025, alle ore 07.00 in prima convocazione ed eventualmente venerdì 28 novembre 2025, alle ore 9.30 in seconda convocazione presso la sede del centro logistico – magazzino della Casa Vinicola Bosco Malera s.r.l., sito in Noventa di Piave (VE) Via Santa Maria di Campagna n. 10;
- 4) Per i soci della Sezione Cantina di Meolo e Cantina di San Donà di Piave: mercoledì 26 novembre 2025, alle ore 08.00 in prima convocazione ed eventualmente venerdì 28 novembre 2025, alle ore 15.00 in seconda convocazione presso la sede del centro logistico – magazzino della Casa Vinicola Bosco Malera s.r.l., sito in Noventa di Piave (VE) Via Santa Maria di Campagna n. 10.

Nelle Assemblee separate verrà illustrato l'ordine del giorno dell'Assemblea Generale dei Soci ed eletti, a norma dell'art. 48 dello Statuto Sociale, i Delegati che rappresenteranno l'universalità dei Soci nella predetta Assemblea. Lo svolgimento delle riunioni seguirà il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Esame del progetto di bilancio chiuso al 31.08.2025, relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione.
- 2) Presentazione del bilancio consolidato al 31.08.2025 del Gruppo VI.V.O. Cantine s.a.c..
- 3) Vigilanza cooperative: comunicazioni
- 4) Nomina dei Delegati a partecipare, in rappresentanza dei Soci, all'Assemblea Generale della Cooperativa.
- 5) Varie ed eventuali.

I Soci della CANTINE VITICOLTORI VENETO ORIENTALE società agricola cooperativa – in forma abbreviata VI.V.O. CANTINE s.a.c. sono invitati ad intervenire all'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI che avrà luogo mercoledì 17 dicembre 2025 alle ore 06.00 in prima convocazione ed eventualmente giovedì 18 dicembre 2025, alle ore 10.30 in seconda convocazione, presso la sede del centro logistico – magazzino della Casa Vinicola Bosco Malera s.r.l., sito in Noventa di Piave (VE) Via Santa Maria di Campagna n. 10, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame del progetto di bilancio chiuso al 31.08.2025, relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione: delibere conseguenti.
2. Presentazione del bilancio consolidato al 31.08.2025 del Gruppo VI.V.O. Cantine s.a.c., corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione.
3. Vigilanza cooperative: comunicazioni.
4. Varie ed eventuali.

Salgareda, li 18 novembre 2025

IL PRESIDENTE
Dott. Enol. Franco Passador

Marina Valensise



La tenuta dei conti

LE STIME

BRUXELLES Per i conti pubblici dell'Italia arriva la conferma di una schiarita all'orizzonte, aspettando - venerdì - il verdetto sul rating di Moody's. Lo indicano i numeri del deficit contenuti nelle previsioni d'autunno, illustrate ieri dal commissario all'Economia Valdis Dombrovskis: in primavera, Roma si prepara a uscire dalla procedura Ue per disavanzo eccessivo. Le tabelle di accompagnamento fotografano un disavanzo al 3% del Pil per l'anno in corso, che continuerà a scendere nei successivi, in linea con il Dpb del governo.

I DOCUMENTI

Nei documenti di lavoro, il dato non arrotondato è già lievemente più basso del valore di riferimento, al 2,98%. Se sarà "bollinata" ad aprile da Eurostat, questa percentuale potrebbe certificare la chiusura dalla procedura che era stata avviata nel 2024, ha spiegato Dombrovskis. Ma le regole del nuovo Patto di stabilità sono alla loro prima applicazione e per capire se questo minimo scostamento decimale basterà a promuovere i conti italiani (oppure se si opterà per un arrotondamento in eccesso) bisognerà aspettare il responso sui criteri interpretativi, ha frenato il commissario lettone. Formalismi a parte, i tecnici Ue si faranno guidare dal buon senso, assicurano a Bruxelles.

IL PACCHETTO

La Commissione dovrebbe poi affidare la sua promozione al pacchetto di sorveglianza semestrale, atteso il 3 giugno. Le condizioni da soddisfare sono essenzialmente due: non solo il deficit al di sotto della soglia del 3% prescritta dal Patto, ma anche che si mantenga stabilmente inferiore negli anni successivi. Le previsioni Ue svelate ieri lo danno al 2,8% nel 2026 e al 2,6% nel 2027, basandosi sui numeri del Dpb. Sui tre anni, l'Italia stacca così le altre due economie del continente: la Germania, alle prese con un boom della spesa pubblica (deficit previsto al 3,1%, 4% e 3,8%) e la Francia, che fatica a mantenere la disciplina nei bilanci (deficit atteso al 5,5%, 4,9% e 5,3%).

Dal calcolo tecnico derivano

Il deficit sotto il 3% L'Italia vede la fine della procedura Ue

► Il commissario Dombrovskis: in primavera atteso il verdetto sui dati Eurostat
Il Pil del Paese cresce in modo moderato: + 0,4% quest'anno e +0,8% nei prossimi 2

I rapporto deficit/Pil

	Media quinquennale	Previsioni per i prossimi anni					
	2017-21	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Belgio	3,7	3,6	4,0	4,4	5,3	5,5	5,9
Germania	0,6	1,9	2,5	2,7	3,1	4,0	3,8
Irlanda	1,2	1,6	1,4	4,0	1,5	1,0	0,8
Grecia	2,9	2,6	1,4	1,2	1,1	0,3	0,0
Spagna	5,0	4,6	3,3	3,2	2,5	2,1	2,1
Francia	4,7	4,7	5,4	5,8	5,5	4,9	5,3
Croazia	1,8	0,1	0,8	1,9	2,8	2,9	2,8
ITALIA	4,9	8,1	7,2	3,4	3,0	2,8	2,6
Paesi Bassi	0,2	0,0	0,4	0,9	1,9	2,7	2,1
Austria	2,8	3,4	2,6	4,7	4,4	4,1	4,3
Portogallo	2,4	0,3	1,3	0,5	0,0	0,3	0,5
Slovenia	2,1	3,0	2,6	0,9	2,2	2,3	2,5
Slovacchia	2,7	1,6	5,3	5,5	5,0	4,6	5,3
Finlandia	2,1	0,2	2,9	4,4	4,5	4,0	3,9
Area euro (21)	2,8	3,4	3,5	3,1	3,2	3,3	3,4
Repubblica Ceca	1,6	3,1	3,7	2,0	1,8	2,0	2,2
Danimarca	2,2	3,4	3,4	4,5	2,3	1,1	0,8
Ungheria	4,2	6,2	6,8	5,0	4,6	5,1	5,1
Polonia	2,2	3,4	5,2	6,5	6,8	6,3	6,1
Romania	5,2	6,5	6,7	9,3	8,4	6,2	5,9
Svezia	0,2	1,0	0,9	1,6	1,7	2,4	2,0
UE	2,6	3,2	3,4	3,1	3,3	3,4	3,4

Withub

LA CRESCITA
DELL'ECONOMIA
È SOSTENUTA
DAGLI INVESTIMENTI
E DALLE RIFORME
DEL PNRR

la von der Leyen. La prossima settimana sarà la volta delle pagelle sul Dpb, e a Bruxelles non passa inosservato un certo sostegno a misure come il contributo a carico di banche e assicurazioni.

Venendo agli altri dati, complici gli strascichi dell'effetto del Superbonus, il debito italiano è

L'incentivo

Transizione 5.0, vertice giovedì al ministero con le imprese

Tavolo tra governo e associazioni datoriali a Palazzo Piacentini per dirimere i nodi su Transizione 5.0. Nella sede del Mimit, a confrontarsi con le i rappresentanti delle imprese, i ministri Adolfo Urso, Giancarlo Giorgetti (Economia) e Tommaso Foti (Affari europei, Pnrr e Politiche di coesione). Al centro della questione le risorse per la misura destinata alle aziende, legata all'acquisto di beni e soluzioni per la doppia transizione, trasferite dal Pnrr ai fondi nazionali. Urso, nei giorni scorsi ha già indicato le prime strategie per superare i dubbi: accelerare, con un'apposita norma in manovra, l'avvio della Nuova Transizione 5.0, con il Super e Iper ammortamento già da inizio anno, senza dover attendere un decreto ministeriale; rendere il pacchetto strutturale e continuativo nel prossimo triennio, senza doverlo rifinanziare o rimodulare ogni anno; garantire agli imprenditori che hanno già fatto domanda l'erogazione dei fondi richiesti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

destinato a passare dal 136,4% del Pil quest'anno al 137,9% del prossimo, salvo calare leggermente al 137,2% nel 2027. Anche il costo per gli interessi sul debito aumenterà, dagli attuali 87,9 miliardi a 91,6 e quindi a 96,6. Promossi i conti, insomma, rimandata la crescita.

LA REVISIONE

Il Pil tricolore arranca più che nella gran parte dell'Unione, proprio mentre Ue e Eurozona corrono più delle attese: dalle previsioni economiche emerge l'immagine di un «incremento modesto» per i prossimi due anni, ha detto Dombrovskis, comunque in linea con le misurazioni italiane. Sostenuto dagli investimenti e dalle riforme del Pnrr, quest'anno il Pil crescerà dello 0,4%, in flessione rispetto alle precedenti stime che lo davano allo 0,7%, mentre tornerà a salire nel 2026 e nel 2027. In entrambi i casi è previsto allo 0,8%, e beneficerà della revisione del Pnrr per non perdere gli ultimi fondi del Recovery, misu-

IL NODO DEGLI
ARROTONDAMENTI:
NEI DOCUMENTI DI
LAVORO IL DATO
PUNTUALE È GIÀ
PIÙ BASSO, AL 2,98%

ra vicina al via libera definitivo Ue.

Numeri che, tra due anni, inchiederanno l'Italia a essere fanalino di coda del club. Pesano «la prudenza sui consumi delle famiglie e l'aumento dei risparmi precauzionali», ha precisato Dombrovskis. Per le economie dei 27, l'incremento del Pil sarà dell'1,4% quest'anno e il prossimo, e dell'1,5% nel 2027. La Spagna raddoppia la media Ue, piazzandosi al +2,9% quest'anno, mentre l'Irlanda fa addirittura registrare un +10,7%. La ragione? Il boom delle esportazioni (per Dublino, trainate dalla farmaceutica) in preparazione ai dazi americani. E anche il motivo della tenuta in questo 2025: «Nei primi tre trimestri dell'anno la crescita ha superato le aspettative e dovrebbe continuare a espandersi a un ritmo moderato, nonostante il difficile contesto internazionale».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE

ROMA La scelta «sarà molto complicata». Parola di un senatore della maggioranza. Entro il tardo pomeriggio di oggi la valanga di oltre 5.700 emendamenti con i quali i partiti puntavano a riscrivere la Manovra si ridurrà a meno di un decimo. È il rito dei segnalati, le priorità della politica, i correttivi che i partiti intendono portare realmente avanti quando nelle prossime settimane, l'iter parlamentare della legge di Bilancio entrerà nel vivo con l'obiettivo di portare il testo rivisto in Aula entro il 15 dicembre prossimo.

Già da prima della scadenza per depositare gli emendamenti si sapeva che alla fine quelli con reali possibilità di andare avanti sarebbero stati molti di meno delle migliaia arrivate in commissione. I segnalati, saranno 414, di cui 238 della maggioranza.

LE SCELTE

Le ultime scelte si faranno soltanto oggi. La quasi totalità dei correttivi dovrà cedere il passo alle misure considerate bandiera.

I grandi temi sono quelli emergenti non appena il testo della Manovra è stato inviato alle Camere. Forza Italia e Lega vogliono cancellare l'aumento della tassazione

Libri di testo in detrazione, casa e cartelle Parte il primo esame degli emendamenti

sugli affitti brevi. Il Carroccio propone di recuperare il gettito necessario a riportare l'aliquota al 21% aumentando da 2% al 2,5% l'incremento Irap per banche e assicurazioni. E dal rincaro del contributo su istituti e compagnie, raddoppiando in questo caso a quattro punti in più, i leghisti contano anche di recuperare le coperture per allargare le maglie della pace fiscale ai contribuenti deceduti dalla rottamazione quater che hanno subito accertamenti.

Di contro Noi Moderati punta a incentivare gli affitti di lungo termine con una cedolare al 15%. La formazione centrista guidata da Maurizio Lupi condivide con i forzisti la priorità di poter detrarre dalle tasse anche le spese per i li-



L'aula del Senato in una foto d'archivio

bri di testo scolastici. Più in generale il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e la sua squadra economica hanno messo a punto un pacchetto anti-tasse, fatto di esclusione delle holding industriali e una revisione dell'articolo 18 della manovra sui dividendi, corretto introducendo una ali-

PACCHETTO ANTI-TASSE
DI FORZA ITALIA
CONSENSO BIPARTISAN
PER RIVEDERE IL DIVIETO
DI COMPENSAZIONE DEI
CREDITI D'IMPOSTA

quota agevolata per favorire la rivalutazione di lingotti e monete. Progetto cui, in parte guarda anche la Lega, con un sistema che guarda all'oro da investimento e che finirà tra i segnalati. Ma sul metallo giallo la partita non è chiusa. «Dovremo comunque valutarne con precisione l'impatto sulle casse dello Stato», ha spiegato il presidente della commissione Bilancio del Senato, Nicola Calandrinì. E in tema di tasse, la Lega conta di mantenere al 26% la tassazione per plusvalenze da crypto-attività. Mentre sugli emendamenti più tecnici, tra i segnalati del Carroccio, potrebbe finire anche l'uscita di Anas dal perimetro di Ferrovie dello Stato.

Trasversale sia dentro la maggioranza sia tra le opposizioni è la richiesta di eliminare il divieto di utilizzare i crediti d'imposta per compensare i contributi Inps e i premi Inail. L'emendamento per cancellare la norma sarà quindi tra i segnalati, anche di Fdi che come Forza Italia guarda all'articolo 18 e potrebbe concentrarsi, tra gli altri, sulla proposta che, con il pa-

gamento di un bolla da 500 euro, estende fino a 10mila euro l'uso del contante.

Detassazione del salario accessorio, fondi per l'editoria, sanità, risorse contro il caro materiali e assunzioni nelle forze dell'ordine, garantendo risorse in un pacchetto sicurezza sono altre proposte che Fi conta di mettere in cima alla lista dei correttivi da sostenere.

LE AGEVOLAZIONI

Intanto, tra le migliaia di emendamenti, spunta anche la nascita Zone franche doganali nel Basso Lazio. «Do seguito concreto al lavoro avviato con l'ordine del giorno presentato nelle scorse settimane nel corso dell'esame del ddl che ha esteso la Zes Unica alle regioni di Marche e Umbria», ha spiegato Calandrinì. «Si tratta di una misura strategica per rafforzare la competitività delle province di Latina e Frosinone, sostenere il tessuto produttivo locale, attrarre nuovi investimenti e offrire condizioni più vantaggiose alle imprese che operano nelle aree portuali, retroportuali, logistiche e industriali del territorio». Sulla proposta c'è già un impegno del governo. Le zone franche consentiranno alle imprese di accedere ad agevolazioni e semplificazioni amministrative.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati economici



Inflazione, frenano energia e carrello della spesa

Prezzi in calo dello 0,3%

►A ottobre il carovita italiano (+1,2% annuo) si conferma più basso della media Ue. Rallentano anche le tariffe dei trasporti. I servizi corrono più dei beni industriali

I NUMERI

18,7

La manovra in miliardi

Il totale dei miliardi di euro di interventi e tagli previsti nella nuova legge di Bilancio

33%

Il taglio dell'Irpef per il ceto medio

Il taglio di due punti dal 35 al 33% dell'aliquota Irpef per i redditi dai 28mila ai 58 mila stabiliti dalla manovra. Sono anche previsti degli interventi sui salari



1,6

I miliardi previsti per le famiglie

I miliardi di interventi previsti dalla manovra varata dal governo a sostegno delle famiglie con agevolazioni e bonus

LO SCENARIO

ROMA Sull'inflazione l'Italia va in controtendenza rispetto all'Eurozona: ieri l'Istat ha confermato le stime diffuse nelle scorse settimane e ha certificato che a ottobre l'indice nazionale dei prezzi al consumo ha registrato un calo dello 0,3 per cento rispetto a settembre. Su base annua, invece, il valore è sceso al +1,2 per cento dal +1,6 segnato due mesi fa. Il tasso di inflazione acquisito per l'anno in corso è dell'1,6 per cento. Intanto, anche queste performance hanno permesso al Btp benchmark di scendere di tre punti base (al 3,44 per cento) e di conseguenza aumentare l'appeal del debito del Belpaese.

Guardando invece alla media dei Paesi dell'euro, il carovita a ottobre - pur in calo rispetto a settembre di un decimale - si è fermato al 2,1 per cento annuo. Quindi con una percentuale superiore rispetto al dato dell'Italia. Dove, secondo Eurostat, l'inflazione a fine del 2025 sarà all'1,7 per cento, per scendere all'1,3 nel 2026 e attestarsi al 2 nel 2027.

L'APPORTO

Entrando più nello specifico dei dati relativi allo scorso ottobre, il maggiore apporto al rallentamento dei prezzi lo ha dato il mondo dell'energia. Soltanto il valore annuo degli "energetici regolamentati" è passato dal +13,9 per cento al -0,5 di un mese fa. Flessione meno marcata, invece, per gli energetici non regolamentati: da -5,2 a -4,9 per cento. Per esempio, e sempre a livello tendenziale, tra settembre e ottobre la voce "Elettricità, gas e combustibili solidi" è passata da -5,2 a -6,9 per cento, con una riduzione congiunturale dell'1,7. Invece sono quasi stabili i prezzi di combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti: il dato tendenziale risale dal -1,8 al -1,5 per cento, tra ottobre e settembre c'è però una riduzione di quattro decimali.

Ma il dato che salta più agli occhi è quello del carrello della spesa. Cioè il sottopanniere nel quale l'Istat ha inserito beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona. Per la cronaca, i numeri sono ancora superiori al livello dell'inflazione generale, ma su base annua si registra un forte rallentamento: la crescita è passata dal +3,1 per cento di settembre al +2,1 di ottobre.



Frena la crescita del carrello della spesa per le famiglie italiane

Nota al riguardo il presidente di Federdistribuzione, Carlo Alberto Buttarelli: «Anche se leggermente superiore al dato dell'inflazione, quello del carrello è sicuramente un indicatore positivo. Certo, ci sono delle componenti geopolitiche indipendenti dal nostro sistema Paese - i conflitti o i rincari delle materie prime - ma siamo tornati al 2 per cento, è un livello che possiamo gestire e che continuerà a scendere». Più in generale, aggiunge il numero uno dell'associazione che riunisce aziende della grande distribuzione alimentare e non, «adesso bisogna guardare ai consumatori, affrontare una tendenza che regi-

stra un indebolimento nella propensione agli acquisti. In questa direzione, e lo abbiamo detto al governo, lo sforzo da fare in manovra, è quello di aiutare quanto più si può il ceto medio».

Oltre al capitolo energia, sono in frenata a livello annuo anche i prezzi degli alimentari non lavorati (dal +4,8 per cento registrato a settembre al +1,9 di ottobre), quelli dei servizi relativi ai trasporti (da +2,4 a +2 per cento) e degli alimentari lavorati (da +2,7 a +2,5). Tendenza opposta per i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: dal +3,1 di settembre al +3,3 di ottobre. L'Istat, poi, sottolinea che «la crescita tendenziale dei

La circolare

L'Inps comunica le modalità per il recupero degli sgravi

ROMA L'Inps ha reso note le modalità operative per far recuperare gli sgravi contributivi alle imprese che hanno stipulato contratti di solidarietà. Le agevolazioni sono riconosciute a valere sulle risorse per il 2024; lo sgravio del 35% sulla contribuzione datoriale spetta alle imprese che entro il 30 novembre 2024 abbiano stipulato un contratto di solidarietà o abbiano avuto un contratto di solidarietà in corso nel secondo semestre 2023. Il beneficio vale per tutta la durata del contratto, per un periodo non oltre 24 mesi nel quinquennio mobile, sui lavoratori che hanno subito una riduzione dell'orario superiore al 20%. Le imprese ammesse potranno procedere al conguaglio solo se i periodi cigs per solidarietà si sono conclusi entro il 31 marzo 2025. La riduzione contributiva si applica mensilmente, per ogni lavoratore con orario ridotto oltre il 20%; è rapportata ai periodi di paga denunciati tramite la comunicazione Uniemens. Il beneficio è subordinato alla regolarità contributiva e non è cumulabile con altri, salvo Decontribuzione Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prezzi dei beni si attenua (da +0,6 a +0,2 per cento) e quella dei servizi rimane stabile (a +2,6). Pertanto, il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni aumenta, salendo a +2,4 punti percentuali (dai +2 punti percentuali del mese precedente)».

Soffermandosi su beni e servizi più utilizzati, calano i prezzi legati all'istruzione (da +3,1 a +1,5 per cento) alimentari e bevande analcoliche (da +3,7 a +2,5), le spese per il capitolo "abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da -1 a -1,7) e quelle per le Comunicazioni (da -4,6 a -5,1). Cresce il peso dei servizi ricettivi e di ristorazione (+0,475 per cento).

I TERRITORI

Guardando alle città campione, e sempre a livello annuo, sempre l'Istituto di statistica fa sapere che «l'inflazione più elevata si osserva a Napoli (+2 per cento), a Bolzano e a Bari (+1,9 entrambe). La crescita dei prezzi risulta più contenuta a Messina (+0,5) e a Campobasso (+0,1)». L'Unione consumatori ha esteso questa classifica anche alle città non capoluogo, scoprendo che «è in testa alla graduatoria, Siena dove l'inflazione tendenziale pari a +2,8 per cento, e la più alta d'Italia, si traduce nella maggior spesa aggiuntiva su base annua, equivalente a 757 euro per una famiglia media. Medaglia d'argento per Bolzano che, con +1,9 per cento su ottobre 2024, ha un incremento di spesa annuo pari a 630 euro a famiglia. Sul gradino più basso del podio Pistoia, terza sia per inflazione, pari al 2,1, che per spesa supplementare, pari a 568 euro annui per una famiglia tipo».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTRIBUTO

ROMA Dopo un anno di attesa arriva il bonus elettrodomestici con il click day. Da stamattina alle 7 si può fare domanda per il contributo fino a 200 euro, a cui si sommano possibili risparmi in bolletta secondo Facile.it fino al 68% dei consumi o 130 euro annui, sullo smartphone con l'app Io (che va aggiornata) o sul sito www.bonus-elettrodomestici.it/utente. Entrambi sono gestiti dall'azienda di Stato PagoPa, tramite la nuova piattaforma tecnologica "Pari". Riguarda 6mila grandi elettrodomestici ad alta efficienza energetica, di circa 30 marchi, prodotti nell'Unione europea. Per utilizzarli lo sconto bisognerà però consegnare al venditore un apparecchio dello stesso tipo, più vecchio e inquinante, affinché venga rotamato. Un emendamento alla manovra di Forza Italia, poi, in sinergia con il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, punta a prorogare il contributo fino al 2027.

LE RICHIESTE

Questa volta, intanto, viste le poche risorse a disposizione (50 mi-

Bonus elettrodomestici, oggi il click-day

Oltre 300 euro di possibili risparmi

lioni, di cui 48 per i contributi e due per costi di gestione), saranno emessi massimo 480 mila voucher, con codici numerici da presentare in cassa o online al momento dell'acquisto (con anticipo dello sconto da parte dei venditori che hanno aderito all'iniziativa).

Le richieste potrebbero andare esaurite in poche ore o addirittura in pochi minuti. Il bonus avrà validità 15 giorni dalla sua emissione, poi non potrà essere più utilizzato. Le due settimane, comunque, saranno sufficienti per sovrapporsi con il Black Friday

**DALLE 7 VIA ALLE
DOMANDE SULL'APP IO
O SUL SITO DEDICATO
LO SCONTO PIÙ ALTO
CON UN ISEE
ENTRO I 25MILA EURO**

del prossimo 28 novembre. Il sostegno si sommerà quindi, in alcuni casi, a ulteriori sconti che di solito per questi prodotti sono attorno al 15-20%. Il contributo, fortemente voluto dal ministro Urso, era stato previsto dalla scorsa legge di Bilancio per aiutare un comparto del made in Italy in crisi nera di vendite, complice il caro-materiali. Consiste in uno sconto fino al 30% del costo dell'apparecchio, fino a un massimo di 100 euro. Si sale poi fino a 200 euro per chi ha un Isee fino a 25mila euro. Possono fare domanda tutti i cittadini maggiorenni che hanno un codice fiscale, ma si potrà ottenere un solo sconto per famiglia anagrafica che coabita. C'è voluto un anno, tra rallentamenti burocratici ministeriali e impasse politica anche con la Commissione europea, per definire con esattezza le tipologie di prodotto acquistabile, così da aiutare l'industria italiana senza violare le regole eu-



Alcune lavatrici in vendita in un negozio di elettrodomestici

ropee.

Sono ora coinvolte sette tipologie di prodotto: lavatrici e lavasciuga con classe energetica non inferiore ad "A"; forni di classe energetica almeno "A"; cappe da cucina di classe energetica non inferiore a "B"; lavastoviglie di clas-

se energetica non inferiore a "C"; asciugabiancheria di classe energetica almeno "C"; frigoriferi e congelatori di classe energetica non inferiore a "D" e piani cottura conformi ai limiti ambientali citati nel Regolamento Ue numero 66 del 2014.

Non si potranno invece comprare phon, frullatori o altri prodotti simili. Aderiscono all'iniziativa tutti i principali negozi di tecnologia: da Mediaworld a Unieuro, passando per Euronics, Trony ed Expert. L'acquisto si può fare anche in contanti.

Per i rivenditori che lo permetteranno, dopo aver utilizzato lo

**NECESSARIO ROTTAMARE
UN APPARECCHIO VECCHIO
IL TAGLIO IN BOLLETTA
FINO A 130 EURO L'ANNO
POSSIBILE PROROGA
IN MANOVRA AL 2027**

sconto, la spesa per l'elettrodomestico potrà poi essere rateizzata. Se qualcuno avrà fatto domanda senza averne i requisiti o non utilizzerà il contributo entro 15 giorni da quando ottiene il voucher, il ministero delle Imprese potrà riaprire le richieste. Gli sconti non potranno però comunque essere usati oltre il 31 dicembre di quest'anno.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA

VENEZIA Luca Zaia l'aveva già detto tre mesi fa: «Non sono mai tornato sul luogo del delitto». Il presidente uscente e aspirante consigliere l'ha ribadito ieri, in termini ancora più espliciti: «Non sarò il Grande Fratello di Alberto Stefani». Ma sul suo futuro al di là del 23-24 novembre, fra suppletive per la Camera o elezioni di Venezia, il leghista ha glissato con una battuta: «Sono sempre candidato a tutto quello che passa il convento...». Così l'avversaria capolista-dem Vanessa Camani, in corsa per Giovanni Manildo, l'ha punzecchiato: «Si candida per il bene del Veneto o per assicurarsi il prossimo biglietto per Roma?».

PRESENZA INGOMBRANTE

Unico governatore in lizza per questa tornata, Zaia ha spiegato a *Rtl102.5* la sua decisione: «Ho fatto questa scelta per dare il mio contributo al mio partito ovviamente e poi all'intero centrodestra». Gli è stato chiesto se non rischia però di essere una presenza ingombrante per Stefani. «Lo capisco fino in fondo – ha riconosciuto – tant'è vero che ho sempre odiato il Grande Fratello. Faccio un esempio: ho fatto due mandati in Provincia (a Treviso, *ndr.*) e non sono più rientrato in Provincia, neanche fisicamente. Così è accaduto per il ministero (delle Politiche agricole, *ndr.*). In questa fase della mia vita do una mano, ma nel senso che penso che Stefani debba essere indipendente, perché il Grande Fratello non esiste. Certo è che Alberto ha fatto questa scelta della continuità, me l'ha chiesto lui di poter dare una mano e io ho detto assolutamente sì».

Non dev'essere semplice per il candidato alla presidenza. Per dire, Stefani al mattino nel confronto su *SkyTg24* non ha nominato Zaia, mentre nel pomeriggio ha aggiornato il suo stato WhatsApp

Veneto, Zaia rassicura Stefani «Non sarò il Grande Fratello»

► Il presidente uscente: «Alberto sarà indipendente. Suppletive? Mi candidano a tutto...»
Camani: «Dica se resta per 5 anni». Szumski, Bui e Rizzo, ultima settimana di campagna



UNITI L'aspirante Alberto Stefani e l'uscente Luca Zaia

con il «santino» di Zaia. Ma pure il capolista della Lega ha il suo bel daffare a dribblare le domande sul suo avvenire, soprattutto dopo le dichiarazioni del segretario Matteo Salvini sul voto per il posto che potrebbe liberarsi a Montecitorio, riprese ieri così da Isola della Scala: «A me interessa che

IL LEGHISTA IN CORSA PER PALAZZO BALBI AGGIORNA LO STATO DI WHATSAPP CON IL "SANTINO" DEL CAPOLISTA LUCA



VOLTI Riccardo Szumski, Marco Rizzo, Fabio Bui e Vanessa Camani

Luca Zaia prenda tantissimi voti, la Lega prenda tantissimi voti e da martedì prossimo Alberto Stefani sia il presidente. Poi Zaia per quello che ha fatto di grande in questi 15 anni può assolutamente decidere cosa fare per i veneti, in Veneto o altrove». Ha commentato Zaia: «Le suppletive? Queste



sono discussioni di fantasia che poi rischiano di fare i titoloni nei giornali». E ancora: «Nelle ultime settimane sono passato dalla presidenza dell'Eni alla presidenza del Consiglio regionale, a parlamentare piuttosto che a sindaco di Venezia e altre attività. Direi che adesso sono concentrato as-

solutamente su questa campagna elettorale e a dare comunque il mio contributo. Voglio sempre essere a disposizione della mia terra, questo l'ho sempre detto. E quindi vedrò cosa fare».

CARRIERA

Camani è così partita all'attacco: «Zaia dichiara di essere "al servizio della sua terra", ma in realtà non ha mai detto con chiarezza che si candida per restare in Consiglio regionale 5 anni. È un atteggiamento che nasconde l'intenzione di trasformare anche queste elezioni in un servizio alla sua personale carriera? Chi può dirlo. Ma se Zaia vuole davvero parlare del Veneto, lo dimostri: lo sfido a un confronto pubblico, a due, sui temi veri. Sanità, lavoro, casa, infrastrutture, giovani, aree interne. Lo facciamo dove vuole, quando vuole, anche domani. Vediamo chi ha un progetto per i prossimi cinque anni e chi, invece, ha già la valigia pronta».

ANNUNCI

Mentre i capilista si fronteggiano, i candidati a Palazzo Balbi continuano con gli annunci di giornata. Stefani lancia "Veneto sicuro", piano contro furti e baby-gang: «Punta sulla valorizzazione della Polizia locale, sull'innovazione e su nuove dotazioni tecnologiche». Manildo svelerà domani a Treviso il programma e il possibile assessore a «aree interne, montagna, piccoli centri, cinture urbane». Riccardo Szumski (Resistere) incontra i cittadini ai mercati: «Stiamo correndo per tutto il Veneto, anche sotto la pioggia». Fabio Bui (Popolari) da Verona promette «sanità efficace, infrastrutture moderne, risposte concrete alle imprese». Marco Rizzo (Democrazia Sovrana Popolare) si fa ritirare in via Rizzo a San Biagio di Callalta: «Casualità venete di buon auspicio?».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIRMA

VENEZIA Quando stasera alle 18 saliranno sul palco del Gran Teatro Geox a Padova, i vertici del centrodestra potranno sventolare davanti al proprio elettorato la pre-intesa sull'autonomia differenziata del Veneto. Con studiato tempismo, ieri il ministro Roberto Calderoli ha annunciato per stamattina alle 11 la firma del documento con Luca Zaia a Palazzo Balbi sulle prime quattro materie, «a nome del Governo e con l'autorizzazione del presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha espresso soddisfazione per l'attuazione del programma di Governo e condivide il percorso intrapreso per il completamento dei negoziati». Tutta demagogia secondo il centrosinistra: «Tirare fuori l'ennesimo pezzo di carta vuoto a pochi giorni dal voto è un insulto ai veneti», ha attaccato il candidato presidente Giovanni Manildo.

LE COMPETENZE

Il dipartimento per gli Affari regionali ha specificato che, dopo il Veneto, toccherà alla Lombardia (oggi alle 17), quindi al Piemonte e alla Liguria (domani rispettivamente alle 10 e alle 14). Ma indubbiamente spicca il fatto che venga affrontato per primo il dossier veneto, tanto più nel giorno in cui arriveranno a tirare la volata elettorale per Alberto Stefani, presente anche Luca Zaia, i leader nazionali Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), Matteo Salvini (Lega), Antonio Tajani (Forza Italia), Maurizio Lupi (Noi Moderati) e Antonio De Poli (Unione di Centro). «Ciascuna delle singole pre-intese impegna il Governo e la rispettiva Regione a concludere i negoziati già avviati – è stato spiegato – con l'obiettivo condiviso di raggiungere un'intesa, riguardo a funzioni concernenti le materie: protezione civile, professioni, previdenza complementa-



IL NEGOZIATO Roberto Calderoli al tavolo della trattativa sull'autonomia. Nel tondo Giovanni Manildo

Autonomia, oggi la pre-intesa Manildo: «Una presa in giro»

re e integrativa, coordinamento della finanza pubblica in ambito sanitario». Si tratta delle competenze non-Lep, cioè che non prevedono il rispetto dei Livelli essenziali di assistenza. Gli uffici che fanno capo a Calderoli hanno aggiunto che la stipula «fa seguito alle recenti iniziative delle Regioni e alle richieste di riprendere i procedimenti già avviati nel 2017 per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, in attuazione

della Costituzione», assicurando che i testi si muovono «nel solco» tracciato dalla legge di attuazione e «nell'osservanza» della sentenza della Corte Costituzionale.

LE CRITICHE

In attesa dell'incontro con la segretaria dem Elly Schlein (domani alle 18.30 in piazzetta Coin a Mestre), Manildo non ha risparmiato le critiche: «Sull'autonomia siamo all'ennesima operazione di propaganda. A pochi giorni dal voto, Salvini, Zaia e Stefani annunciano l'ultima miracolosa "pre-intesa", come se improvvisamente tutto fosse risolto. Ma davvero pensano che i veneti possano crederci ancora? Sono passati otto anni dal referendum, quindici anni di governo Zaia, tre anni di governo Meloni: dov'è un solo risultato concreto?

Non esiste. È un fallimento totale rispetto a quella che loro stessi hanno definito per anni la madre di tutte le battaglie. Qua nessuno è contrario all'autonomia. Ma oggi i veneti si sentono delusi e traditi dal fatto che le promesse non si siano mai trasformate in fatti: nessuna maggiore autonomia fiscale, nessun potere gestionale, nessuna responsabilità reale trasferita alla Regione». A questo proposito, il candidato del centrosinistra ha citato il confronto di ieri su *SkyTg24*: «Ho chiesto a Stefani come farà a finanziare tutte le promesse che sta facendo se non arriveranno i mitici 9/10 del residuo fiscale e neanche i proventi dei pedaggi autostradali, altrettanto incerti. Non mi ha risposto».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale pubblica il biglietto

Vannacci all'ora del Geox Cecchetto e Valdegamberi devono correre fra i comizi

IL RETROSCENA

VENEZIA Milena Cecchetto assicura: «Mi fiondo. Un po' più tardi, ma vado». Il veronese Stefano Valdegamberi garantisce: «Sto un po' e poi mi sposto». Grattacapi da candidati della Lega e, allo stesso tempo, iscritti al Mondo al Contrario. Nel tardo pomeriggio al Gran Teatro Geox di Padova si svolgerà l'evento finale del centrodestra per Alberto Stefani, ma da mattina a sera il pur vicesegretario federale Roberto Vannacci terrà una serie di comizi per i propri tesserati in corsa per Palazzo Ferro Fini. Perciò gli aspiranti consiglieri regionali dovranno dividersi fra un appuntamento e l'altro, mentre il generale esclude tensioni con il partito per questa coincidenza temporale. «Pubblico la fattura del mio volo Bruxelles-Venezia (Treviso) dalla quale si evince che il biglietto è stato fatto il 16 ottobre 2025 e che il mio tour in Veneto era previsto e pianificato da più di venti

giorni», ha scritto l'eurodeputato sui social, a corredo della foto che documenta il pagamento del volo Ryanair (per la cronaca da 16,99 euro).

ORARI

La veneziana Silvia Susanna è la più tranquilla: il suo appuntamento è fissato per le 12.15 a Musile di Piave («Un'occasione per ascoltare, confrontarci e condividere idee»). La vicentina Cecchetto invece arriverà in ritardo a Padova: l'orario balla fra le 17.30 e le 17.45 al Museo Civico delle Forze Armate 1914-1945 («Un impegno che continua»). Il veronese Valdegamberi se ne andrà dal Geox prima della

conclusione: il suo invito a Vannacci per mangiare il bollito con la pearà è per le 20.30 a Isola della Scala («L'occasione per passare una serata in compagnia»). (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



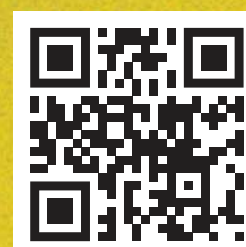
EURODEPUTATO Roberto Vannacci e il biglietto aereo



& AGAINST
ALL LIMITS
TOGETHER
WE GROW

**PARTE IL VIAGGIO
DELLA FIAMMA OLIMPICA
INSIEME A ENI,
PRESENTING PARTNER.
SEGUilo ANCHE TU,
PASSO DOPO PASSO.**

SCOPRI TUTTE LE TAPPE
SU ENI.COM



Presentato da



IL VERO MERCATO DA FORTE DEI MARMI CON IL MARCHIO REGISTRATO

Gli Ambulanti di Forte dei Marmi



Ecco i prossimi appuntamenti

Sabato 22 Novembre - Sarzana (Spezia)

Domenica 23 Novembre - Lucca

Sabato 29 Novembre - Roma EUR

Domenica 30 Novembre - Foligno (Perugia)

Sabato 6 Dicembre - Albissola Marina (Savona)

Domenica 7 Dicembre - Seriate (Bergamo)

Lunedì 8 Dicembre - Castenaso (Bologna)

Sabato 13 Dicembre - Montecatini Terme (Pistoia)

Domenica 14 Dicembre - Perugia

Sabato 20 Dicembre - Roma Trionfale-Torresina

Domenica 21 Dicembre - Roma Monte Sacro-Tufello

Tutti con orario continuato dalle 8 alle 19



Sito internet



Facebook



Instagram

Scrivici per invitarci anche nella tua città!

il mercato di qualità più famoso d'Italia

Frana sulle case, muore per salvare le due vicine

LA TRAGEDIA

CORMONS Ha perso la vita compiendo un gesto che pochi avrebbero il coraggio anche solo di immaginare. Quirin Kuhnert, 32 anni, bavarese trapiantato nel Collio e ormai parte integrante della comunità, è morto da eroe mentre tentava di mettere in salvo due sue vicine di casa. Con una ci è riuscito mentre l'altra, Guerri-na Skocaj, 83 anni, è stata trovata ieri sera sotto la montagna di detriti che nella notte tra domenica e ieri ha sepolto tre abitazioni a schiera di Brazzano di Cormons (Gorizia).

Accanto a lui, nel tentativo di aiutare e avvertire gli abitanti, c'era anche un altro residente: è sopravvissuto, ma si è ferito dopo essere stato trascinato per metri dalla colata di fango. La tragedia si è consumata in pochi minuti attorno alle 5 di ieri mattina. Sul Collio si sono riversati circa 300 millimetri di pioggia, trasformando il colle di San Giorgio in una massa d'acqua e terra pronta a cedere.

IL POST SUI SOCIAL

Kuhnert aveva intuito la gravità della situazione già ore prima: con il telefonino aveva ripreso la scalinata della chiesa, accanto al fabbricato acquistato di recente insieme alla moglie, ridotta a un torrente impetuoso. Il video era finito sui social e sul blog del paese, quasi un presagio. La notte è stata un susseguirsi di rumori sinistri, il suono dell'acqua che cresceva, fino al boato. Poco prima dell'alba, Quirin e la consorte - che da alcuni mesi gestivano la locale enogastronomia - sono usciti per monitorare il versante. Non appena il terreno ha cominciato a spaccarsi, il giovane ha lasciato la moglie al sicuro ed è corso verso le case minacciate dalla frana. Con lui c'era un vicino che abita nella porzione affacciata sulla piazza. In due hanno bussato alla porta della casa centrale, riuscendo a far evacuare una donna. Poi i due soccorritori hanno raggiunto l'ingresso di Guerrina. E proprio lì il terreno ha ceduto del tutto: una massa enorme li ha travolti.

Quirin, che stava cercando di arrampicarsi su una scala per raggiungere la finestra del primo

►Dramma sul Collio a Cormons in Friuli: 2 vittime, un ferito e 84 persone evacuate

►Il 32enne ha lasciato la moglie al sicuro, poi è corso dalle anziane: travolto dal fango



IL PAESE ALLAGATO Le immagini dei vigili del fuoco mostrano come l'acqua abbia invaso strade e abitazioni, dopo la violenta precipitazione. Sotto, i vigili del fuoco al lavoro in quel che resta della casa distrutta dalla frana; accanto, Quirin Kuhnert



piano, è stato inghiottito dal fango. L'altro uomo è stato sbalzato a terra e trascinato per vari metri da detriti e onda d'urto, riportando lo schiacciamento del bacino e una frattura del femore. È stato individuato e estratto vivo dopo un lungo intervento dei vigili del fuoco e del personale sanitario: ora è ricoverato, non in pericolo di vita. Per recuperare il corpo di Kuhnert sono state necessarie dodici ore di lavoro ininterrotto, con l'arrivo di squadre specializzate da tutto il Nord Italia, unità cinofile, elicotteri, droni, volontari della Protezione civile. Quello dell'anziana è stato individuato ieri sera ma è stato impossibile recuperarlo a causa della pioggia battente. Il sindaco di Cormons Roberto Felcaro ha fatto evacua-

re 84 persone che abitano ai piedi della collina franata e che potranno pernottare in una struttura attrezzata per la notte.

LA CHIAMATA DELLA PREMIER

Il governatore Massimiliano Fedriga ha espresso "profondo cordoglio per la morte di Quirin Kuhnert" e sottolineato come sia "ancora più doloroso perdere una vita nel tentativo di salvarne un'altra". In serata ha ricevuto la telefonata della premier, Giorgia Meloni che «ha espresso la vicinanza alle comunità interessate e ha rivolto un sentito ringraziamento a tutte le donne e gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso». Ha poi annunciato che la Regione ha già stanziato un milione di euro per i primi interventi e che il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, ha attivato la mobilitazione nazionale.

Azioni che si sono rese necessarie perché la stessa ondata di maltempo-killer di Brazzano, ha devastato anche Versa, piccolo centro del Goriziano con poco più di 300 abitanti. Inondazioni improvvise e un blackout totale hanno costretto all'evacuazione dell'intero paese. Alcune famiglie, intrappolate, si sono rifugiate sui tetti, da dove sono state prelevate dagli elicotteri. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco.

Il fango non ha risparmiato neppure il mondo della ristorazione del Collio. A Vencò, il ristorante stellato "L'Argine" è stato sommerso proprio mentre i clienti erano ancora seduti ai tavoli. La chef Antonia Klugmann, già star di Masterchef, ha evacuato giusto in tempo personale e ospiti, prima che cucina, sala e la altre stanze, venissero di nuovo devastate. «Sentire parlare di miliardi per il ponte di Messina e non vedere interventi strutturali per la sicurezza dei territori è difficile da accettare», è il suo commento.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREMIER MELONI TELEFONA A FEDRIGA E LA REGIONE FA SAPERE DI AVERE STANZIATO UN MILIONE PER GLI INTERVENTI

Natisone, la Procura chiede un unico processo: «Ora giustizia per i nostri figli»

LA TRAGEDIA

UDINE È stato chiesto un unico processo per far chiarezza sulla gestione dei soccorsi ai tre ragazzi intrappolati nell'improvvisa piena del Natisone il 31 maggio 2024 e trascinati via dalla corrente di un fiume che, proprio a Premariacco, ha forse uno dei suoi tratti più insidiosi. Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Casian Molnar erano poco più che ventenni. Si poteva evitare la loro morte? A stabilirlo sarà il processo che vede tre vigili del fuoco del Comando di Udine e un infermiere della Sores di Palmanova imputati di presunto omicidio colposo. Il loro percorso giudiziario si è sdoppiato in udienza preliminare, quando l'avvocato Maurizio Miculan ha rinunciato al vaglio del gup per andare subito a giudizio. Una scelta che successivamente hanno fatto anche gli avvocati Stefano Buonocore e Alfonso Mangoni per i coimputati. Due decisioni maturate in tempi diversi, che hanno com-

portato la fissazione di due distinte udienze.

Ieri, davanti al giudice Mauro Qualizza, si è celebrata la prima udienza per l'infermiere, Michele Nonino. Il pubblico ministero Letizia Puppa ha chiesto la riunione del procedimento ravvisando la necessità di una trattazione unitaria. Una richiesta a cui hanno aderito sia la parte civile, rappresentata dall'avvocato Maurizio Stefanizzi, sia il difensore Maurizio Miculan. Il giudice, riconosciuto un vincolo di connessione, ha rimesso la decisione al presidente della sezione penale Daniele Faleschini Barnaba, che è lo stesso magistrato chiamato a giudicare i tre vigili del fuoco. Si esprime-

rà il 2 dicembre, giorno in cui è stata fissata l'udienza per Andrea Lavia, Enrico Signor e Luca Mauro.

L'udienza è stata breve, poco più di una decina di minuti, sufficienti per far entrare in aula il dolore delle famiglie Cormos, Molnar e Doros. Il giudice ha ammesso l'istanza di costituzione di parte civile presentata dall'avvocato Stefanizzi, il quale alla prossima udienza, quando i processi potrebbero essere riunificati, chiederà la citazione del responsabile civile, individuato in Arcs (Azienda regionale di coordinamento per la salute) per l'operatore della Sores e nel ministero dell'Interno per i pompieri. La richiesta di risarcimento, in solido, è stata indicata in 3,7 milioni di euro.

Sia Stefanizzi che Miculan prevedono un processo lungo e complesso. «Quando si parla di colpa - ha osservato il legale di parte civile -, è sempre complesso andare a vedere quali sono i profili di responsabilità e calibrarli in base alle azioni ed omissioni di ognuno». Micu-

MARIA TRITEAN: «SE QUALCUNO HA SBAGLIATO DEVE PAGARE, SONO STATI LASCIATI LÌ SOLI AD ASPETTARE LA MORTE»



PETRU MOLNAR: «ABBANDONATI, QUEL FIGLIO ERA IL SOSTEGNO DELLA NOSTRA VECCHIAIA»

lan, per quanto riguarda il suo assistito, prefigura un dibattito molto tecnico: «Si tratta di ricostruire i protocolli vigenti all'epoca e stabilire se sono stati rispettati». Non tralascia di sottolineare come in questo procedimento vi siano due drammi: «Da una parte quello di chi ha vissuto la tragedia di perdere tre figli, dall'altra l'angoscia di chi è chiamato a rispondere a giudizio».

All'uscita dall'aula a rompere il silenzio è stato lo sfogo,

LA TRAGEDIA E IL PROCESSO
I tre ragazzi abbracciati; sotto, il legale Maurizio Stefanizzi e Maria Mihaela Tritean

straziante, dei parenti delle vittime, genitori e fratelli. Maria Mihaela Tritean, la mamma di Patrizia, diventata la voce anche dei familiari di Bianca e Cristian, spera che si possa arrivare alla verità. È convinta che i ragazzi potevano essere salvati: «Non si può morire così, lotterò fino alla fine per avere giustizia per mia figlia e i suoi amici. Cerco di essere forte per trovare la verità, se qualcuno ha sbagliato deve pagare. Sono stati lasciati lì da soli, disperati, aspettando la morte». Per le famiglie Molnar e Doros è difficile comprendere i meccanismi e tempi della giustizia italiana. «Tutte le carte sono sul tavolo - mormora Sabina Doros, sorella di Bianca - Quanto tempo ci vorrà? Stiamo soffrendo come cani giorno dopo giorno».

C'è poi la rabbia di Petru Radu Molnar, fratello di Cristian, che per due settimane è rimasto a Premariacco in attesa che fosse ritrovato il corpo del fratello. Il padre Petru e la madre Ana Molnar non riescono a trattenere né lacrime né il loro grido di dolore: «Li hanno lasciati morire. Quel figlio era il sostegno della nostra vecchiaia, lo avevamo seguito anche in Austria, dove lavorava».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

VENEZIA Un convoglio lungo quasi 200 metri si muoverà a una velocità di 4 chilometri orari, con partenza alle 7.30 e arrivo alle 19.30, per l'accensione del braciore nelle città di tappa. Saranno 60 nell'arco di due mesi in Italia, di cui 11 a Nordest, per scandire il grande viaggio della fiamma olimpica di Milano Cortina 2026. Il calendario è stato svelato nei dettagli ieri dalla Fondazione e sono almeno un paio gli appuntamenti particolarmente suggestivi in Veneto: il passaggio nell'acqua del Canal Grande a Venezia e il ritorno nella Conca d'Ampezzo esattamente a 70 anni dai Giochi del 1956.

DATE E LUOGHI

Dopo l'anteprima in Grecia, fra la cerimonia di accensione il 25 novembre a Olimpia e l'appuntamento di consegna il 4 dicembre ad Atene, il serpentone italiano si snoderà dal 6 dicembre (Roma) al 5 febbraio (Milano), attraversando oltre 300 Comuni e percorrendo 12.000 chilometri. Risalendo la Penisola dopo il giro al Centro e al Sud, uno dopo l'altro i 10.001 tedefori porteranno la fiaccola a Nordest il 18 gennaio: arrivando dal Bresciano, la fiamma si snoderà fra Peschiera del Garda e Sant'Am-

**IL CONVOGLIO
DI 200 METRI MARCERÀ
A 4 CHILOMETRI ORARI
NELLE 60 TAPPE
PARTENZA ALLE 7.30
E ARRIVO ALLE 19.30**



OLIMPIADI E PARALIMPIADI
Le due fiaccole viste da vicino e, nella foto grande, con i giovani tra cui Bebe Vio

di Misurina, il 27 gennaio la comitiva punterà su Bolzano, per proseguire il 28 verso Cavalese e il 29 in direzione di Trento.

RADICI E FUTURO

Accompagnata da Coca-Cola ed Eni, «che arricchiranno ogni tappa con attivazioni speciali», l'operazione illuminerà borghi storici ad esempio sulle colline del Prosecco, ma anche luoghi-simbolo della memoria collettiva come il Vajont. «Ogni passo del viaggio attraverso le nostre città – ha evidenziato il presidente Giovanni Mlagò – ricorderà al mondo il potere dello sport nel costruire ponti e abbattere barriere. Sarà un percorso che intreccia radici e futuro, accoglienza e innovazione, celebrando il meglio dello spirito Italiano». L'iniziativa sarà il frutto di oltre due anni di progettazione. «L'itinerario – ha spiegato Maria Laura Iascone, direttrice delle cerimonie – è stato pensato per valorizzare i paesaggi più suggestivi del Paese e le storie di talento, coraggio e solidarietà che lo animano. Un percorso che celebra la creatività e l'inclusione, valori che i Giochi portano nel mondo». La torcia sarà a Napoli per Natale e festeggerà il Capodanno a Bari. Fra i luoghi iconici, sono in agenda l'ascesa a Punta Gnifetti sul Monte Rosa a quota 4.554 metri, la visita alla Cascata delle Marmore e la magia della Costiera Amalfitana illuminata dai tedefori. Fra questi sono stati annunciati i trevigiani Andrea e Franco Antonello, testimoni della vita con l'autismo e con l'amore, nonché il bellunese Dario Pivrotto, che ha già portato la fiamma olimpica a Cortina 1956 e Torino 2006.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Canal Grande alle Tofane la fiamma di Milano Cortina in viaggio (anche) a Nordest

► Svelato il percorso. Accensione in Grecia il 25 novembre, in Italia dal 6 dicembre ► A Verona il 18 gennaio, poi il 21 a Padova, il 22 a Venezia, il 23 a Trieste e il 24 a Udine

brogio di Valpolicella, per approdare e Verona. Dopo una giornata di nuovo in Lombardia, il percorso tornerà in Veneto il 20 gennaio: Nogara, Legnago, Rovigo, Monselice, Este, Abano Terme e Vicenza. Il 21 gennaio il tracciato passerà per Schio, Asiago, Bassano del Grappa,

Asolo, Montebelluna, Castelfranco Veneto, Cittadella e Padova. Il 22 gennaio la festa continuerà attraversando Chioggia, Stra, Treviso, Mestre, Porto Marghera e Venezia. Il programma del 23 gennaio prevederà Jesolo, Musile e San Donà di Piave, Concordia Sagittaria, Portogruaro,

Caorle e quindi, in Friuli Venezia Giulia, Aquileia, Ronchi dei Legionari, Monfalcone e Trieste. Seguiranno il 24 gennaio Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Fogliano Redipuglia, Palmanova, Cividale del Friuli e Udine. Solcando poi Pordenone, il 25 gennaio la torcia passerà per Co-

negliano, Vittorio Veneto, Valdobbiadene, Feltre, Trichiana e Belluno. Il 26 gennaio toccherà a Ponte nelle Alpi, Farra d'Alpago, Longarone, Pieve, Tai, Valle e San Vito di Cadore, fino a raggiungere Cortina d'Ampezzo al Rifugio Tofane. Oltrepassando le Tre Cime di Lavaredo e il lago





RISCOPRI L'INCANTO NATALIZIO IN AUSTRIA CON ÖBB.

& TU COME CI VAI?

Natale in Austria: viaggia green e scopri i mercatini più belli

Quest'inverno scegli un viaggio comodo, veloce e sostenibile: l'Austria è a portata di treno! Con il tunnel del Koralm, i collegamenti verso Klagenfurt, Graz e Vienna sono più rapidi che mai. Scopri i mercatini di Natale, tra luci, profumi

e tradizioni che scaldano il cuore. Parti da Venezia o Treviso e vivi un'esperienza indimenticabile. Prenota subito il tuo viaggio e festeggia il Natale in modo speciale!



Foto: © MS Photography by Harry Schiffer



Foto: © iStock



Foto: © MS Photography by Arnold Poeschl

Prenota il tuo viaggio su www.obb-italia.com o attraverso il nostro Call Center di Milano Tel +39 02 30328990 ed inizia la tua avventura natalizia

TODAY. TOMORROW. TOGETHER.

«Nane sta bene, mangia branzini ma bisogna evitare ogni contatto»

IL FENOMENO

VENEZIA È adolescente, maschio, gode di buona salute e anche di un discreto appetito. Preferisce i branzini ai cefali, per il momento. E salta libero a favor di smartphone: un tatuaggio vivente nella meraviglia del bacino di San Marco. Ma gli esperti dicono che la festa è finita: «I delfini non sono animali domestici, va evitata ogni interazione». L'urgenza, ora, è quella di intervenire sul buon comportamento delle persone.

È un messaggio chiaro quello che arriva da Sandro Mazzariol, docente all'Università di Padova, medico veterinario e coordinatore del Cert, realtà impegnata dal 2010 in emergenze legate allo spiaggiamento dei mammiferi marini. Il tentativo di allontanare "Mimmo" (diminutivo di colui che ne ha segnalato per primo la presenza a Chioggia, a giugno scorso) o "Nane" (nome scelto invece dai veneziani) dal bacino di San Marco tramite suoni normalmente sgraditi ai cetacei, sabato ha dato i suoi frutti solo per qualche ora. A questo punto diventa necessario individuare altre possibili soluzioni con gli esperti.

«Ma prima vogliamo rafforzare la comunicazione in termini di comportamenti corretti da assumere», avvisa Mazzariol. «Avvicinarsi volontariamente all'animale e interagirvi giocando, facendogli acquisire atteggiamenti adomesticati, va contro le normative. È proprio da questo punto di vista che bisogna potenziare l'informazione, nei confronti di chi le regole non le rispetta e rischia di causare problemi di sicurezza non solo per l'animale, ma anche a livello di traffico».

► Sandro Mazzariol, capo del Cert sul delfino che si è trasferito a Venezia

► «Non è un animale domestico avvicinarlo va contro le normative»

Mazzariol fa riferimento anche a specifici strumenti normativi. «Va colpito chi non agisce secondo le regole. Noi operiamo per conto di Regione e Ministero dell'Ambiente, dunque dobbiamo interagire con loro per capire quali possono essere gli strumenti più idonei. Il tutto di concerto con Capitaneria di Porto e Comune». I delfini, spiegano al Cert, si muovono in maniera imprevedibile: non rispettare una distanza di sicurezza minima di 50 metri rischia di provocargli delle ferite. E in effetti i traumi già rilevati sulla pinna dorsale di "Mimmo"-"Nane", potrebbero essere riconducibili proprio all'impatto con imbarcazioni incrociate nelle sue nuotate libere, spesso immortalate da turisti e veneziani che ormai lo hanno "adottato" con affetto.

MASCHIO, ADOLESCENTE

«Sembrano ferite traumatiche ma il delfino è comunque in salute e in buono stato di nutrizione», rassicura il docente. «È un giovane maschio, adolescente, con tutte le capacità di gestirsi in autonomia. Ancora un po' inesperto, ma si farà col tempo. La situazione? È sicuramente particolare. Anzi, inusuale. Certo, è in grado di evitare i rischi, ma se c'è chi si



FENOMENO SOCIAL
Un'immagine del delfino "Mimmo"-"Nane" sul bacino di San Marco e Sandro Mazzariol, coordinatore del Cert

avvicinano troppo, creando condizioni pericolose improvvise...».

Sull'ipotesi di una barriera sonora permanente in bacino San Marco, che faccia desistere l'animale dal continuare a frequentare l'area, Mazzariol spiega: «Stiamo valutando, anche perché non

è detto funzionino. Va considerato che questo delfino ha scelto di rimanere lì per motivi di cibo. Spostarlo risulta dunque più difficile, in questo momento. Di casi simili ne esistono, ma non sono così frequenti da fare statistica. Abbiamo bisogno di un confronto per provare a vedere se qualcuno ha altre idee, magari attraverso i dati raccolti o sentendo il parere dei colleghi in giro per il mondo».

Il fatto che "Mimmo"-"Nane" possa scegliere un giorno di nuotare verso altri lidi più sicuri e meno trafficati, è comunque una possibilità. «Tutto dipende sempre dal cibo. Da quanto riferiscono gli esperti, l'animale è arrivato nelle acque della laguna veneziana in un momento in cui era presente un certo tipo di preda. Ora si sta cibando di branzini, mentre i cefali dovrebbero comparire verso la laguna nord un po' più avanti. A quel punto, probabilmente dopo Natale, speriamo che in maniera del tutto naturale l'animale decida di spostarsi, proprio perché troverà appetibili altri pesci. Ci piacerebbe attendere questa opzione, piuttosto che forzarlo e compiere scelte a lui poco gradite».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salvagente di Ca' Foscari Una finestra a gennaio per gli esclusi da Medicina

UNIVERSITÀ

VENEZIA Un "salvagente" per le matricole di medicina che al termine del semestre filtro non riusciranno ad entrare nell'ambito corso. A lanciarlo è l'università Ca' Foscari di Venezia che a gennaio aprirà una finestra straordinaria di immatricolazione proprio per questi studenti che stanno sperimentando, per la prima volta, la nuova modalità d'accesso al corso che formerà i futuri camici bianchi. Fino all'anno scorso le aspiranti matricole di medicina dovevano superare una prova scritta. Ugualmente in tutta la penisola, in base alla quale veniva poi stilata una graduatoria nazionale. Trafila un po' lunga, ma che si concludeva a ridosso dell'inizio delle lezioni universitarie, lasciando quindi il tempo agli esclusi di iscriversi ad un altro corso. Quest'anno, con l'introduzione del "semestre filtro", è cambiato tutto. Gli aspiranti medici stanno seguendo il primo semestre, con relativi esami da sostenere, al termine del quale avverrà la selezione proprio sulla base dei voti riportati. Insomma, chi non supererà la selezione o comunque cambierà idea dopo questa esperienza, si ritroverà a metà anno accademico, quando normalmente le iscrizioni sono chiuse.

IL SALVAGENTE DI CA' FOSCARI

**SI RIVOLGE ALLE
MATRICOLE CHE
AL TERMINE DEL
SEMESTRE FILTRO
NON RUSCIRANNO
A ENTRARE**

Ed ecco l'idea di Ca' Foscari di aprire agli esclusi. Un modo per l'ateneo lagunare anche di rimpolpare le fila delle sue matricole. Stando alle stime di Ca' Foscari «due persone su tre non avranno modo di accedere a medicina». Spiega la rettrice Tiziana Lippiello: «Abbiamo deciso di ampliare le opportunità di immatricolazione per consentire di scegliere il proprio percorso universitario anche a metà anno. Mentre fino allo scorso anno, le studentesse e gli studenti che non superavano il test d'ingresso per medicina avevano ancora il tempo di immatricolarsi altrove e attuare una nuova scelta, con il semestre aperto non sarebbe stato più possibile perché a gennaio e febbraio negli atenei le immatricolazioni sono chiuse. Abbiamo quindi voluto offrire, per chi lo vorrà, l'opportunità di considerare nuove strade per il proprio futuro, con serenità e fiducia. Non ci sono reali fallimenti nella vita, ma esperienze da cui trarre ispirazione per continuare il proprio percorso seguendo le proprie inclinazioni e passioni».

LE DUE OPZIONI

La finestra straordinaria di immatricolazione sarà aperta dal 12 gennaio al 9 marzo, per i 16 corsi di laurea triennale, con il riconoscimento di una quota di crediti. In questo modo le matricole «potranno proseguire gli studi ottimizzando la frazione d'anno rimanente senza perdere un intero anno di studio». Ma l'ateneo lagunare offre anche un'altra iniziativa, il "semestre ponte", cioè la possibilità di iscriversi a un "pacchetto" di corsi a prezzo agevolato per poi immatricolarsi l'anno successivo con uno sconto sui contributi. Iscrizioni dall'1 febbraio al 31 agosto. (r. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro in corso.

Crediamo che la transizione sostenibile abbia bisogno di comunità aperte e partecipative. Anche adesso, anche qui.

Valorizziamo ogni identità promuovendo azioni concrete che trasformino le differenze in opportunità di crescita condivisa.

Progetto sociale con Fondazione EOS, Palermo.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Trentini e Castro, le diverse strategie

► Sia l'Italia che la Francia non riconoscono Maduro. Ma poi Parigi ha condannato l'azione Usa. Decisivo il ruolo di Brasile e Messico ► La mamma del francese: «Ora la sua essenziale preoccupazione è salvare i compagni di prigionia. In quel carcere abusi psicologici»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Armanda Colusso sogna di poter dire presto, al Lido di Venezia, quello che ha dichiarato ieri Helène Boursier, intervistata a Parigi: «Lui è qui e io lo tengo tra le mie braccia». Ma per ora la mamma di Alberto Trentini non ha potuto vivere, insieme al marito Ezio, la gioia provata dalla madre di Camilo Castro: mentre il francese è stato liberato domenica, tanto che adesso «la sua essenziale preoccupazione è salvare tutti i suoi compagni di prigionia», l'italiano si trova incarcerato in Venezuela da un anno e tre giorni. Una differenza che gli osservatori internazionali attribuiscono alle diverse strategie attuate dalle diplomazie di Parigi e Roma verso il regime di Caracas.

LA MEDIAZIONE

Sia la Francia che l'Italia non

hanno mai riconosciuto la legittimità dell'elezione, e dunque della presidenza, di Nicolás Maduro. Ma gli analisti fanno notare che in queste ultime settimane l'Eliseo ha compiuto un gesto politico rilevante, benché passato quasi inosservato nel resto d'Europa: condannando apertamente le manovre militari degli Stati Uniti nei Caraibi, i francesi hanno lanciato un segnale che sarebbe stato interpretato dai venezuelani come un'apertura, al punto da non porre «condizioni» o «contropartite» al rilascio di Castro. Decisiva sarebbe

LE CATTIVE CONDIZIONI DEL PENITENZIARIO DOVE SI TROVA PURE ALBERTO: «IL LETTO È UNA LASTRA DI CEMENTO, UN BUCO PER FARE I BISOGNI»



EL RODEO | Alberto Trentini è recluso, Camilo Castro è stato liberato



poi stata la mediazione assicurata dal Brasile e dal Messico, due Paesi che il Venezuela considera amici fidati. Fonti vicine all'ambasciata italiana a Caracas hanno assicurato che la Farnesina sta lavorando alacremente per preparare la nuova missione dell'inviato Luigi Vignali. Ma intanto Alessandra Ballerini, avvocatessa della famiglia Trentini, ha descritto un percorso piuttosto accidentato, per i passati 12 mesi: «Si sono palesati dei negoziatori, alcuni millantando un potere che non avevano, un mix tra negoziatori italiani e venezuelani. Quando ci è sembrato che Alberto potesse arrivare a casa, poi complice anche lo scenario internazionale, alla fine non è tornato».

LA TESTIMONIANZA

Nel frattempo mamma Helène, in una conversazione con la giornalista venezuelana Andreina Flores, ha dato voce alla testimonianza del figlio Camilo, «che preferisce non parlare per evitare rappresaglie sui detenuti». La donna ha spiegato che nel carcere El Rodeo I, lo stesso in cui si trova Alberto, il 41enne «era rinchiuso in una cella di due metri per due, dove c'era una lastra di cemento come letto, con una piccola finestra», purtroppo in cattive condizioni: «C'era un buco per fare i bisogni e non c'era modo di fare esercizi».

zio, perché raramente gli era permesso uscire a prendere il sole, quindi doveva «correre» da un lato all'altro della cella per stare in movimento. Abusi fisici? Pochi. Soprattutto, ha subito abusi psicologici: molto rumore, musica alta e rumori metallici. Per me è una tortura». Attivista di Amnesty International, la signora Boursier ha affermato di ritenere che Castro sia stato usato come merce di scambio, «perché un francese può essere utile a qualcosa».

LO SPIRAGLIO

Secondo fonti della Casa Bianca interpellate dalla Cnn, potrebbe aprirsi uno spiraglio diplomatico nella crisi tra Venezuela e Stati Uniti, e quindi su un piano più ampio, in quanto il presidente Donald Trump non avrebbe ancora preso una decisione sull'eventualità di attaccare il Venezuela via terra. «Accogliamo con favore la risposta dell'alta rappresentante Kaja Kallas, che ha confermato l'impegno della Commissione europea per la liberazione di Alberto Trentini dopo la nostra richiesta in tal senso», hanno dichiarato Cristina Guarda e gli altri eurodeputati dei Verdi, che il 12 settembre avevano inviato una lettera a Bruxelles per chiedere una mobilitazione per il cooperante veneto.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA PER LA SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI NUANCE: UDITO & DESIGN.

Scopri il nuovo colore **Blu Intenso** per un udito senza compromessi.



Personalizzazione tramite App.



Dispositivo acustico integrato.



Design elegante e discreto.

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia



Dott. Francesco Pontoni

PRENOTA ORA UNA PROVA GRATUITA

Roma, furto da Vuitton in via Dei Condotti: rubate borse per 300 mila euro



VIA DEI CONDOTTI | La polizia davanti al negozio svaligiato

IL COLPO

ROMA La prima telefonata arriva intorno all'una e quaranta: «C'è una macchina ferma davanti a un magazzino, sono risaliti in quattro, avevano delle sacche», dice l'utente in collegamento con le forze dell'ordine. La polizia arriva prima ancora della società di vigilanza a cui la maison è collegata e trova un magazzino ripulito e un danno da almeno 307 mila euro. Colpo riuscito la scorsa notte nel pieno centro storico della Capitale dove, in via Mario de' Fiori all'angolo con via dei Condotti, è stata svaligiata la «cassaforte» di Louis Vuitton.

Almeno 140 fra borse, accessori, cinture e portafogli, razzati in poco meno di dieci minuti da una banda di cinque uomini che sono entrati in azione a volto coperto. Ma la loro impresa è stata immortalata da più di una videocamera e in quelle imma-

gini, ancora al vaglio della Squadra Mobile, ci sarebbe più di un elemento che lascerebbe ipotizzare come almeno uno dei soggetti di oggi si trovasse nella notte fra il 7 e l'8 agosto scorso anche in piazza Mignanelli, dove un'altra storica maison – quella di Valentino – è stata svaligiata. Per ora si tratta soltanto di un indizio che, tuttavia, potrebbe alla fine far confluire le due indagini in un unico fascicolo. Sono arrivati con una Alfa Romeo Stelvio nera, avevano in mano delle sacche e il volto coperto con cappelli e sciarpe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL BOTTINO 140 PEZZI, FRA ZAINI E POCHETTE IL GRUPPO A BORDO DI UNA STELVIO FORSE RUBATA

IL CASO

La Polonia è uno dei Paesi che con più convinzione sostiene l'Ucraina e le invia aiuti per difendersi dall'aggressione russa cominciata (o forse sarebbe meglio dire ricominciata) il 24 febbraio 2022. E la posizione di Varsavia non è cambiata neppure quando è mutata la maggioranza di governo, alla fine del 2023, e Donald Tusk, espressione di un'alleanza centrista ed europeista, è diventato primo ministro. Bene, a fronte di questa solidità della Polonia, negli ultimi mesi il Paese è stato oggetto di alcune operazioni che fanno pensare a una provocazione di Mosca. Inoltre Varsavia sta investendo ingenti risorse nel sistema di difesa militare europeo. Questa premessa aiuta a comprendere l'importanza dei tre ordigni posizionati, ieri mattina, sulla linea ferroviaria Varsavia-Lublino, quella utilizzata per inviare aiuti all'Ucraina. È successo a cento chilometri a sud-est della capitale. Due sono esplosi, il terzo no. Secondo i media polacchi, i binari sono stati danneggiati: per fortuna un macchinista di un treno se ne è accorto ed è riuscito a frenare in tempo. «Il danneggiamento è stato evitato per miracolo» dicono in Polonia. Il ministro responsabile per i Servizi segreti, Tomasz Siemoniak, ha avvertito: «Dietro a questo atto ci sono servizi di intelligence stranieri, non è delinquenza comune».

Polonia, bombe sui binari dove passano gli aiuti a Kiev

Il governo: «È sabotaggio»

► Tre ordigni sulla Varsavia-Lublino: solo la prontezza del macchinista evita la tragedia
L'accusa: «Non è un'azione della criminalità comune, sono stati i servizi di un altro Paese»



La ferrovia tra Varsavia e Lublino danneggiata da tre ordigni

ALLERTA

Poche ore dopo il primo ministro Donald Tusk ha spiegato: «Far

esplodere una linea ferroviaria che collega la Polonia all'Ucraina è un atto di sabotaggio senza precedenti che minaccia la sicurezza dello Stato polacco e dei suoi cittadini». Ancora Tusk: «Questa tratta è fondamentale per la consegna

degli aiuti in Ucraina». Per comprendere quanto sia alto il livello di preoccupazione in Polonia, basta affidarsi all'editoriale pubblicato online dal quotidiano Gazeta Wyborcza: «Si tratta ancora di guerra ibrida? La Russia ha appena oltre-

passato un altro limite». Un altro passaggio: «Gli attacchi alle infrastrutture ferroviarie in Europa sono in corso praticamente dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. I sabotatori hanno incendiato quadri elettrici e tagliato i cavi dei sistemi di controllo. Hanno talvolta causato ore di interruzione del traffico ferroviario. In Polonia, individui finanziati dalla Russia hanno ottenuto risultati simili trasmettendo un segnale radio di stop per fermare i treni. Tuttavia, l'attacco alla linea ferroviaria Varsavia-Lublino, avvenuto nella città di Mika, vicino a Garwolin, rappresenta un nuovo livello di sabotaggio russo contro la Polonia. Per distruggere i binari sono stati usati esplosivi posizionati su un terrapieno alto diversi metri, in corrispondenza della curvatura della linea, come raccomandato nei manuali di sabotaggio. Se il macchinista non avesse notato il varco nei binari, il suo treno avrebbe potuto deviare dalla traiettoria e precipitare giù dal terrapieno».

In sintesi: poteva andare molto peggio. Secondo una fonte del quotidiano «c'erano tre cariche sui binari vicino a Garwolin, una è fallita; una fortuna immensa. È un la-

voro professionale».

PREOCCUPAZIONI

Alto il livello di preoccupazione di Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea: «Le minacce alla nostra sicurezza sono reali e crescenti. L'Europa deve potenziare urgentemente la capacità di proteggere i nostri cieli e le nostre infrastrutture. La Polonia è il maggiore investitore in difesa in Europa e sarà il maggiore beneficiario dello strumento Safe». Si tratta di un meccanismo utile a potenziare l'industria della difesa europea che vale 150 miliardi di euro. Come dire: è illusorio pensare che sia un problema solo per Varsavia. Non è in realtà un problema per Budapest, che non ha mai subito atti di questo tipo da parte della Russia, e il cui primo ministro, Viktor Orban, ha ribadito: «Tutta questa faccenda è un po' come cercare di aiutare un alcolizzato inviando-

IL PRIMO MINISTRO UNGHERESE ORBAN SI CHIAMA FUORI: «BASTA FONDI PER LE ARMI A ZELENSKY»

gli un'altra cassa di vodka. L'Ungheria non ha perso il buon senso».

Ovviamente è impossibile capire chi abbia posizionato l'esplosivo. Ci sono però alcuni elementi certi: alcuni mesi fa in Polonia sono state arrestate 55 persone accusate di attività di spionaggio e preparazione di atti di sabotaggio. Nella notte tra il 9 e il 10 settembre un numero compreso tra 19 e 23 di droni russi ha violato lo spazio aereo polacco. In quell'occasione, intervennero i caccia dell'aeronautica militare del Paese con il supporto del sistema di difesa della Nato.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

M G M C Q



**Roma, 4 dicembre 2025
ore 11:30**

Università degli Studi di Roma
La Sapienza, Facoltà di Economia
Aula Tarantelli,
Via del Castro Laurenziano 9, Roma

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

L'Europa e il lavoro che verrà

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione. Solo investendo in competenze, ricerca e innovazione l'Europa potrà offrire ai giovani vere opportunità e un futuro sostenibile.

Si ringrazia

BANCOMAT

cdp

enel

GENERALI

KN

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

 Borse del 17/11/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	43.767	-0,52% ▼	 Londra (Fti00)	9.675	-0,24% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	46.584	-1,19% ▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.585	-0,39% ▼	 Parigi (Cac 40)	8.119	-0,63% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	22.631	-1,17% ▼
	 Francoforte (Dax)	23.579	-1,24% ▼	 Tokio (Nikkei)	50.323	-0,10% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	26.384	-0,71% ▼
	*ore 21.00 Withub								

economia@gazzettino.it



Martedì 18 Novembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 74 ↓			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,16 ▲				1 m	1,993%	Oro		114,45 €	Sterlina		860	Petr. Brent		63,96 \$ ▲				
	 Sterlina 0,88 ▼				3 m	2,008%	Argento		1,40 €	Marengo		680	Petr. WTI		60,01 \$ ▲				
	 Yen 177,97 ▲				6 m	2,016%	Platino		44,35 €	Krugerrand		3.660	Energia (MW)		114,06 € ▼				
	 Franco Svizzero 0,93 ▼				1 a	2,046%	Litio		9,81 €/Kg	America 20\$		3.530	Gas (MW)		31,01 € ▼				
	 Franco Svizzero 0,93 ▼				3 a	2,288%	Silicio		1,13 €/t										
	 Euribor 2,0% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m ↑				 Renminbi 8,19 ▲				10 a	3,407%									

Panetta: sommerso al 10% del Pil ma l'economia irregolare è in calo

►Il Governatore di Bankitalia: seppure in miglioramento, il fenomeno vale ancora 218 miliardi Il ministro Giorgetti avverte: «Il sistema funziona se le tasse sono pagate equamente da tutti»

IL CASO

ROMA Il sommerso «resta un fenomeno esteso e radicato, che ostacola la crescita e intacca i principi di equità su cui si fonda la convivenza civile» ma «i progressi dell'ultimo decennio dimostrano che il cambiamento è possibile». Il Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, ieri, intervenendo per la prima volta all'inaugurazione della scuola di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza, ha messo l'accento sul fenomeno dell'illegalità. «Contrastarlo significa, certamente, recuperare risorse per il bilancio pubblico; ma, prima ancora, vuol dire rafforzare la credibilità delle istituzioni, difendere la dignità del lavoro e tutelare la libertà d'impresa», ha sottolineato, «è un investimento nella capacità dell'Italia di crescere in modo duraturo ed equo». A proposito di rischi, Panetta ha citato le cripto-valute.

L'INTERVENTO

Il numero uno di Palazzo Koch ha citato le stime Istat: «l'economia sommersa nel 2023 generava un valore aggiunto pari a 218 miliardi e al 10% Pil; il peso economico della criminalità organizzata è invece difficile da quantificare e privo di una valutazione ufficiale».

Sulla stessa lunghezza d'onda, dallo stesso palco, il ministro dell'E-

GLI INTERVENTI ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DELLA SCUOLA DI POLIZIA ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA



Il ministro del Mef Giancarlo Giorgetti e il Governatore di Bankitalia Fabio Panetta

conomia Giancarlo Giorgetti. «Viviamo in un contesto in cui i crimini economici non possono più essere considerati semplicemente delle frodi o evasioni fiscali. I crimini economici sono diventati delle vere e proprie minacce alla stabilità di interi sistemi democratici. Sono sofisticati, trasversali, tecnologicamente avanzati».

Panetta ha fatto riferimento a una «economia non osservata» che comprende il sommerso e le attività illegali. «Quasi la metà dell'economia non osservata è localizzata nel Nord Italia, circa un terzo nel Mezzogiorno. Se rapportata al valore aggiunto di ciascuna area, l'incidenza è inferiore al 10% al Nord e superiore al 16% nel Mezzogiorno».

Il lavoro sommerso ha evidenziato il Governatore «alimenta lo sfruttamento e penalizza le fasce più vulnerabili della popolazione, spesso costrette ad accettare condizioni di vita e di lavoro degradanti e prive di tutela. L'azione delle mafie, fondata su violenza e intimidazione, compromette la libertà di im-

Titoli di Stato

Il Mef riacquista fino a 5 miliardi

Il Mef comunica che domani effettuerà, presso la Banca d'Italia, un'asta di riacquisto di titoli di Stato sul mercato, tramite asta competitiva,

presa, ostacola la partecipazione civica e indebolisce la fiducia nelle istituzioni».

FIDUCIA IN AUMENTO

Anche Giorgetti ha richiamato i principi del rigore economico. «Quando le risorse pubbliche vengono spese correttamente, quando

le tasse vengono pagate da tutti in modo equo, quando le imprese operano in un contesto libero da concorrenza sleale e da infiltrazioni criminali, allora il sistema funziona. E cresce la fiducia. E dove c'è fiducia, si investe, si innova, si assume, si guarda al domani». Per il Ministro dell'Economia, è arrivato il monito «a lavorare tutti insieme per rafforzare un'economia che non si limiti a produrre ricchezza, ma che la distribuisca in modo giusto». Giorgetti ha sottolineato che «un'economia dove si contribuisce alle spese dello Stato, soprattutto in momenti complicati come quello che stiamo attraversando, non deve essere visto come un peso, ma come un atto di cittadinanza. Un'economia in cui la lotta all'evasione, alla corruzione e alla criminalità economica sia considerata una battaglia per la dignità del Paese».

Panetta ha concluso che le riforme e gli investimenti in tecnologia - sostenuti anche dal Pnrr - «hanno reso il settore pubblico più efficiente e digitale, soprattutto dopo la pandemia. Tra il 2019 e il 2022 la quota di enti locali in grado di erogare almeno un servizio interamente online è salita dal 47 al 73%; circa il 37% dei Comuni con più di 60.000 abitanti e 18 Regioni hanno effettuato o pianificato per il triennio 2022-24 investimenti in strumenti innovativi di intelligenza artificiale o tecniche di analisi di big data». E Giorgetti: «La GdF ha saputo anticipare i cambiamenti, integrando tecnologia e competenze per restare fondamentale e autorevole presidio a tutela della legalità economico-finanziaria. Oggi, più che mai, non può esserci azione di contrasto efficace senza una preparazione tecnico-professionale di altissimo livello».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cipollone: «L'euro digitale porta benefici»



La sede della Bce

L'INTERVENTO

ROMA «L'introduzione dell'euro digitale non è semplicemente un'impresa tecnica. È un passo vitale e orientato al futuro per garantire che il denaro della Banca centrale continui a servire gli europei in un mondo sempre più digitale». È quanto ha detto Piero Cipollone, membro del consiglio esecutivo Bce, nel suo intervento di fronte la commissione per gli affari economici e monetari del Parlamento europeo. «L'euro digitale - ha detto Cipollone - completerà le banconote e le monete in euro, estendendo i benefici del contante ai pagamenti digitali. Fornirà all'area dell'euro uno strumento di pagamento digitale sovrano e universalmente accettato. E renderà più facile per le soluzioni private europee ampliare la loro portata. Consumatori, commercianti e banche trarranno tutti vantaggio. E sarà ridotta la dipendenza dell'Europa da fornitori non europei, con conseguente rafforzamento della nostra resilienza, autonomia e sicurezza economica. Più a lungo aspettiamo, più tempo ci vorrà perché questi benefici si materializzino». «Stiamo lavorando - ha aggiunto - per garantire di essere tecnicamente pronti all'eventuale emissione dell'euro digitale. Basandoci sul lavoro svolto finora, la nuova fase del progetto dell'euro digitale sarà incentrata sullo sviluppo della capacità tecnica necessaria. La decisione finale del Consiglio direttivo della Bce sull'eventuale emissione di un euro digitale sarà presa solo una volta che la legislazione sarà stata adottata». In conclusione, Cipollone ha detto: «Presumendo che i legislatori europei adottino il regolamento sull'istituzione dell'euro digitale nel corso del prossimo anno, l'euro digitale potrebbe essere pronto per una prima emissione nel 2029».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEMBRO ITALIANO DEL BOARD DELLA BCE: «PRESTO SAREMO TECNICAMENTE PRONTI PER LA PRIMA EMISSIONE»

Barrese (Intesa): «Per la crescita delle Pmi servono strumenti di sviluppo innovativi»

INUMERI

ROMA Intesa Sanpaolo rilancia sulla strategia di crescita delle piccole e medie imprese, con l'obiettivo di accelerarne lo sviluppo e rafforzare la competitività del tessuto produttivo italiano. La nuova fase dell'intervento, messa a punto attraverso la divisione Banca dei Territori, guidata da Stefano Barrese, parte da risultati solidi. Dal 2020, infatti, sono stati erogati 10 miliardi di prestiti, di cui 2 solo nei primi nove mesi di quest'anno. Realizzate anche oltre 35 opera-

zioni tra fusioni, acquisizioni e offerte pubbliche iniziali (Ipo). Per rendere accessibili i servizi a supporto delle pmi è stata messa a punto una struttura dedicata, composta da oltre 70 investment banker, articolata

DAL 2020 LA BANCA HA DESTINATO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE 10 MILIARDI DI PRESTITI, DI CUI 2 MILIARDI QUEST'ANNO

in tre team territoriali e cinque desk specialistici. Il gruppo guidato da Carlo Messina dà così un nuovo impulso alla finanza straordinaria per le Pmi, con un modello di advisory integrato. Le pmi italiane «affrontano oggi un contesto incerto e sanno di dover trovare vie di sviluppo innovative, che superano l'orizzonte di strumenti conosciuti e guardano alla finanza straordinaria, ai nuovi investimenti, ad Ipo ed operazioni di fusioni e acquisizioni», ha spiegato Barrese. Il modello messo in campo si rivolge oggi ad oltre 6mila pmi italiane che per dimensione e valore

sono state individuate da Intesa Sanpaolo in quanto potenzialmente pronte a intraprendere percorsi di sviluppo attraverso nuove operazioni di finanza straordinaria. Tra queste anche alcune con sede a Roma. Grazie alla collaborazione tra la divisione Banca dei Territori e la divisione Imi - corporate & investment banking, si è riusciti a creare una «vera e propria banca d'affari per le pmi», ha sottolineato ieri Barrese a margine di un evento in Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese, ricordando come la struttura sia in grado di «assicurare tutto, dal



Stefano Barrese

credito, alla finanza straordinaria alla liquidità». «A ciò si aggiunge - ha concluso - una forte rete di private banking, terzo pilastro del modello: può intervenire ulteriormente nel momento più opportuno».

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilva, nuovo piano sulla Cigs ma servono 30 milioni in più

►Oggi tavolo tra governo e sindacati. Per stringere un accordo l'esecutivo pronto a ridurre il numero dei cassintegrati e aumentare i tempi delle manutenzioni. Il nodo delle risorse

LA TRATTATIVA

ROMA Giornata frenetica con continue telefonate e riunioni ieri tra Palazzo Chigi e i ministeri del Lavoro, delle Imprese, della Coesione e delle Politiche europee: tutti all'opera per provare a ridurre il numero dei cassaintegrati nell'ex Ilva. Che dal Primo gennaio dovrebbero salire a 6mila unità. Oggi pomeriggio il governo - in un vertice presieduto dal sottosegretario Alfredo Mantovano - incontrerà i rappresentanti dei lavoratori. E l'obiettivo è quello di trovare con loro un accordo sui tempi e sulle modalità di transizione del gruppo per avviare l'abbandono degli altiforni a carbone e il passaggio ai forni elettrici.

GLI AMMORTIZZATORI

Il nodo principale è proprio il numero degli addetti da mettere in Cigs con l'inizio delle manutenzioni ai forni Afo 2 e 4 o alle cokerie. Proprio una settimana fa il ministro delle Industrie e del Made in Italy, Adolfo Urso, aveva annunciato importanti alle novità alle controparti: i tempi di decarbonizzazione saranno dimezzati passando da 8 a 4 anni, si produrrà a Taranto anche il Dri ma con un solo forno, c'è un terzo potenziale acquirente del gruppo siderurgico (anche se non se ne conosce l'identità) e, soprattutto, il numero dei cassintegrati sarebbe salito dal 15 no-



TARANTO L'acciaieria dell'Ilva: in arrivo nuova cigs

Vicenza

Produzione industriale ancora in leggero calo

Indagine congiunturale di Confindustria Vicenza: produzione manifatturiera provinciale in flessione più contenuta, pari a -0,63%, dopo il -3,2% del trimestre precedente e il -4% dello stesso periodo del 2024. Bene l'export verso i Paesi extra Ue. «Contiamo presto di invertire il trend», spiega la presidente Barbara Beltrame Giacomello, «ma da 30 mesi c'è un calo».

vembre da 4.500 a 5.700 unità (al momento congelato) per poi stabilizzarsi a 6mila dal Primo gennaio. Questo piano è stato respinto in toto dai metalmeccanici di FiomCgil, FimCisl e Uil. Ieri, non a caso, le sigle hanno fatto sapere che le assemblee e le mobilitazioni dei lavoratori ex Ilva «non si fermeranno» se il Governo «non ritirerà» quello che viene bollato come «un piano di chiusura». In questa direzione si sta lavorando per abbassare i numeri e placare gli animi, anche se i margini di manovra sono molto stretti. Gli uffici hanno fatto varie simulazioni: l'ipotesi minima prevederebbe l'avvio del primo aumento dei cassintegrati - dagli attuali 4.500 a 5.700 - al

primo gennaio. Ma a Palazzo Chigi sanno bene che questa proposta non ha alcuna possibilità di essere accolta. Parallelamente, sarebbe allo studio anche un altro schema: l'obiettivo è rimodulare i tempi delle manutenzioni per evitare stop totali nei reparti interessati. In questo modo, ci sarebbero contemporaneamente una parte di lavoratori impegnati nelle azioni di riqualificazione e altri nella produzione di acciaio, riducendo quelli in cigs. Ma questa ipotesi ha una serie controindicazioni: si allungerebbero i tempi e, soprattutto, aumenterebbero i costi. Senza l'integrazione pubblica garantita dagli ammortizzatori sociali - il 70% del salario - si rialzerebbe il costo del lavoro per Acciaierie d'Italia, le cui disponibilità di cassa non sono floride. Questa soluzione costerebbe tra i 30 e i 40 milioni in più che il governo dovrebbe erogare in manovra o con altro provvedimento. Intanto la congiuntura si fa sentire per tutti i produttori italiani di acciaio. Siderweb ha fatto sapere che il 53% delle imprese si attende un calo del fatturato nel 2025 e un altro 53% una contrazione dell'incidenza dell'Ebitda sulle vendite. Alla base della sfiducia il costo dell'energia e delle materie prime, la difficoltà a reperire i rottami, i dazi, le instabilità politiche e l'aggressività dei competitor come la Cina. Solo nel 2026 ricavi e utili di nuovo in crescita.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Oscar Marchetto

Somec, 271,1 milioni di ricavi nei nove mesi

I CONTI

VENEZIA Somec: ricavi consolidati a 271,1 milioni nei primi nove mesi dell'anno, in crescita del 1,3% a cambi costanti. Il gruppo trevigiano specializzato nell'ingegnerizzazione, produzione e messa in opera di progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale ha segnato un + 0,4% a cambi correnti. Il presidente Oscar Marchetto: «I risultati dei primi nove mesi e del trimestre confermano la solidità del nostro modello industriale. Lo slancio del comparto navale, destinato a proseguire negli anni a venire, e la domanda solida nei mercati verticali in cui siamo presenti, ci consentono di guardare con fiducia anche alla chiusura dell'esercizio - puntando al continuo miglioramento dei principali indicatori finanziari - e di pianificare lo sviluppo dei prossimi anni». Per la divisione Horizons i ricavi si attestano a 160,4 milioni. (- 6,2%). Migliorano Talenta e Mestieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione: premi per Community e Barabino

EXCELLERA

MILANO Comunicazione finanziaria: Excellera sugli scudi ai Financecommunity Awards, Barabino & Partners e Community conquistano entrambi i premi della categoria Financial P.

Excellera Advisory Group, la più grande realtà italiana di consulenza nei corporate affairs, ha ottenuto importanti riconoscimenti ai Financecommunity Awards 2025: Community è stata premiata come "Team of the Year", mentre Luca Barabino e Federico Steiner, fondatore e direttore generale di Barabino & Partners, si sono aggiudicati i titoli di "Professional of the Year". Con il riconoscimento a Community, la giuria ha voluto sottolineare come "l'agenzia di comunicazione quest'anno sia stata protagonista dei principali eventi che hanno definito lo scenario economico-finanziario italiano". Community - fondata nel 2001 da Auro Palomba e guidata dall'Ad Roberto Patriarca e dai managing partner Giuliano Pasini e Marco Rubino - riceve così il suo ottavo riconoscimento in 11 anni dagli Awards. Per Barabino & Partners, il doppio riconoscimento a Luca Barabino e a Federico Steiner è motivato da: "80 anni di attività in due, 42 per il name partner e 38 per il partner storico. Insieme hanno portato la società di comunicazione da startup a leader nel mercato della consulenza in comunicazione d'impresa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vino, retromarcia Irlanda sulle etichette salutiste

LA RIUNIONE

BRUXELLES Dietrofront dell'Irlanda sulle etichette salutiste per vino e alcolici. Quasi tre anni dopo aver fatto la prima mossa per indicare direttamente in bottiglia che le bevande alcoliche, al pari del fumo, presentano rischi per la salute, Dublino ci ha ripensato. E l'Italia brinda, dopo aver contestato la fuga in avanti irlandese e i suoi rischi per il mercato unico. Ieri a Bruxelles, a margine della riunione dei ministri dell'Agricoltura, il titolare del Masaf Francesco Lollobrigida ha incon-

trato l'omologo Martin Heydon: «Mi ha confermato la decisione del governo irlandese di procedere d'intesa con l'Italia e gli altri partner Ue per rivedere la normativa nazionale sull'etichettatura delle bevande alcoliche e gli "health warnings" (avvertenze sanitarie, ndr), rinunciando a posizioni unilaterali che il nostro Paese aveva già contestato», ha scritto Lollobrigida. Sulla stessa linea Confagricoltura, «la politica sulla salute deve essere definitivamente armonizzata, evitando iniziative unilaterali».

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il "credito in camere" per finanziare gli hotel

TURISMO

VENEZIA L'hotel paga una parte dei lavori cedendo nel tempo una quota dei ricavi generati dalle camere ristrutturare. Questo l'innovativo sistema del "credito in camere" messo a punto dalla Banca delle Terre Venete (gruppo Bcc Iccrea) e Ivh Group (general contractor lombardo specializzato nel settore alberghiero) attuato due recenti operazioni di finanziamento in favore del Gruppo Primefin - holding di partecipazioni alberghiere - realizzate nell'area di

Venezia nei pressi dell'aeroporto di Tessera. Un approccio pensato per facilitare i processi di riqualificazione alberghiera e sostenere la competitività del territorio. «Con questa operazione rafforziamo il nostro impegno a sostegno delle imprese del territorio che investono nel turismo e nell'accoglienza - dichiara Eugenio Adamo, direttore generale di Banca delle Terre Venete - La collaborazione con Ivh Group ci permette di offrire soluzioni su misura che uniscono consulenza, credito e innovazione finanziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagli scarti dei cantieri prodotti per l'arredo

MARICELL

VENEZIA La bellunese Maricell ricicla gli scarti dei cantieri nautici per nuovi prodotti di arredamento.

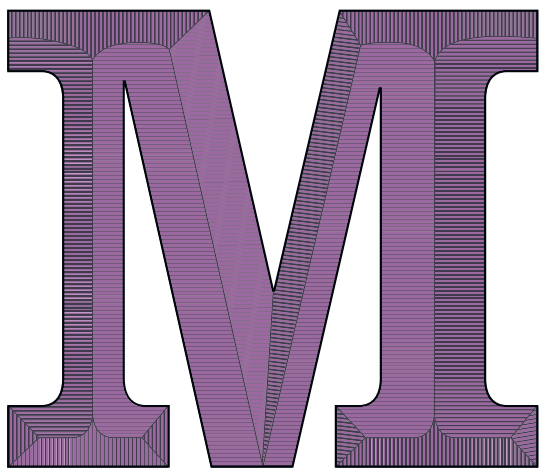
Maricell, società di Longarone, produttore italiano specializzato nel settore dei materiali d'anima per compositi, ha sviluppato la "Serie K": il prodotto realizzato da Maricell consentirà al materiale proveniente dagli scarti di Pvc per laminati dei cantieri navali di essere successivamente processato, fino ad ottenere

un nuovo prodotto riciclato.

Con quasi 40 anni di esperienza, circa 30 milioni di ricavi e 150 dipendenti, Maricell è l'unico produttore in Italia, ed uno dei pochi al mondo specializzato nel settore dei materiali d'anima strutturali espansi lavorati in blocchi e fogli di Pvc. «Serie K è un prodotto nato dall'intensa attività di ricerca e sviluppo di Maricell in cui crediamo profondamente», ha dichiarato in una nota Massimiliano Dmenego Della Mora, Ad di Maricell

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA  SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB											
A2a	2,405	-1,03	1,923	2,728	8845543	Italgas	9,435	0,91	5,046	9,405	2255148
Azimut H.	33,460	-0,80	20,387	36,215	1685104	Leonardo	51,080	1,23	25,653	56,236	2440558
Banca Generali	52,500	-1,59	43,326	57,049	118239	Mediobanca	17,595	-1,15	13,942	22,087	1308336
Banca Mediolanum	18,790	-0,48	11,404	19,172	1080617	Moncler	56,040	-1,93	45,992	67,995	480619
Banco Bpm	12,925	-0,84	7,719	13,432	5593367	Monte Paschi Si	8,731	0,54	5,863	8,779	31195417
Bper Banca	10,430	0,68	5,722	10,848	7653105	Piaggio	1,768	-0,95	1,667	2,222	592562
Brembo	9,225	-1,28	6,972	10,165	405267	Poste Italiane	21,180	-0,24	13,660	21,425	1897283
Buzzi	51,650	1,08	35,568	53,755	317982	Recordati	52,250	-1,04	44,770	60,228	253900
Campari	5,638	-1,78	5,158	6,749	4305162	S. Ferragamo	7,495	-2,22	4,482	8,072	328725
Enel	9,082	1,15	6,605	8,971	19357508	Saipem	2,313	0,87	1,641	2,761	18406298
Eni	16,534	0,36	11,276	16,460	8274129	Snam	5,714	0,39	4,252	5,684	4594230
Ferrari	353,700	-1,75	325,640	486,428	307246	Stellantis	8,784	-2,44	7,514	13,589	15710678
FinecoBank	21,050	-1,31	14,887	21,762	1133508	Stmicroelectr.	19,768	-2,79	16,712	28,268	3664865
Generali	33,260	-1,45	27,473	34,942	2053685	Telecom Italia	0,566	0,75	0,287	0,578	18708471
Intesa Sanpaolo	5,727	-1,17	3,822	5,986	47675072	Tenaris	17,495	-0,62	13,846	19,138	1693388
						Terna	9,084	1,02	7,615	9,115	3066834
						Unicredit	64,010	-0,73	37,939	69,357	4087101
						Unipol	19,335	0,42	11,718	19,672	839472
						NORDEST					
						Ascopiave	3,320	1,37	2,699	3,347	46784
						Banca Ifis	25,400	-1,01	18,065	25,580	486561
						Carel Industries	23,850	1,27	14,576	25,838	250357
						Danieli	45,500	-2,05	23,774	50,603	31299
						De' Longhi	34,160	-0,06	24,173	34,230	141129
						Eurotech	0,930	0,00	0,659	1,154	184630
						Fincantieri	18,990	0,53	6,897	26,904	1253670
						Geox	0,300	2,56	0,287	0,472	1088338
						Gpi	14,820	-2,63	8,182	18,429	97482
						Hera	4,072	1,80	3,380	4,425	3367131
						Italian Exhibition Gr.	8,100	0,50	6,659	9,518	2152
						Ovs	4,420	-0,58	2,835	4,473	203175
						Safilo Group	1,840	-1,81	0,675	1,884	588632
						Sit	2,630	-1,50	0,918	2,846	14792
						Somec	15,000	-4,46	9,576	15,656	20826
						Zignago Vetro	6,900	-0,86	6,932	10,429	92046



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Fabri Fibra, al via il tour nei club con tappa a Padova

Dopo i due concerti sold out all'Unipol Forum di Assago, con cui ha celebrato la fine di un tour estivo da oltre 100mila biglietti venduti, Fabri Fibra torna dal vivo. Parte oggi da Firenze il suo nuovo tour che toccherà i più importanti superclub italiani. La tournée, prodotta e organizzata da Friends and Partners, ha già registrato il tutto esaurito per le date di

Bologna (3 dicembre) e Roma (18 dicembre). I biglietti per le altre tappe sono disponibili sui circuiti di prevendita abituali, tra cui Ticketone. Tra queste c'è Padova, il 9 dicembre, al Gran Teatro Geox. Nel calendario anche Torino il 2 dicembre, Milano il 6 e Brescia il 13. Sui palchi dei club Fabri Fibra, accompagnato dal suo fidato Dj Double S, proporrà un live di puro

rap italiano, ripercorrendo una carriera ultraventennale che ha segnato tre generazioni di pubblico. La scaletta spazierà dai brani degli esordi con gli Uomini di Mare fino ai successi più recenti come «Milano Baby», passando per hit come «In Italia», «Fenomeno», «Pamplona» e classici come «Mr. Simpatia» e «Tradimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

È fresco di stampa “L’abete e la betulla”, il nuovo libro di Francesco Vidotto, ex manager ora scrittore di montagna. Un racconto di amore e natura che «sembra una fiaba» ma attinge a recenti studi sull’intelligenza delle piante

LA STORIA

«A scuola ero un disastro, la disperazione della famiglia. Quando prendevo un 5 erano già abbastanza contenti. Del resto abituati ai 3 e 4... Ho fatto il liceo in sette anni, bocciato in prima e alla maturità. Quanti ne conoscete che si fanno bocciare alla maturità? A dirla tutta sono stato sorpreso anche io, quella volta lì, pensavo che un 36 me lo avrebbero dato, nella speranza che fossero stanchi di avermi fra i piedi, invece... immaginate la tragedia a casa».

Meno male che c'erano i nonni: «Mamma e papà mi hanno mandato in montagna. Il nonno, che non parlava mai, un giorno, a pranzo, con il cucchiaino di zuppa sospeso nell'aria, mi fa: “Ho sentito che sei stato bocciato”. “È vero”, rispondo io. E lui, dopo una lunga pausa: “La prossima volta vedi di fare meglio...se puoi”. Niente altro». E dentro quel “se puoi”, sussurrato, senza ombra di acredine, c'è tutto un mondo, fatto di dolcezza e comprensione.

FIORE SBOCCIATO

Francesco Vidotto, classe 1976, da Tai di Cadore, provincia di Belluno, diventato scrittore dopo vent'anni da manager, ha assorbito dagli anziani, dalle montagne, dagli alberi, dalla natura, tutta la saggezza possibile («Le cose che possiedi prima o poi ti possiedono»), un fiore sbocciato dopo il ritorno a casa, l'addio alla città: «Dove non fai che correre, hai paura della morte, perché la vedi come un evento che ti impedisce di continuare ad affannarti, fare cose. Qui, di fronte ai cicli della natura, che muore e rinasce ad ogni stagione, quella paura scompare. La montagna mi ha restituito quello che la città e il progresso mi avevano tolto».

Una svolta nata da un attacco di panico: «In albergo, alle 3 di notte, dopo l'ennesima giornata di lavoro senza sosta. Stavo male, mi guardavo allo specchio, mi sembrava di morire. Poi, visto che non morivo, ho capito che la vita mi era semplicemente scappata di mano, e ho deciso di tornare bambino, al mio paese».

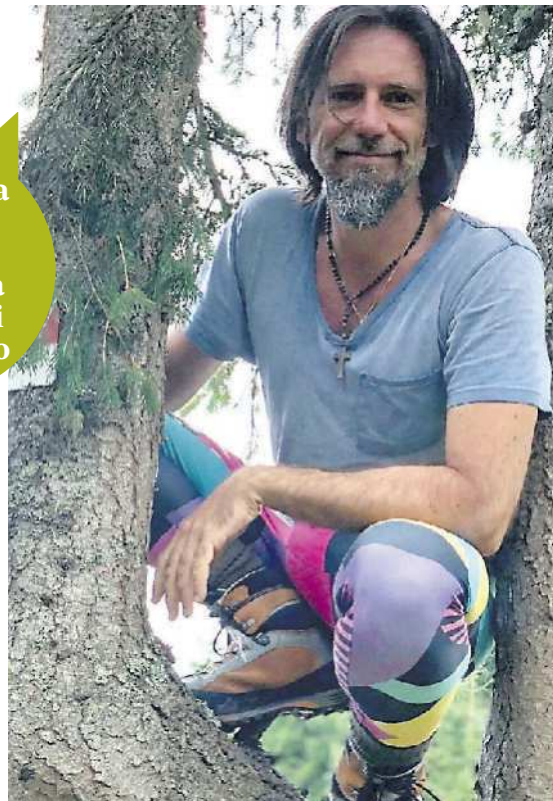
Passato dagli insuccessi scolastici alle lunghe ore al bar («Si-



AUTORE
Francesco Vidotto,
“scrittore di montagna”.
Nella foto in alto a destra
insieme, tra gli altri, a
Maurizio Corona



Vedo nella
violenza
giovane
anche una
povertà di
linguaggio



«La natura cancella la paura della morte»

curamente più di quelle passate sui libri», dal gruppo rock blues “I Maleducati” alla laurea in Economia e Commercio a Ca’ Foscari, Vidotto ha infine dato l'addio ai numeri per immergersi nelle parole, abbandonato una carriera fra alta finanza e grandi aziende, per fare della scrittura (scoperta dopo un incontro con Pupi Avati) e del rapporto con le Dolomiti la sua nuova vita: «In principio era il verbo – ricorda – è la frase che apre il Vangelo di Giovanni che nella parola vede Dio stesso, creatore di ogni cosa. La parola è tutto, e nella violenza di oggi vedo, anche, la povertà di linguaggio di molti giovani che non riuscendo a spiegare a parole il proprio disagio diventano

prigionieri di se stessi e sfogano la rabbia con la cattiveria».

Sono le persone ma anche i luoghi a modellare l'anima e il carattere, a farti diventare quello che sei: «Quando lavoravo, le cose che tutti volevano erano di un certo tipo, ad esempio un orologio di pregio. Invece adesso penso che l'orologio che conta davvero sia quello che puoi permetterti di non portare. Il tempo è la cosa più importante che abbiamo».

E la forza dei nomi, infatti molti dei suoi libri il nome ce l'hanno nel titolo: «Perché i nomi non sono mai un caso e il nome ti può cambiare a sentirti chiamare in quel modo per tutta la vita».

Nelle storie di Vidotto vinco-

no la tenerezza, l'empatia, il rispetto: «Se vuoi capire una persona – dice – invitala a pranzo e guarda come tratta il cameriere, se gli fa un sorriso, gli porge il piatto, gli lascia una mancia, anche piccola. Perché puoi anche avere la villa con piscina ma se non sai dare qualcosa agli altri non hai niente». La gentilezza come parola d'ordine, sentiero dell'esistenza. Però anche la malinconia, certo, perché quella è difficile da vincere e comunque ti lascia sempre qualcosa addosso.

PAROLE

Diventare scrittore pubblicato e, adesso, amato, seguito (e vendutissimo, spesso nei piani alti della classifiche) non è stato

facile: «Il primo libriccino lo hanno pubblicato dieci anni dopo che lo avevo scritto, quando mi hanno chiamato non me lo ricordavo neanche più. Meno male che ero abbastanza giovane, perché, visti i tempi di pubblicazione, avrei potuto essere già morto. Le poche copie vendute credo di averle comprate tutte io. Tanto che quando ho iniziato a vendere sul serio mi sembrava impossibile che qualcuno spendesse dei soldi per leggermi».

Adesso i suoi libri vanno via come il pane e l'ultimo, profumo ancora di stampa, si chiama “L’abete e la betulla” (Bompiani), ed è un racconto «che sembra una fiaba, ma attinge a recenti studi sull'intelligenza del-

le piante», una commovente storia di amore e natura.

Nelle sue storie la gente parla poco, i vecchi soprattutto, semmai scrive, semina ricordi sulla carta, a lui invece la parola non manca, nelle serate di presentazione (recentemente a Noale e Malo, prossimamente a Cordeons e Santa Giustina in Colle e più avanti nel suo Bellunese, a Feltre e Lorenzago) tiene banco in un mare di aneddoti e risate: «Ma nella vita sono anche io di poche parole, più che parlare rifletto, e se parlo lo faccio soprattutto con me stesso».

C'è la natura, invece, sempre, in tutte le sue forme: le montagne, la roccia, il verde, i sentieri, i tappeti di foglie e il rumore dei passi che le calpestanto, ma anche la pioggia, il vento, il sole e la neve. E poi i ricordi, il tempo più lontano, quello dove c'era poco o nulla, ma ci si voleva più bene, c'era solidarietà, si faceva gruppo, anche se lacrime e durezze erano all'ordine del giorno e anche il dolore.

Gli uomini e le donne di Vidotto sono tipi umani come Oceano, il boscaiolo che nonostante il nome non aveva mai visto il mare. Come Guido Contin detto Cognac, che quando la dentiera non serviva la toglieva per non consumarla e conservava le lettere scritte da Onesto alle montagne, rispedito al mittente, per forza, ma protette dentro una cartellina scura, e quanta potenza dentro quei fogli ingialliti e fragili (“Se non volete emozionarvi e magari piangere, allora non leggetelo” ha scritto un lettore sulla pagina Facebook “Libri, chiacchiere, caffè e tè”). Oppure Zoe, arrivata dal Kenya, rapita da bambina a Milano e “addestrata” a prostituirsi, in una storia di solitudine e assenza di alternative e riscatto. E ancora Siro, il pastore che fin da bambino sognava di imparare a leggere. E dentro ad ognuno di loro c'è (anche) Francesco, la vita vissuta e quella mancata: «Perché la scrittura è terapeutica e ti aiuta a fare pace con te stesso».

E ci sono i pascoli e le Dolomiti – e del resto lui è “scrittore di montagna” come pochi altri – gli animali (“Il Cervo e il Bambino”, ed. Minerva), ma anche gli amori, teneri e profondi, feroci e dolorosi, donne che ti restano nel cuore, come Celeste, Vera, mamma Maria, la stessa Zoe, fratelli veri ma anche fratelli che non lo sono ma lo diventano, uomini docili e altri brutali, cuori di panna e altri di pietra. E poche vie di mezzo.

E spazi bianchi fra i capoversi, «che magari qualcuno li riempie, perché i libri per metà sono di chi li scrive e per l'altra metà di chi li legge».

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MAGARI QUALCUNO
RIEMPIRÀ GLI SPAZI
BIANCHI TRA
I CAPOVERSI: I VOLUMI
SONO PER METÀ
DI CHI LI LEGGE»



L'ABETE
E LA BETULLA
di Francesco
Vidotto
Bompiani

L'AUTORE: «IL MIO
PRIMO LIBRICCINO
USCÌ DIECI ANNI
DOPO AVERLO SCRITTO
E COMPRAI IO
QUASI TUTTE LE COPIE»

La storia di Giulia diventa una pellicola di Paola Randi

IL FILM

Dopo il libro, il film. «Cara Giulia – Quello che ho imparato da mia figlia», scritto da Gino Cecchetti con Marco Franzoso, diventerà un lungometraggio in lavorazione dal 2026. La notizia l'ha data lo stesso Gino, ospite domenica sera di Fabio Fazio. «Se domani non torno», questo il titolo scelto per la pellicola: un richiamo alla poesia di Cristina Torre Cáceres, diventata virale nel periodo della scomparsa e del femminicidio di Giulia. Dietro la macchina da presa ci sarà la regista Paola Randi, autrice anche della sce-

neggiatura insieme a Lisa Nur Sultan. Il film sarà prodotto da Notorious Pictures: si sono conclusi, infatti, i rapporti tra Gino Cecchetti e l'agenzia di comunicazione Andrew Nurberg di Londra, che aveva curato i rapporti con la stampa durante la fase di distribuzione del libro e che è un

«SE DOMANI NON TORNO» È IL TITOLO ISPIRATO ALLA POESIA DI CRISTINA TORRE CÁCERES. RIPRESE NEL 2026

punto di riferimento per autori di narrativa ma anche per la fiction. Al momento i dettagli sul film sono pochissimi: si sa solo che il set sarà aperto nel 2026 e non si conoscono ancora i nomi dei membri del cast, tra i quali l'attrice che interpreterà Giulia Cecchetti. È un'incognita anche il soggetto, ovvero se il film metterà in scena il femminicidio di Giulia o se si tratterà, attenendosi al libro, di una sorta di «diario» di Gino, che nelle pagine scritte con Marco Franzoso ripercorre l'ultimo giorno con la figlia, soffermandosi poi sulle settimane seguenti raccontate attraverso la lente di un padre disperato che cerca la figlia e che, poi, cerca di



dare un senso alla sua esistenza senza più Giulia.

MILITANZA

Un'esistenza che, per Gino, è diventata militanza assoluta e «gentile» alla causa dell'eliminazione della violenza di genere. Nel corso dell'intervista con Fazio, il papà di Giulia ripercorre i traguardi della fondazione che porta nome della figlia, ricordan-

do anche un'iniziativa che vede il Veneto tra le regioni pilota: un percorso di formazione, a carico del comitato scientifico della fondazione, degli insegnanti della scuola primaria e secondaria, con l'obiettivo di educare fin da piccoli all'affettività. Un percorso «dal basso» che non ha ancora trovato sponde legislative da parte del governo: lo stesso Gino ha ricordato come la proposta di in-

PROTAGONISTA La storia di Giulia Cecchetti, la studentessa uccisa nel 2023 dall'ex fidanzato Filippo Turetta, diventa un film

troddire l'educazione sessuo-affettiva obbligatoria fin dalla scuola primaria sia di fatto naufragata. «Per me è importante – ha ricordato Cecchetti – far sapere ai ragazzi che il rispetto per la vita è la cosa più importante. Con me l'esistenza non è stata generosa, mi ha tolto tanto ma mi ha dato anche momenti di gioia, come il giorno della laurea di mia figlia Elena, dottoressa in microbiologia. Momenti come questo, anche se venati dalla tristezza, sono ciò che mi fa andare avanti nella mia battaglia in nome di Giulia e di tutte le altre donne».

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una foresta di scimmie» è il nuovo libro di Andrea Pennacchi. Racconta un'indagine ispirata a Il mercante di Venezia: «Dopo Padova, il mio Shakespeare si sposta nella laguna»

«Scrivo gialli per esplorare altri mondi»

IL COLLOQUIO

«**F**are l'attore no xé un lavoro vero!» tuona Andrea Pennacchi facendo il verso al Pojana quando gli si chiede dove trovi il tempo di scrivere libri. E scriverli bene, considerate le 20 mila copie già vendute di «Se la rosa non avesse il suo nome», uscito giusto un anno fa. Un successo che già lasciava presagire potesse esserci un seguito, che esce oggi in libreria: «Una foresta di scimmie», edito sempre da Marsilio.

Ancora un giallo su una nuova indagine di William Shakespeare, in questo caso ispirato da Il mercante di Venezia, con la voce narrante di Vincenzo Saviolo, maestro di scherma noto in Inghilterra. «È la prosecuzione della prima indagine che, in fondo, era già nell'aria – conferma Pennacchi –. Dopo Padova, il mio Shakespeare si sposta a Venezia, prima del ritorno a Londra. Li chiamiamo gialli, ma Agatha Christie mi bastonerebbe sulla testa, – scoppia a ridere, raccontando i suoi nuovi romanzi investigativi –. Sono espedienti per esplorare mondi, più che storie in cui trovare un colpevole. Cerco di far girare la narrazione intorno all'indagine, ma non è un giallo pulito, ad orologeria: sono generi misti, su cui mi trovo bene, forse più fantasy. In queste investigazioni scopri un mondo che non conoscevi, c'è spazio per lo slapstick, per la

«NEL CORSO DI QUESTE INVESTIGAZIONI C'È SPAZIO PER SLAPSTICK E COMICITÀ, AMBITI CHE CONOSCO DI PIÙ»



UNA FORESTA DI SCIMMIE di Andrea Pennacchi
Marsilio

AUTORE Il padovano Andrea Pennacchi è attore, drammaturgo, regista teatrale e scrittore. Oltre a «Se la rosa non avesse il suo nome» (2024) e «Una foresta di scimmie», editi da Marsilio con protagonista William Shakespeare, ha all'attivo diversi libri, tutti pubblicati da People (foto Sonia De Boni)

comicità, dove io riporto tutto alle cose che conosco di più e che mi piacciono di più».

AL GHETTO

Così lo Shakespeare di Pennacchi, una volta approdato nel Ghetto di Venezia, conosce Shylock e Tubal. Proprio lui

che un ebreo non l'aveva mai visto e che da tradizione inglese li avrebbe considerati spauracchi per bambini, avvelenatori di pozzi cristiani, nasi mostruosi e barboni rossi, ora li trova umani e persino simpatici, sfiorando quasi senza volerlo tematiche di grande attualità.

«Conto sul fatto che le ingiustizie del passato non siano cancellate da quelle del presente: due torti non fanno un dritto, non fanno una ragione. C'è un enorme valore nell'incontro con lo sconosciuto che è sempre interessante ed è già in Shakespeare quando parla de-

gli esseri umani che si annusano e si comprendono».

Inizia da qui Andrea Pennacchi ad interpretare come sarebbe potuta nascere la storia di Shylock, del prestito a Bassanio, del pagamento della libbra di carne richiesta ad Antonio. Se per secoli ci siamo chiesti

Bepo Maffioli e La grande abbuffata

LA COMMEMORAZIONE

Morire di cibo nella società dei consumi. Porta la firma di Marco Ferreri uno dei film più enigmatici dedicati alla gastronomia. Ma pochi sanno che quei banchetti luculiani ed estremi sono stati concepiti a Treviso. E che dietro all'ingordigia dei protagonisti c'è la mano del trevigiano Giuseppe Maffioli. Quattro maschi borghesi, Marcello Mastroianni pilota d'aerei, Ugo Tognazzi chef, Philippe Noiret uomo di legge, Michel Piccoli regista televisivo, decidono di finire i loro giorni in una sorta di esilio volontario in una villa alle porte di Parigi, all'insegna degli eccessi. Moriranno saziando gli istinti primari di cibo e sesso. Affresco allegorico a tinte forti dell'autodistruc-



PROTAGONISTA Giuseppe Maffioli

zione implicita nel consumismo e nella coazione a ripetere capitalistica. Quando La grande abbuffata fu presentata in concorso al XXVI Festival di Cannes suscitò un enorme scalpore. Nel tempo continua a dividere il

pubblico. Lunedì 24 novembre, alle 16.30, l'università di Padova ospita un appuntamento speciale dedicato al cinquantenario dell'uscita del film. Nell'Aula 1 del Complesso Beato Pellegrino (Via Vendramini 13) prevede la proiezione in versione restaurata in 4K del film presentato nella sua edizione rimasterizzata.

PERSONAGGIO

L'iniziativa è parte del programma ufficiale di «maffiolocento» dedicato al centenario dalla nascita di Giuseppe Maffioli, figura centrale della cultura teatrale e gastronomica veneta del Novecento. Maffioli infatti prese parte al film di Ferreri come consulente gastronomico e attore in scena, realizzando personalmente i piatti che compongono il celebre banchetto, simbolo di decadenza e bulimia cul-

turale. Una partecipazione che racconta bene il ponte che Maffioli ha saputo costruire tra teatro, cucina e cinema d'autore. Ad aprire l'incontro sarà Denis Brotto, docente dell'università di Padova, con un'introduzione al film e al suo impatto nella storia del cinema europeo. Seguirà l'intervento di Elisa Carrer e Mirko Sernagiotto (Archivio Giuseppe Maffioli), che ripercorreranno il ruolo del protagonista delle celebrazioni: «100 anni di Giuseppe Maffioli – uomo di spettacolo e uomo di cucina». A concludere la parte introduttiva, Alessandro Tavola di Cat People Film, distributore del film, racconterà il percorso di restauro dell'opera e la sua permanenza nell'immaginario culturale italiano.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dove e quando Shakespeare abbia scritto Il mercante di Venezia, oggi possiamo ricostruire i fatti leggendo i trascorsi di Will – vezzeggiando il nome del grande poeta inglese – e della sua banda di compari, come già visto con Giulietta e Romeo in «Se la rosa non avesse il suo nome», tra fantasia e thriller.

PASSIONE

«Non mi stanco di approfondire Shakespeare. Mai – confida l'attore e drammaturgo, da sempre grande appassionato e studioso del Bardo. – È impossibile annoiarsi, non c'è fondo. Ogni cambio d'epoca ci dà una chiave nuova per approfondire le sue narrazioni, o forse non potremo mai capirlo veramente, come dicevano i miei insegnanti. Eppure resta sempre attuale, forse perché la natura umana cambia molto lentamente, basti pensare che continuiamo a mettere in scena Eschilo. Come racconto anche nello spettacolo «Alieni in laguna», esplorando il rapporto tra uomo e natura, se prendessimo un bambino dell'età della pietra e lo crescissimo ora non ci sarebbero differenze, gli homo sapiens e i loro istinti non sono cambiati. Così Shakespeare ha avuto la grandissima intuizione di mettere sul palco quello che aveva ascoltato degli esseri umani, non aspetti superficiali o mode».

SCRITTURA

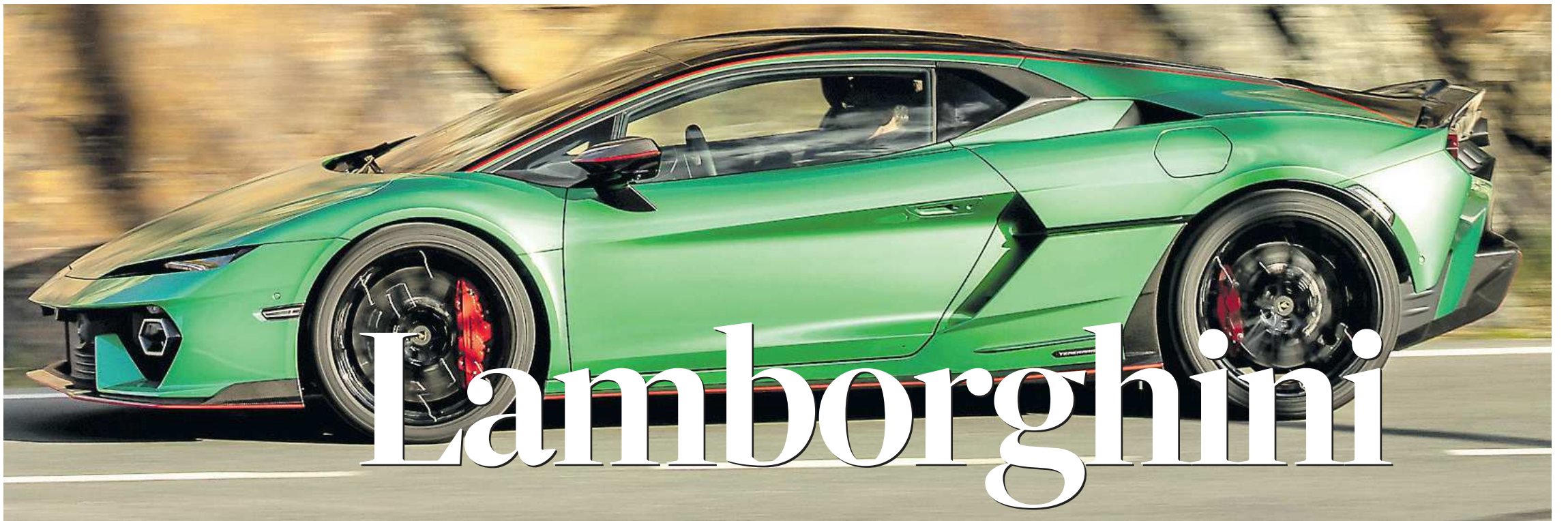
Insomma, come fa un attore di successo a trovare tempo ed ispirazione anche per la scrittura? «Eh, il mio problema, che è anche una risorsa, è che sono attraversato costantemente da storie, le ascolto e poi alle volte mi escono: do sfogo a qualcosa». Qualcosa che piace al pubblico. «Ci speravo tanto, ma non ho ambizioni da letterato: confido che qualcuno abbia un po' di tempo libero e voglia di divertirsi. Ma le vendite erano tutt'altro che scontate, uno sparo nel buio, perciò sono stato molto contento anche dell'accoglienza nelle presentazioni, dove ho trovato una curiosità affettuosa. Non vedo l'ora iniziare le prossime». E per Will, ci aspettiamo un terzo racconto? «Potrebbe essere, vediamo se riesce a tornare a Londra». Nell'area del Nordest, Pennacchi presenterà «Una foresta di scimmie» lunedì 24 novembre alle 18.30 alla Libreria Lovat di Villorba (Treviso).

Iris Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON HO AMBIZIONI DA LETTERATO: CONFIDO CHE QUALCUNO ABBAIA DEL TEMPO LIBERO E VOGLIA DI DIVERTIRSI»

La casa del Toro icona della Motor Valley sostituisce il suo modello più venduto. L'erede di Huracán fa un grande balzo avanti è ibrida plug-in, monta un inedito V8 fatto tutto in Emilia in grado di arrivare a 10 mila giri ed eroga complessivamente 920 cv



AL VOLANTE

Dedicato ad un aviatore, una canzone o ad un Toro. E se non l'avete ancora capito, parliamo della Lamborghini Temerario, la nuova berlina che sostituisce la Huracán dopo 10 anni di onorata carriera e oltre 20 mila esemplari prodotti. Un record per la casa di Sant'Agata Bolognese, uno dei tanti capoluoghi della Motor Valley, la provincia della passione per i motori dove competenze e tecnologie si trasformano ancora oggi in storia e in storie. Quella della Temerario comincia con il nome che, come da tradizione Lamborghini, è quello di un toro da combattimento e contiene un'altra storia ancora.

UN ESEMPLARE EROE

Stavolta infatti non è spagnolo, ma messicano ed è l'unico dei 7 di razza Begonia che il torero Arturo Saldivar ha graziato presso l'Arena Monumental di Aguascalientes, il 28 aprile 2023. Le cronache raccontano che Temerario ha eseguito "splendide veroniche e tafalleras" e "una grande performance piena di passione, maestria, estetica, compostezza e qualità". Così, quando per Saldivar è arrivato il momento di "matarlo", ha deciso di risparmiarlo e lo ha ricondotto all'uscita dall'arena prima di essere portato in spal-



ESUBERANTE
Sopra e a sinistra la Temerario. In basso il posteriore della nuova berlina che sostituisce la Huracán dopo 10 anni di onorata carriera

la, acclamato dalla folla. Olè! E poi c'è una canzone che parla di un uomo il cui coraggio è senza pari e "diecimila volte ha già toccato il cielo".

Ebbene, la nostra Temerario è capace di fare lo stesso: far girare fino a 10.000 volte al minuto l'albero motore a manovellismo piatto del suo nuovissimo V8 4 litri biturbo da 800 cv, tutto emiliano e che ha conficcato nel blocco stesso, prima del cambio doppia frizione a 8 rapporti, uno dei tre sottili motori elettrici a flusso assiale da 110 kW che ne formano il sistema ibrido. Gli altri due sono assegnati a ciascuna delle ruote anteriori. A monte, al centro delle bancate a 90 gradi, ci sono due turbocompressori che sparano aria a 2,5 bar nei cilindri. Al centro della vettura, nel tunnel, c'è la batteria ricaricabile da 3,8 kWh che regala qualche chilometro di autonomia in elettrico e il garbo di uscire ed entrare

dal box in silenzio, ma più di tutto, fornire al sistema potenza elettrica esplosiva. Insomma la Temerario è una centometrista che, quando vuole, si mette le sneaker o le pantofole, ma quando è il momento, è una supersportiva da 920 cv a trazione integrale che, grazie alla coppia istantanea, può offrire una dinamica che esalta la prontezza, ma anche la sensibilità e il

CI SONO TRE MOTORI ELETTRICI A FLUSSO ASSIALE, CIASCUNO DA 110 KW, CHE GARANTISCONO LA TRAZIONE INTEGRALE

controllo. E quando la strada si apre, scatenare un allungo stratosferico. I numeri: 343 km/h e da 0 a 100 km/h in 2,7 s.

IL MITO DI SANT'AGATA

Oggi come oggi, dicono poco, perché sono oramai alla portata di tutti o quasi. E poi, la temibilità dei tori si misura forse dalla lunghezza delle loro corna, dai loro muscoli bruni o dal volume del loro agghiacciante mugugno? Il coraggio, l'aggressività e soprattutto l'intelligenza e la rapidità con la quale sanno schivare le finte sono ciò che il torero teme e rispetta di più. Ecco perché, così come il famoso aviatore immaginato da Ron,

deve essere pronto a mille acrobazie, ma soprattutto a onorare il proprio avversario con paziente sagacia, nello spettacolo e nell'eleganza. Una Lamborghini racconta questo da sempre, al primo sguardo. E la Temerario non fa difetto a tale regola che sta scritta nel libro segreto dell'estetica dell'automobile sportiva, in un capitolo a parte dedicato solo alle vetture di Sant'Agata Bolognese.

E allora viene voglia di camminare e poi correre insieme a lei su questa strada che è bella come una statale che sale in autunno sull'Appennino modenese. La prima sensazione: spazio e luce come non mai su una

Lamborghini. E poi tanto digitale, con possibilità inedite per una Lambo come spostare con il dito un widget dallo schermo centrale alla strumentazione. Questo V8 è meno urlo e tuono rispetto al V10 di Gallardo e Huracán, ma ha la rabbia meccanica del motore da corsa. L'invisibile fusione di pistoni e elettroli è prontezza non solo all'acceleratore, ma anche allo sterzo, aiutato dalla coppia dei motori elettrici che straccia l'asfalto come fogli di carta scrivendovi sopra traiettorie belle e precise.

ALLUNGO INFINITO

Eppure, senza esagerare, questa Temerario è quasi un vitellino, ma quando si spinge ha l'impeto di un grande Toro. E poi, c'è l'allungo infinito del V8, praticamente insondabile su strade normali: tentarlo e vedere arrivare la prossima curva è come una veronica all'ultimo istante mentre l'animale sfiora con le sue corna e il suo fiato noi coraggiosi toreri del volante. Per fortuna ci sono freni poderosi e aerodinamica attiva che tengono incollata la Temerario alla strada, anche quando ricominciamo a scendere in picchiata verso la pianura. E noi, come Arturo Saldivar, messo da parte il drappo rosso, possiamo ricondurre indomata la Temerario all'ovile. Olè!

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



C'è il fascino GT3 appena nata scende nell'arena

LE COMPETIZIONI

Un toro lontano dall'arena non è un toro. Ecco perché, pochi mesi dopo il lancio, la Lamborghini Temerario avrà pronta la sua GT3 per correre nel WEC, nell'IMSA e nelle varie corse rappresentate dai campionati GT sparsi nel mondo. Eppure per il fondatore Ferruccio Lamborghini l'arena delle piste era vietata. Qualcuno provò in azienda a fargliela sotto il naso preparando una Miura J - la lettera del regolamento FIA che regola la trasformazione dei modelli in serie in auto da competizione - ma lui sedò senza pietà l'ammutinamento dei suoi. Leggenda dice che negli anni '70 ci fu chi preparò

una Jarama e una Urraco per farle fare i rally e nel 1975 solo per un soffio una Islero GT400 non fece la 24 Ore di Le Mans. La Lamborghini ufficialmente non ne sapeva niente, ma fornì freni potenziati e sospensioni ribassate. In quell'occasione, il fato allungò una mano e poi la ritrasse perché quella Lambo, inizialmente non qualificata, fu riammessa in gara.

STORIA GLORIOSA

Peccato che i piloti se ne fossero già tornati a casa e, quando la direzione di gara riuscì a contattarli, era ormai troppo tardi. E chi non ricorda l'urlo del V12 della Murciélago GT-R del team JLOC che all'edizione del 2006 resistette per 283 giri prima di essere costretta al ritiro,

ma vinse il campionato Asian Le Mans Series? Senza contare i progetti mai andati veramente in porto come la Countach QVX di Gruppo C alla metà degli anni '80, il mitico V12 di Formula 1 progettato da Mauro Forghieri e che per poco non finì sulla McLaren guidata da Ayrton Senna e, per finire la SC63 LMDh che solo a fine carriera ha mostrato il suo potenziale.

Dove la Lamborghini con la sua Squadra Corse si è dimostrata davvero vincente è nelle GT dove dal 2015 con la Huracán GT3 ha conquistato ben 96 titoli e 187 vittorie tra cui tre trionfi di categoria consecutivi alla 24 Ore di Daytona (2018, '19 e '20) e due a Sebring (2018 e '19). E, se si considera che Lamborghini ha prodotto diverse



AMBIZIOSA
Sopra ed a fianco la Temerario GT3 per correre nel WEC, nell'IMSA e nei tanti campionati GT nel mondo

GIÀ PRESENTATA LA VARIANTE CHE PARTECIPERÀ AI VARI CAMPIONATI GRAN TURISMO NEI VARI CONTINENTI

centinaia della Huracán da corsa nelle sue tre evoluzioni e per i campionati monomarca Super Trofeo, si capisce che anche la nuova Temerario GT3 non è solo questione di prestigio, ma anche di munifico business. La nuova nata monta lo stesso V8 4 litri della versione di serie, ma per regolamento è privo

della porzione elettrica del sistema ibrido, ha un cambio sequenziale a 6 rapporti e un sistema di sovralimentazione che ne castra la potenza a circa 550 cavalli.

CARROZZERIA IN CARBONIO

La scocca in alluminio è quella, ma la carrozzeria, concepita per facilitare il montaggio e lo smontaggio rapidi di ogni componente, è in carbonio e diversi sono i sottotela e le sospensioni con regolazione a 6 vie. Da regolamento i cerchi sono da 18" e ovviamente è stata modificata tutta l'aerodinamica in funzione della deportanza e del raffreddamento. L'obiettivo è avere una vettura dotata di una finestra di performance più ampia, ovvero capace di andare forte in un numero maggiore di circuiti e condizioni. Ci riuscirà? Il primo appuntamento per scoprirlo è per il 21 marzo prossimo alla 12 Ore di Sebring. E vedremo se la Temerario GT3 porterà un'altra primavera per Lamborghini.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Instabile
al Centro-Sud
con acquazzoni
e temporali.

DOMANI

VENETO
Stabilità e tempo soleggiato. La sera tuttavia peggioramento con deboli piogge in arrivo sui settori occidentali e nevischio sulle Prealpi dagli 800m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni di stabilità e tempo in prevalenza soleggiato sulla regione. Peggioramento con deboli piogge in arrivo la sera sui settori occidentali e nevischio in Trentino dai 900m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità e tempo soleggiato, pur con qualche innocua nube in più in arrivo in serata sui settori di pianura più occidentali. Temperature in calo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	7	Ancona	8	13
Bolzano	-1	8	Bari	12	16
Gorizia	0	11	Bologna	2	9
Padova	2	9	Cagliari	11	18
Pordenone	0	9	Firenze	3	13
Rovigo	1	10	Genova	7	13
Trento	-1	8	Milano	3	9
Treviso	1	9	Napoli	14	19
Trieste	4	11	Palermo	14	21
Udine	0	9	Perugia	5	13
Venezia	4	9	Reggio Calabria	14	19
Verona	1	9	Roma Fiumicino	7	16
Vicenza	0	9	Torino	2	9

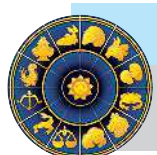
Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. 21.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri. Con Lino Guanciale, Nunzia Schiano, Antonio Milo 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Game show	6.50 Un ciclone in convento Serie Tv 7.35 La Porta Magica Società 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 17.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.05 Tg 2 Informazione 18.20 Montenegro - Italia. Qualificazioni Europei U21 Calcio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Belve Attualità. Condotto da Francesca Fagnani 23.45 Sanremo Giovani Musicale 0.55 Radio2 Social Club Show	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 Tg3 Informazione 12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 Tg Regione Informazione 14.20 Tg3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Passo dopo passo. Giovani sulle vie del Giubileo Att. 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 Tg3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Amore Criminale - Storie di femminicidio Attualità 23.30 Sopravvissute Doc. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.00 Senza traccia Serie Tv 6.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.20 Fast Forward Serie Tv 12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.45 Bones Serie Tv 14.15 La casa del padre Film Thriller 16.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Adagio Film Drammatico. Di Stefani Sollima. Con Pierfrancesco Favino, Toni Servillo, Adriano Giannini 23.30 Wonderland Attualità 0.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.10 Memento Film Drammatico 2.05 Bones Serie Tv 3.25 Fast Forward Serie Tv 5.00 Senza traccia Serie Tv	6.00 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 6.30 Isole Documentario 7.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 8.15 Evolution Documentario 10.05 Le creature più grandi del mondo Documentario 10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 Evolution Documentario 15.50 Ora tocca a noi. Storia di Pio La Torre Film 17.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.20 Storie della TV Varietà 19.10 Il giorno e la storia Doc. 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 La scienza segreta delle discariche Documentario 20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 The Hateful Eight Film Drammatico. Jackson, Kurt Russell, Tim Roth 24.00 La scoperta dell'alba Film Drammatico 1.25 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 Movie Trailer Show 6.20 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Sfida oltre il fiume rosso Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 È sempre Cartabianca Att. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità 2.30 Movie Trailer Show	11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancıoğlu 22.55 La notte nel cuore Serie Tv 0.20 X-Style Società 1.00 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.10 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Show 1.10 Sono Lillo Serie Tv 1.45 Studio Aperto - La giornata 1.55 Ciak News Attualità 2.00 Sport Mediaset Informazione 2.15 Camera Café Serie Tv	6.20 Ciak News Attualità 6.25 Kojak Serie Tv 7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.00 Corbari Film Drammatico 10.10 Il diritto di opporsi Film Drammatico 13.00 La giusta causa Film Thriller 15.15 Due contro la città Film Drammatico 17.15 Grace di Monaco Film Biografico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo. Di John Sturges. Con John Wayne, Eddie Albert, Diana Muldaur 23.40 I cowboys Film Western 2.05 La giusta causa Film Thriller 3.40 Ciak News Attualità 3.45 Boogie Nights - L'altra Hollywood Film Drammatico 5.40 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv	6.00 Tg24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 20.45 Scozia - Danimarca. Qualificazioni Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 22.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 22.45 Sky Sport 24 Night 23.45 The Keeper Film Azione 1.35 Fuoco mortale Film Thriller 3.05 Affari di famiglia Reality 3.30 Top 20 Countdown Avv.

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Bettgehella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 S.W.A.T. - Squadra Speciale Anticrimine - Film: azione, Usa 2003 di Clark Johnson con Samuel L. Jackson e Colin Farrell 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.00 Predatori di gemme Doc. 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentario 21.25 Real TV: crimini di strada Documentario 23.30 WWE Smackdown Wrestling 1.20 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	10.15 Celebrity Chef Cucina 11.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.25 4 ristoranti Cucina 12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Una Babysitter in pericolo Film Thriller 15.30 Il Natale di Tina Film Commedia 17.15 Finché Natale non vi separi Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 X Factor Talent 4.00 Lady Killer Documentario	10.50 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Crimini italiani Società 16.45 Sangue del tuo sangue Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show Show 23.55 Save the Dating - Amori in corso Show

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Messaggio promozionale Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Il giovane Toscanini 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 Tg Venezia - Tg Treviso - Tg Regione Informazione	17.45 Telefruits - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Lo scrivano - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Le montagne di John Martina - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Udinese Tonight - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info



L'OROSCOPO

di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

I pianeti si alleano per indurre un processo di riflessione, grazie al quale modifichi il modo di porti rispetto agli altri. Il dubbio ti fa scoprire alcune sfaccettature della realtà che ti sfuggivano, diventi più recettivo, pronto a mettere in discussione alcune scelte che non si adattano alla situazione. Il momento è propizio per rivedere delle decisioni in materia **economica**. Entrate in arrivo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La concentrazione di pianeti nel tuo segno complementare orienta la tua attenzione verso gli altri. È un momento particolarmente ricco e promettente di incontri e scambi, che consente il confronto e migliora la collaborazione. Forse è arrivato il momento propizio per quel cambiamento che desideri realizzare. Mettiti in ascolto del partner, l'**amore** ti rende disponibile a una nuova visione delle cose.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ancora per oggi puoi mettere a frutto l'aiuto di Mercurio, che ti consente di chiarire qualcosa nella relazione con il partner e sciogliere un malinteso che interferiva con il vostro **amore**. Forse si tratta solo di una parola male interpretata, può bastare davvero poco a liberarti da un qualcosa che crea un fastidioso nervosismo. Usando le parole con precisione avrai modo di ricalibrare le dinamiche.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'arrivo anche della Luna nel settore dell'**amore** ti predispone a lasciare che le emozioni fluiscano senza la necessità di esercitare un controllo. I sentimenti ti guidano e preparano la strada verso un passaggio armonioso in cui le cose diventano più facili e l'armonia riprende il sopravvento. La Luna Nuova che si prepara per domani notte porta con sé un piccolo miracolo che hai tanto desiderato.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti dà la possibilità di adottare una soluzione creativa in merito a una tua decisione in ambito **economico** che ora richiede da parte tua una correzione. Non si tratta tanto di fare qualcosa ma di ritirare una pedina che avevi mosso in precedenza, agendo cioè per sottrazione. Si tratta quindi di fare prova di agilità mentale, provando a guardare le cose da un altro punto di vista.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nonostante sia presente proprio oggi una particolare eccitabilità, che ti rende più nervoso e irrequieto del solito, riesci a trovare il modo di canalizzare queste energie nel **lavoro** in maniera creativa. Le circostanze esterne ti aiutano e ti invogliano anche a esporti, inducendoti a uscire dal tuo solito riserbo e a muoverti in maniera più vistosa. La configurazione moltiplica incontri e contatti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le energie si concentrano sempre più e convergono verso il settore del **lavoro**, che ora riesci ad affrontare con una carica di vitalità che rende tutto semplice. Affidati a questa modalità, che mette a frutto i tuoi apprendimenti riportando a galla anche strumenti che avevi dimenticato e che adesso ti rivelano quanto sono preziosi. Ritrovi anche una maggiore autonomia, a cui forse non eri abituato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ha raggiunto Sole e Venere nel tuo segno. Stanotte arriverà anche Mercurio, avviando la preparazione della Luna Nuova di domani notte. È un momento di grande fermento, emergono

no progetti e nuove ambizioni, bisogna che tu ti tolga di dosso impegni che non sono più utili. Per centrarti meglio è necessario tornare al corpo con un'attività fisica che canalizzi le energie a favore della **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Domani Mercurio uscirà dal tuo segno per poi tornarci a metà dicembre. È un momento di transizione, in cui senti che è necessario fare qualcosa di concreto per cambiare rotta. Intanto oggi nel **lavoro** potresti forse tentare una sorta di piccola acrobazia, scommettendo sulla tua abilità di aggirare le difficoltà e gli ostacoli per mettere a segno una mossa che poi domani non potresti più realizzare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sei molto stimolato da una configurazione che riporta a galla delle qualità che avevi come dimenticato di possedere e che erano rimaste in secondo piano. Ora scopri invece che hai modo di intervenire in maniera molto creativa, mettendo a segno qualcosa di sorprendente, azzeccando una mossa **economica** che ti restituisce una maggiore autonomia. Ritrovare la tua libertà alimenta e stimola l'autostima.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sono giorni piuttosto intensi, ricchi di incontri e proposte e forse di colpi di scena che trasformano le prospettive attuali. Nel **lavoro** vengono a crearsi opportunità piuttosto inaspettate e adesso senti che puoi cambiare strategia, mettendo a frutto i cambiamenti personali che hai intrapreso nei mesi scorsi. Domani notte la Luna Nuova ti consente di ripartire concretamente e con il piede giusto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per te che spesso hai la testa tra le nuvole (o nelle profondità degli oceani) l'aiuto che ti offre Mercurio nel **lavoro** può risultare prezioso. E come se tornando sui tuoi passi riuscissi a vedere qualcosa che in un primo momento ti era sfuggito ma le cui conseguenze sono invece di un certo rilievo. Ti basterà correggere un dettaglio, magari solo una virgola, per ritrovare un equilibrio funzionale.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 87	46 81	56 46	78 45
Cagliari	8 108	19 69	72 65	2 62
Firenze	42 118	5 59	87 59	63 54
Genova	73 74	10 68	52 60	30 52
Milano	46 70	23 68	89 58	73 50
Napoli	33 82	58 71	90 61	37 54
Palermo	16 52	5 50	56 47	30 44
Roma	63 104	16 91	42 56	6 55
Torino	88 70	89 69	57 61	41 60
Venezia	71 76	44 70	57 67	39 52
Nazionale	82 131	59 107	35 101	73 86



A BOLOGNA

Francia-Belgio apre la Final 8 di Davis
Domani l'Austria

Dalle ATP Finals alle Final8 di coppa Davis. Oggi alle 16 a Bologna (diretta in chiaro Supertennistv) c'è Francia-Belgio, coi transalpini che da anni non hanno più protagonisti assoluti ma tanti campioni di medio-alto valore. Domani alle 16 l'Italia campione delle ultime due

edizioni a Malaga, pur senza i due top 10 Sinner e Musetti, affronta l'Austria. Il ct Volandri non ha ancora ufficializzato la formazione: fermo restando il doppio Bolelli e Vavassori, non ha scelto i 2 singolaristi fra Cobolli, Sonego e Berrettini (in foto).

G

Martedì 18 Novembre 2025
www.gazzettino.it

IL CASO

Il 7 è un numero sacro in molte culture e religioni, si somma al 3 (divino) e al 4 (terrestre). Da domenica 16 novembre dell'anno di grazia 2025 sarà così anche nel Rinascimento del tennis italiano costruito dal presidente della FITP, Angelo Binaghi, alla impensabile rincorsa culturale e numerica del calcio, lo sport di gran lunga più seguito in Italia. Straordinariamente 7 sono stati infatti i milioni di telespettatori (5,5 su Rai2 e 1,5 su Sky, share 36,6%) per la finale delle ATP Finals fra Sinner ed Alcaraz, iniziata alle 18.15 di domenica. Così come 7, cioè 7 milioni 500mila, sono stati gli spettatori di Italia-Norvegia di calcio, in onda in prima serata alle 20.45. Attenzione, con uno share del 34%, più basso delle racchette a conferma del livello dello spettacolo e del pathos a San Siro rispetto all'Inalpi di Torino. Malgrado il traino di Rai1, l'ammiraglia della tv di Stato.

CIFRE RIVOLUZIONARIE

Questi dati, elaborati dallo Studio Frasi che tengono in considerazione la total audience, e quindi anche gli spettatori su pc, smartphone e tablet, non segnalano una sconfitta di misura e nemmeno un pareggio, ma una clamorosa vittoria del tennis sul dio calcio e per di più sulla nazionale. Peraltro record perché è la partita di tennis più vista di sempre, più di Sinner-Djokovic, la finale di Torino 2023, con 6,7 milioni. L'attenzione per la sfida fra il duopolio da due anni al vertice è confermata anche dalle trasmissioni pre e dopo match: 4.147.000 spettatori col 21.2%

IL BOOM DEGLI ASCOLTI SEGUE QUELLO AL BOTTEGHINO (ANCHE DEGLI INTERNAZIONALI DI ROMA). E CRESCONO I PRATICANTI

L'ITALIA HA SCELTO IN TV VINCE SINNER

►La finale contro Alcaraz a Torino è stata la partita di tennis più vista di sempre Sette milioni di telespettatori e share del 36%: storico sorpasso sulla Nazionale di calcio



POPOLARE Jannik Sinner firma autografi a Torino. A destra con la fidanzata Laila e il cane Snoopy

7

I milioni di spettatori tv per il match Sinner-Alcaraz: 5,5 milioni su Rai Due e 1,5 milioni su Sky

36,6%

Lo share totale della sfida. Italia-Norvegia di calcio ha totalizzato il 34% con 7,5 milioni di spettatori



di share hanno seguito l'evento su Rai2 fino alle 21.02.

SIGNIFICATO

Il personaggio Sinner è sicuramente la stella cometa di quest'ennesimo, clamoroso, successo del tennis italiano. Come esempio inedito e positivo di valori umani e di comportamenti di un eroe sportivo nazionale - vincente a livello massimo - che manca in altre disci-

pline. Arricchito dalla narrazione della volata per la conquista del numero 1 del mondo a fine stagione fallita per una sola partita a favore del rivale Alcaraz. Il boom dell'audience tv si collega a quello al botteghino del torneo di Torino come a quello di Roma e a tanti altri eventi, oltre alle iscrizioni alle scuole di addestramento giovanili e ai circoli. Risultati che gratificano il tennis e gli sforzi della FITP, riconoscendogli una veste di sport non più elitario o di nicchia (anche nella trattazione giornalistica) ma sempre più popolare, e quindi nazionale (anche sui social). Nel nome delle altre discipline cosiddette minori, che però stanno generando attenzione ed apprezzamento sempre maggior da parte del pubblico. Come la pallavolo.

LA DELUSIONE PER IL PALLONE

Evidentemente la gente è delusa non solo di risultati ma anche dai comportamenti e dalla moralità dell'ambiente calcistico, dalle polemiche, dagli scandali, dalla saturazione mediatica e dal mostruoso giro di denaro - così lontano come cifre dall'uomo comune - che non si rispecchia nella realtà rappresentata poi nelle partite, sul campo. E che mette a paragone, con dispetto, con gli altri paesi.

In una società in trasformazione, poi, under 30 e pubblico femminile esprimono un gradimento diverso, insieme alle famiglie alla ricerca di punti di riferimento per i figli. Credibili, positivi e identificabili. Cui affezionarsi, e cui tifare, come il ragazzo dalla faccia pulita di Sesto Pusteria, quello normale, della porta accanto, senza muscoli extra large, educato, umile e compito. Non un inarrivabile dio del calcio. Al quale è sempre più difficile fidelizzarsi. Ed ecco la svolta culturale e sociale. Grazie, tennis.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

I padroni del rugby internazionale l'hanno covato, preparato e limato nei dettagli per anni. Ieri l'hanno lanciato con un comunicato congiunto delle Federazioni interessate, Italia compresa.

Il nuovo nato si chiama Nations Championship, ma con uno slogan a effetto possiamo battezzarlo la "guerra dei mondi". Emisfero Nord contro Sud. La sfida fra le 12 nazionali più forti. Ogni 2 anni dal 2026. Due gironi, sei partite a testa da giocare a luglio-luglio (3), a novembre in Europa (3). Poi le finali, concentrare in una tre giorni da overdose ovale per gli appassionati: la prima edizione si terrà il 27/29 novembre nel tempio di Twickenham, a Londra, oggi Allianz Stadium. Chi vince diventa la nazionale regina per due stagioni.

In questo modo l'emisfero Nord spera di riequilibrare il bilancio imbarazzante della Coppa del mondo, che si gioca ogni 4 anni. In dieci edizioni 9 vittorie dell'emisfero Sud (4 Sudafrica, 3 Nuova Zelanda, 2 Australia) e una sola il Nord (Inghilterra).

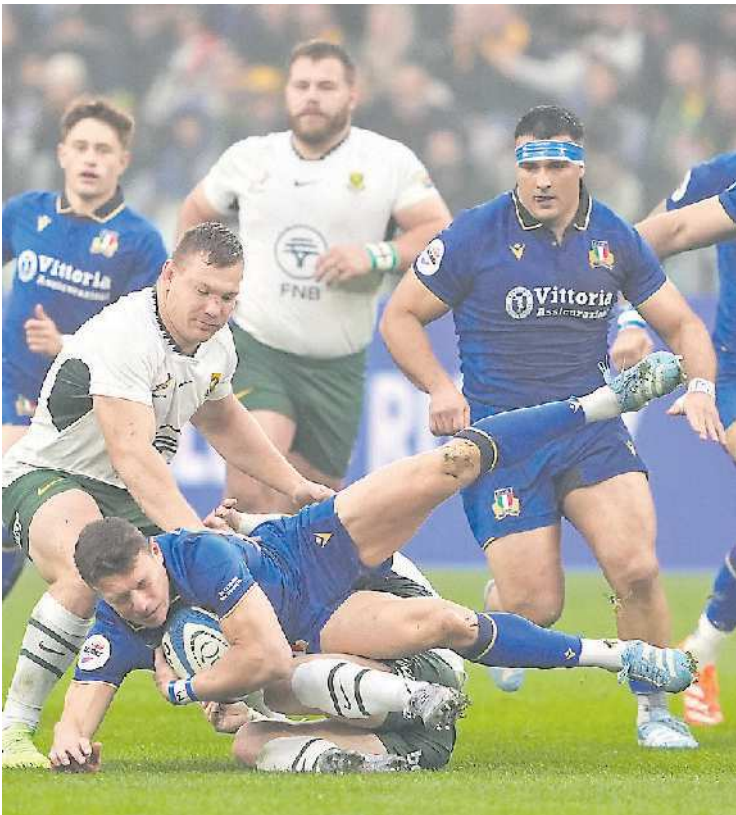
Il nuovo torneo di fatto armonizza in una competizione le attuali finestre internazionali dei

Il rugby lancia la "guerra dei mondi" Azzurri nel Nations Championship

test match. Lo organizzano il Six Nations e la Sanzaar, società che governano il 6 Nazioni e il Championship/4 Nazioni. Per raggiungere le 12 squadre sono state aggiunte Figi e Giappone, a invito.

I due gironi sono così composti. Nord: Inghilterra, Francia, Irlanda, Scozia, Galles, Italia. Sud: Sudafrica, Nuova Zelanda, Australia, Argentina, Figi e Giappone. Ogni squadra del girone Nord incontra le 6 rivali del Sud e viceversa in 3 partite in casa e 3 fuori. Unica eccezione le Figi, per ragioni logistiche giocheranno le partite casalinghe in campo neutro. Alla fine viene stilata la classifica. Le prime dei due gironi si scontrano per il titolo, le seconde

DAL 2026 UN NUOVO TORNEO CON LE 12 MIGLIORI NAZIONALI E FINALI A LONDRA. RETROCESSIONI? NO, MEGLIO I SOLDI



CONTRO GLI SPRINGBOKS
Paolo Garbisi placcato in Italia-Sudafrica a Torino, a destra Danilo Fischetti, a sinistra Stephen Varney gli altri Azzurri

per il 3° posto, le terze per il 5° posto e così via.

I MATCH DELL'ITALIA

Il calendario della prima edizione 2026 è già stilato. I sei impegni degli Azzurri: 4 luglio Giappone-Italia, 11 luglio Nuova Zelanda-Italia, 18 luglio Australia-Italia, 6/8 novembre Italia-Sudafrica, 13/15 novembre Italia-Argentina, 21 novembre Italia-Figi, 27/29 novembre finale a Londra.

Nel 2027 il Nations Championship non si giocherà, per non sovrapporsi alla Coppa del mondo in Australia (la prima a 24 squadre). Ritournerà nel 2028. Non si giocherà neppure nel 2029, per non sovrapporsi al tour quadriennale dei Lions. ogni anno ci

sarà una grande competizione. Stoppato il possibile assalto di R360 o Rebel League, il nascente circuito alternativo stile F1 fatto con franchigie internazionali.

Dal 2030 il Nations Championship dovrebbe prevedere una retrocessione, per consentire una promozione dalla Nations Cup. La competizione parallela lanciata da World Rugby (federazione mondiale) con le nazionali di secondo livello qualificate al Mondiale 2027. Sono Canada, Cile, Georgia, Hong Kong, Portogallo, Romania, Spagna, Tonga, Uruguay, Usa, Zimbabwe e la vincente dello spareggio Samoa-Belgio, che oggi a Dubai assegna l'ultimo posto.

Il condizionale è d'obbligo, perché sul meccanismo promozione/retrocessione, che doveva partire subito, si è arenato a lungo il varo della "guerra dei mondi". Nessuna big vuole retrocedere, perché perderebbe incassi e diritti tivù giocando contro rivali di Tier 2. L'evoluzione meritocratica è quindi in stand-by. Perché vanno bene spirito sportivo e sviluppo del rugby negli altri Paesi, ma quel che conta poi sono i soldi, il business. Il Nations Championship non fa eccezione e nasce, sostanzialmente, per questo.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Vedere la corsa verso il centrocampo da parte degli azzurri dopo il gol di Pio Esposito, ci ha trasmesso un po' di tenerezza. Per un attimo, l'Italia si è sentita onnipotente, come un tempo; ha creduto di essere capace di arrivare al miracolo dei nove gol. Un'Italia che, in quel momento, non sapeva che di lì a poco sarebbe finita di nuovo nell'incubo che ormai ci rincorre da più di un decennio (eccetto quella benedetta parentesi del trionfo Europeo nel 2021). Bastava incrociare lo sguardo di Rino Gattuso a fine partita, davanti ai giornalisti presenti a San Siro, che chiedevano spiegazioni per quel secondo tempo consegnato ignobilmente alla Norvegia. I due gol di Haaland, quello di Nusa, infine Larsen, una batosta che ha fatto tremare le giacchette azzurre e le ha riportate a fare i conti con la realtà. Allenatore, dirigenti, presidenti, sono tutti coinvolti e impauriti: a marzo, se l'Italia steccherà l'appuntamento, e non ce lo auguriamo, che succederà? Si salvi chi può.

Saranno quattro mesi di passione. Con Gattuso che pensa a tenere unito un gruppo, che ha solo la colpa di non essere tecnicamente all'altezza di tenere botta a una nazionale forte, ma che non è a livello di Spagna e Francia, tanto per fare un paio di esempi. L'Italia non è all'altezza da un po' di anni e qui non c'entrano i vari ct che si sono susseguiti in panchina, dal povero Ventura, scappato a Zanzibar dopo il fallimento con la Svezia, a Mancini che - dopo la porta in faccia presa dalla Macedonia - addirittura ha provato a tenere dritta l'asticella nel nome di Wembley, a Spalletti che tra calcio relazionale e quello posizionale ha spostato solo l'attenzione davanti al problema con la maiuscola: la qualità. Manca al calcio italiano, sempre meno italiano e sempre più straniero (e di basso livello: tanto per sbloccare

Dopo il crollo contro la Norvegia: la delusione di Zaccagni, Cristante, Scamacca e Donnarumma



SI SALVI CHI PUÒ

►A marzo l'ultima possibilità per evitare l'ennesima figuraccia Figg, Gattuso, calciatori: un fallimento farebbe crollare il sistema

un ricordo, quando l'Italia fu eliminata dalla Corea del Nord ai Mondiali del 1966, si chiusero le frontiere agli stranieri) e in generale, sempre più fatiscente.

Il presidente Gravina ci ha provato in questi anni, con vari sistemi, ha scelto spesso il meglio per la panchina dell'Italia, sia Mancini sia Spalletti (confermandolo dopo il fallimento in Germania nel 2024), poi ha puntato - dopo il no di Ranieri - sulla strada emozionale, il ragazzo del 2006, Rino. Che si sta giocando tutto, mettendoci anima e corpo. A marzo si tireranno le somme e in caso di ulteriore caduta, si azzererà tutto e

si ricomincerà con nuovi propositi, sempre nel segno di una ripartenza, l'ennesima, e chissà se non ci riporterà al via. Chi sarà capace di assumersi davvero le proprie responsabilità? Di sicuro Gattuso. Che però ora non vuole mollare, nonostante la sconfitta pesante contro la Norvegia (la prima casalinga nella storia azzurra durante la fase di qualificazione mondiale).

IL SORTEGGIO

Ma ora la concentrazione è rivolta al playoff di fine marzo, un doppio confronto che ci dovrà dire la verità sul futuro degli azzurri e

della credibilità del calcio italiano, ridotto ai minimi termini. Giovedì a Zurigo ci sarà il sorteggio, da cui emergerà l'avversaria della semifinale dello spareggio. L'Italia è testa di serie e prenderà una nazionale di quarta fascia e l'affronterà in casa: Irlanda del Nord, Svezia, Romania e una tra (lo sapremo stasera) Galles o Nord Macedonia. La Svezia è nazionale modesta, ma i due attaccanti Gyokeres e Isak sono già sufficientemente tosti per farci tremare i polsi. I nuovi Haaland, insomma. E ci sarà poco da tirare la maglia (e non solo), come ha fatto Gianluca Mancini. Conosciamo

anche l'Irlanda del Nord, che eliminò gli azzurri nel 1958; e infine, la Nord Macedonia, che ha impedito all'Italia, nel 2022, di andare a giocare la finale dello spareggio con il Portogallo.

Da qui a marzo non ci sono né amichevoli né spazio (e tempo) per preparare la squadra in vista del delicato playoff. Gattuso spera che si possa aprire una finestra (se non due) a febbraio per poter stare insieme a Coverciano e cominciare a riqualificare il gruppo. Altrimenti, Rino sarà - come ha dichiarato lui stesso - a disposizione per un tè e una crostata a domicilio, zompettando da un ritiro all'altro. Ma si può?? E chissà se basterà. La Lega di serie A non può modificare il calendario, già troppo compresso: il sogno di fer-

mare il campionato e avvantaggiare la Nazionale per il playoff è morto sul nascere. I club dimostrano poco interesse per l'Italia, problema evidenziato anche da Conte nel 2014-2016. La Figg non ha la possibilità di trattare e in questo senso è parte lesa, come lo è di conseguenza la squadra azzurra, a prescindere da chi la guidi. Se le cose non andranno bene, ci ritroveremo a discutere di come si potrà migliorare il calcio, senza fare nulla. C'è solo una certezza: se l'Italia ripeterà la prestazione del primo tempo con la Norvegia, sarà perfettamente in grado di sconfiggere gli incubi. A marzo. Sulle reali possibilità durante il mondiale se ne riparerà.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegidiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegidiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENTITA' TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comprendendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerta dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI



Caorle (VE), Località Brussa, Strada Brussa 101 - Lotto UNICO: Appartamento ad uso residenziale posto al piano primo. La zona giorno è composta da soggiorno e cucina con annesso un secondo poggiglio, proseguendo tramite un piccolo disimpegno alla zona notte dove vi sono due camere da letto, un bagno e un ripostiglio. Occupato. Difficoltà edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 57.780,00.** Offerta minima Euro 43.335,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/01/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 137/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15P0863112500000001035498 per un importo minimo pari al 20% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 137/2022**



Cordovado (PN), Via Suzzolins snc - Lotto UNICO: Nel condominio Atlantis - **Appartamento** al piano primo composto da un unico vano per ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno. **Auto-rimessa e lavanderia** nel seminterrato. **Posto auto** scoperto ad uso esclusivo e perpetuo. Libero. Spese condominiale scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 66.400,00.** Offerta minima Euro 49.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/01/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 114/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85X0835612500000000999383 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 114/2022**



Fiume Veneto (PN), Via Aquileia - Lotto 1: Edificio di tipo rurale parzialmente adibito ad abitazione e deposito attrezzi/granaio, completamente da ristrutturare, si sviluppa su da uno a tre piani f.t., insiste su un terreno di pertinenza. Di pertinenza 2 piccoli accessori destinati un tempo a porcellaia ed un altro edificio destinato a stalla/granaio e deposito attrezzi. L'abitazione è così composta: P.T. con ingresso, ripostiglio, soggiorno, cucina e accessori; P.1 con 5 camere, disimpegno, 2 bagni; P.2 con sottotetto/soffitta. Libero. **Prezzo base Euro 65.200,00.** Offerta minima Euro 48.900,00. **Vendita senza incanto**

sincrona mista 21/01/2026 ore 15:00 presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT20X0835612500000000999292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 32/2019**



Sequals (PN), Via Gian Domenico Facchina - Lotto UNICO: Unità immobiliare al piano terra con entrata indipendente, facente parte di casa con cortile-giardino condominiale poco distante dal centro. La zona giorno è composta da: ingresso, due camere a destra e a sinistra, bagno, soggiorno-cucina/pranzo. Libera. **Prezzo base Euro 57.375,00.** Offerta minima Euro 43.032,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/01/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 122/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT98X0585612500126571581979 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Giorgio Perategato. Custode Avv. Massimo Annechini Tel. 0434/521600. **RGE N. 122/2023**



Vivaro (PN), Frazione Tesis, Via Carlo Lenardon 27 - Lotto UNICO: Casa disposta su 3 livelli composta da cucina, disimpegno, sbratta e bagno, centrale termica e ripostiglio al piano terra; 4 camere, corridoio e bagno al primo piano; soffitta al grezzo suddivisa in due stanze al piano secondo. Completano la struttura i vani cantina e ripostiglio. Terreno ricade in zona C2 di trasformazione urbanistica. Legnaia. Occupata. **Prezzo base Euro 53.790,00.** Offerta minima Euro 40.342,50. **Vendita senza incanto 16/01/2026 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 248/2015 + 310/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 30% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Perategato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 248/2015 + 310/2016**

BENI COMMERCIALI



Montereale Valcellina (PN), Frazione Grizzo, Via Daniele Manin 1 - Lotto UNICO: Immobile del tipo commerciale direzionale su due livelli fuori terra. Dal punto di vista strutturale pare che il fabbricato sia costituito da due corpi di fabbrica, uno di vecchio impianto e un corpo in ampliamento. Dal magazzino si accede da un vano con due livelli sfalsati destinato a deposito/autorimessa. **Prezzo base**

Euro 49.042,97. Offerta minima Euro 36.782,23. **Vendita senza incanto telematica sincrona 28/01/2026 ore 17:00** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone, Vicolo delle Acque n. 2 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48T0585612500126571549029 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Francesco Ribetti Tel. 043420076. **RGE N. 197/2022**

TERRENI E DEPOSITI

Sacile (PN), Strada Canevon - Lotto 1: Fabbri-cato adibito a stalla per l'allevamento bovini, della capienza di ca. 80 capi, attualmente in stato di abbandono e degrado. **Prezzo base Euro 62.437,50.** Offerta minima Euro 46.828,13. **Vendita senza incanto telematica sincrona 16/01/2026 ore 15:30** presso lo studio del professionista delegato a Portogruaro (VE) in via del Rastrello n. 45 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28A0708412500000000987725 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Susanna Geremia ctel 042173205. **RGE N. 156/2023**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it
www.aste.it
www.aste.com
www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
www.GestionaleAsta
www.legalmente.net
www.entietribunali.it
www.astegidiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it



«LE PERIFERIE SONO LABORATORIO DI TANTE IDEE E CREATIVITÀ. SONO DEGLI SPAZI IMPORTANTISSIMI E NON SI DEVE PARLARE DI DEGRADO, SI DEVE PARLARE DI DISUGUAGLIANZA»

Carlo Verdone, attore, sindaco di Roma per un giorno

La frase del giorno

G

Martedì 18 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Azzurri di rabbia

Inutile prendersela per le figuracce della Nazionale: questo è il livello del nostro calcio. Meno male che ci sono altri sport

Roberto Papetti

Caro direttore, ce la faremo a qualificarci per i prossimi campionati mondiali di calcio? Tutti lo speriamo. I calciatori devono stare concentrati e non dopo aver segnato un gol rilassarsi. Vedi Norvegia. Grinta e voglia. Il problema forse è il colore della nostra maglia. Si chiamano azzurri ma la maglia è più bluette. Dipenderà forse da questo o dallo stadio?

Decimo Pilotto
Tombolo (Pd)

Caro lettore, speriamo di farcela. In questi casi qualche esercizio di ottimismo della volontà è necessario per contrastare il pessimismo dell'intelligenza. Cioè quello che le recenti, miserevoli prestazioni della nostra Nazionale ci porterebbe a temere. Ossia l'onta di una possibile, o forse probabile,

terza esclusione consecutiva dai Mondiali di calcio. Una cosa è certa: le magre figure rimediate dagli Azzurri contro Moldova e Norvegia non sono la conseguenza di un banale deficit di concentrazione. E non sono neppure colpa del commissario tecnico, Gattuso non è Ancelotti e neppure Conte, ma conosce l'ambiente azzurro e non è uno che fugge di fronte alle responsabilità. Non è lui che può risolvere i problemi del nostro calcio. Che si rispecchiano plasticamente nella mediocrità della Nazionale e nelle sue prestazioni. La realtà è di disarmante evidenza: la pochezza dei valori tecnici ed atletici che siamo oggi in grado di mettere in campo ci relega inesorabilmente ai margini dell'élite del calcio internazionale. Punto. Magari in

qualche modo e con un po' di fortuna riusciremo a sfangare i play off e conquistarci un posto per la fase finale dei mondiali. Ma la qualificazione non trasformerà certamente gli Azzurri in fenomeni. E ben difficilmente riusciremo ad andare oltre il primo turno. Del resto: questi siamo e questo è quello che possiamo fare. Abbiamo un grande portiere, qualche buon giocatore di livello internazionale (neanche molti) e nulla di più. Soprattutto in difesa, dove un tempo schieravamo fuoriclasse, oggi navighiamo a vista e ci facciamo infilare da tutte le parti. E non solo quando dall'altra parte c'è un talento straordinario come il norvegese Haaland. Speriamo sia un ciclo negativo, come nello sport talvolta succede, e che prima o poi la la

tendenza si inverta. Ma è inutile coltivare illusioni o esaltarsi per qualche, effimero quarto d'ora di buon gioco. Piuttosto proviamo a consolarci guardando oltre i campi di pallone. Per esempio: Sinner a parte, siamo diventati una delle nazioni più forti del tennis mondiale. Non abbiamo rivali a livello planetario nella pallavolo sia maschile sia femminile. Siamo diventati una mini potenza dell'atletica leggera, sport in cui nel passato esprimevamo al massimo qualche magica individualità seppur del livello di un Pietro Mennea o di una Sara Simeoni. Nel mondo dei motori la Ducati e la veneta Aprilia dominano incontrastate la MotoGP. Insomma non buttiamoci troppo giù. Non c'è solo il calcio. Per fortuna.

Smog Colpa delle auto diesel? No, del riscaldamento

"Stop a 160mila veicoli" riportava correttamente l'altro giorno la vostra edizione di Venezia. Anche quest'anno sono iniziate le limitazioni al traffico e anche quest'anno si insiste a demonizzare sempre e solo quello che probabilmente è l'obiettivo sbagliato: le auto a gasolio. Sono uno sfortunato possessore di diesel euro 5 ancora in perfette condizioni e non ho né soldi né voglia di rottamare il mio mezzo solo per adeguarmi alla narrazione green che addita la mia auto come principale causa di tutti i mali del pianeta, quando è evidente che non è così. Come ogni anno infatti il superamento dei livelli di allarme delle centraline che misurano le polveri e l'inquinamento coincide perfettamente con l'accensione degli impianti di riscaldamento civili e industriali, sui quali evidentemente non si interviene abbastanza o non si interviene per niente. Tutti gli anni è la stessa storia, controllate pure. Possibile che nessuno abbia notato questa coincidenza?

Marco Busetto
Mogliano Veneto (Tv)

Elezioni Nessun pensa a noi pensionati

Buongiorno direttore, non ho mai scritto una lettera a nessun politico però adesso scrivo a lei che non è un politico ma penso ascolti le persone: sono una sua lettrice e vivo nella provincia di Venezia, ora dobbiamo votare il presidente della Regione e devo dire che di quelle persone che si candidano non conosco nulla.

Però io guardo quel partito che ho votato fino ad adesso e dico che l'ultima manovra non mi piace: hanno dato veramente tutto ai ricchi e agli operai e meno ancora - per non dire niente - ai pensionati. Ma chi ha fatto questa manovra sa cosa vuol dire vivere con 900 euro al mese?

Luciano Ghedin

La replica Cambi nazionalità chi non vuole la Meloni

Vorrei rispondere alla lettera della signora Luisa. Le ricordo che la Meloni è stata eletta democraticamente dagli italiani. Se si sente a disagio perché la Meloni non la rappresenta cambi nazionalità. Le manifestazione pro Gaza nessuno le vieta, ma quando in nome della libertà si distrugge tutto quello che si trova davanti allora questa non è libertà, ma voglia di vandalismo. Gli atti barbarici dovrebbero essere condannati prima da lei e poi da tutti gli italiani.

Giuseppe De Battisti

Trenitalia Noi pendolari lasciati al nostro destino

Egregio Direttore, ho letto sulla sua rubrica la lettera di un viaggiatore sui treno Freccia Rossa Roma-Padova il quale (beato lui) ha ricevuto un trattamento di riguardo (taxi pagato da Trenitalia da Padova a Monselice a causa di un ritardo di 30 minuti). Dispiace rilevare che ormai per il Gruppo FS - Trenitalia esistono viaggiatori di Serie A, serie B e Serie C: da parecchi anni assistiamo nelle stazioni ferroviarie al triste fenomeno della cancellazione dei treni regionali: i viaggiatori vengono lasciati al loro destino e per arrivare a destinazione

devono "arrangiarsi". Da quanto si deduce dalla lettera pubblicata il viaggiatore è stato assistito da Trenitalia come sopra descritto in quanto in possesso di un biglietto per Freccia Rossa Alta Velocità mentre per i viaggiatori dei treni regionali vige il vecchio sistema all'italiana: l'arte di arrangiarsi. I viaggiatori dei treni regionali lasciati a terra sono i più delle volte abbonati (studenti, pendolari) i quali sono costretti a saltare la lezione o arrivare in ritardo al lavoro. Il gruppo FS anziché sbandierare ai quattro venti i super progetti (i quali finiscono molto spesso come la fermata di Mestre Olimpia) dovrebbe quanto meno comportarsi in maniera più equa e garantista nei confronti dei viaggiatori e non usare discriminazioni come quella sopra menzionata (se paghi di più sei trattato bene altrimenti vieni lasciato al tuo destino).

Alberto Barbanti
Mestre

Safari della morte Uccidere per piacere, una società malata

Una delle scene più agghiaccianti del film di Steven Spielberg "Schindler List" è quella in cui il comandante del lager, il paranoico Amon Goth, al risveglio e prima della colazione mattutina, imbraccia il fucile e spara dal terrazzo di casa a chi in quel momento cammina nel cortile, a caso, senza alcuna ragione ma solo, come dirà, per sentirsi onnipotente come gli imperatori dell'antica Roma che avevano potere di vita e di morte sui loro schiavi e sui loro prigionieri. Una versione 2.0 di questo allucinato ed aberrante desiderio si è verificato ai giorni nostri coi "week-end da cecchino"

organizzati nei minimi dettagli come fossero safari esotici in cui danarosi individui, lasciate le loro fabbrichette ed i loro studi professionali, passavano i fine settimana a sparare a degli innocenti nella martoriata terra jugoslava per provare l'ebbrezza delirante sopra descritta. Senza vergogna, senza rimorso, senza pudore per poi tornare, a safari concluso, alle loro occupazioni come nulla fosse accaduto. Degli esseri umani che avevano ucciso per puro divertimento beh, chisseneffrega! Chi pensava che con le quotidiane nefandezze di cui è protagonista la razza umana si fosse già toccato il fondo deve ricredersi e considerare che l'abominio in cui può cadere, scientemente, l'individuo non ha davvero limiti. Nella mia città, Treviso, si va ormai di coltello ed il passaggio ai revolver è ormai quasi scontato anche tra i giovanissimi con la politica che giustifica ed aizza all'odio invece di dare prospettive e proposte.

Vittore Trabucco
Treviso

La richiesta Sia dato più spazio agli sport "minori"

Egregio Direttore, perché il nostro giornale non dà un po' di spazio anche agli sport minori? Almeno nel fascicolo della provincia! Il calcio riempie le pagine, ma non c'è solo il calcio! Ci sono anche altri sport, chiamati minori e ciò già la dice lunga, dove girano meno soldi e forse è questo il motivo che li condanna all'ombra! Peccato, perché in questi sport forse emerge maggiormente l'impegno dei giovani che si dedicano con tanta passione e penso che meriterebbero anche loro un po' di interesse mediatico. Che ne pensa?

Lettera firmata

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 17/11/2025 è stata di 34.752

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Rivoluzioni sociali, la politica è in ritardo

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) e dei divorzi certificato anch'esso dalle statistiche, con l'allungamento della vita e la situazione di difficoltà nella quale si trovano soprattutto gli anziani. Sono tutte spiegazioni plausibili e, singolarmente prese, convincenti. Come appaiono sensati e pienamente giustificati gli inviti alla politica e ai governi affinché adottino provvedimenti e misure in grado di invertire o comunque correggere queste tendenze. Viene però il sospetto che quelle indicate siano trasformazioni sociali causate - più che da fattori in senso lato "materiali" - dal radicale cambio di mentalità e cultura che si è prodotto, a livello individuale e collettivo, nelle società cosiddette sviluppate nell'arco dell'ultimo cinquantennio. Il che, se vero, rende molto più complicato intervenire su questi fenomeni immaginando che sia sufficiente fare una buona legge o di aumentare un capitolo di spesa del bilancio pubblico. Detto diversamente: davvero basta costruire più asili o adottare misure come i bonus economici per i nuovi

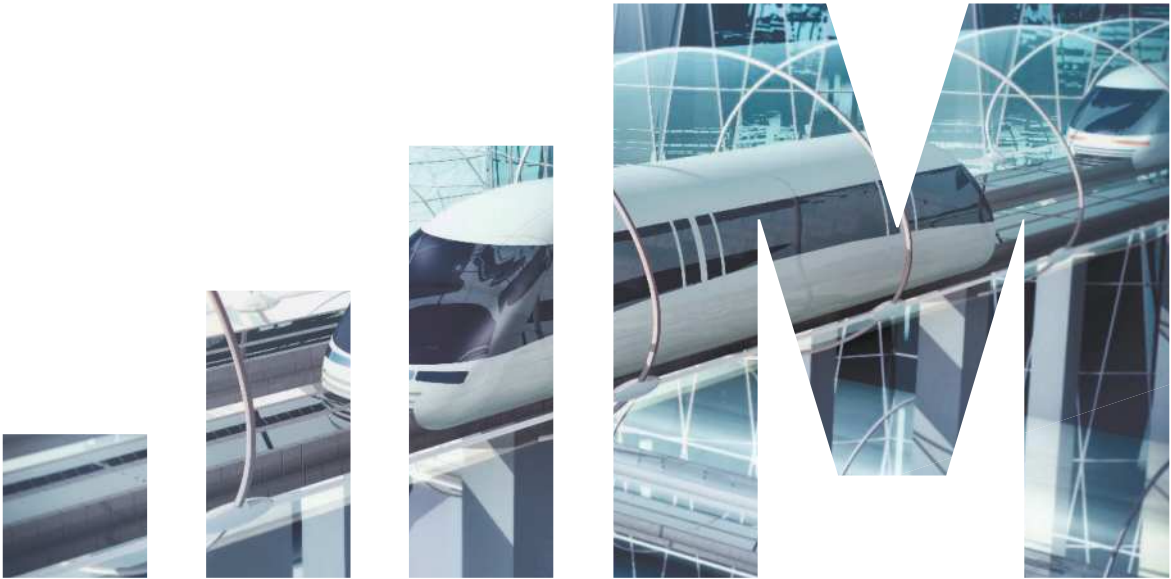
nati o la decontribuzione per le madri lavoratrici, per favorire la genitorialità e incentivare, di conseguenza, la natalità? Dove la spesa pubblica indirizzata alle famiglie e ai servizi per l'infanzia è più alta o è stata aumentata, la curva della natalità, in effetti, è leggermente cresciuta negli ultimi anni. Ciò non toglie che la tendenza alla denatalità, in Italia come nel resto del mondo benestante e industrializzato, sembra profonda, strutturale e inarrestabile. Il che porta a chiedersi se il problema non sia tanto la difficoltà a conciliare vita privata e lavoro o la necessità di mettere i genitori sullo stesso piano nella cura dei figli, come spesso si dice, quanto il fatto che molte coppie - spesso indipendentemente dalle condizioni economiche in cui si si trovano - semplicemente, e consapevolmente, non vogliono figli. Per ragioni in senso lato culturali e valoriali. Rappresentano una responsabilità sociale e affettiva che non ci si vuole assumere. Vengono visti come un impedimento fisico alla propria indipendenza e al proprio desiderio di

autoaffermazione professionale. Proiettano simbolicamente verso un futuro del quale ci si disinteressa o del quale si ha paura. Rappresentano un costo materiale destinato a incidere negativamente sul proprio tenore di vita, costringendo gli eventuali genitori a sacrifici e rinunce che non si ha voglia di fare. Sono un vincolo per una vita di coppia alla quale non si assegna più alcuna stabilità o durata nel tempo. Messa in questi termini la denatalità che oggi registriamo sempre più massiccia non è dunque il frutto di circostanze sociali ed economiche negative, ma una scelta, un atto consapevole, che sempre più spesso viene ormai argomentato e rivendicato come tale. Altro che bonus bebè e congedi parentali! Qualcosa di simile può dirsi per il rapporto che hanno oggi i giovani con il mondo del lavoro. È vero: molti che lo cercano non lo trovano, o debbo penare grandemente per trovarne uno. Ma qual è, bisognerebbe chiedersi, la visione o concezione del lavoro diffusa nelle attuali generazioni rispetto a quelle immediatamente precedenti? Un tempo era normale associare il

lavoro al sacrificio, alla dedizione quotidiana, alla fatica fisica, alla promozione sociale, al miglioramento progressivo delle proprie condizioni di vita, alla soddisfazione per gli obiettivi raggiunti col proprio lavoro. Lo si considerava un fattore di crescita ed emancipazione, anche sul piano della formazione della propria personalità. Non a caso, nella cultura novecentesca, il lavoro ha spesso avuto una sua trasfigurazione artistico-letteraria in chiave eroica, epica ed edificante sul piano individuale e sociale. Oggi, invece, il lavoro è diventato quasi una costrizione della quale, potendo, si farebbe volentieri a meno (se potessimo vorremmo tutti poter vivere di rendita, senza appunto lavorare). E' tempo prezioso colpevolmente sottratto alle nostre libere e più autentiche attività. Nella migliore delle ipotesi è solo una necessità per vivere. Insomma, non riveste più l'importanza, anche in chiave simbolica, di un tempo. La sua qualità dipende da quanto si ritiene che esso possa soddisfare la propria soggettività in termini di benessere più psico-fisico che economico. La carriera lavorativa era un tempo un percorso, fatto di diversi gradi e passaggi. Oggi se ne ha una visione frammentata, discontinua, limitata temporalmente, molto condizionata dal proprio stato emotivo e da aspettative che a loro volta sono diventate sempre più instabili e mutevoli.

Ma anche la tendenza a vivere sempre più da soli, quando non dipende da una necessità materiale o da una condizione forzata di solitudine, è a sua volta una decisione o scelta volontaria, molto coerente con l'individualismo dominante nella cultura contemporanea. Essere single, infatti, si ritiene che garantisca una maggiore indipendenza affettiva, minori vincoli o condizionamenti sociali, occasioni più soddisfacenti di crescita personale e lavorativa, una gestione migliore del proprio spazio e del proprio tempo, insomma una libertà assoluta ed effettiva. Tutto ciò significa che quando parliamo di quel che la politica, le istituzioni e i governi dovrebbero fare per governare e indirizzare i processi sociali in corso, dovremmo prima cercare di comprendere quanto vasta e profonda sia stata la rivoluzione mentale e culturale, finanche psichica, che ha investito le comunità nelle quali viviamo, sino a stravolgerne codici valoriali, aspettative e desideri. E, di conseguenza, anche le azioni e i comportamenti, a partire da quelli individuali. Ed è proprio questa una delle ragioni per la quale, da un lato, la politica sembra intervenire sempre tardi o in modo poco efficiente sui problemi che affronta, e dall'altro i cittadini ritengono la politica sempre più superflua, ininfluente o persino dannoso rispetto alle questioni fondamentali della loro vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO E VARIABILE INVERSO CALLABLE A 10 ANNI IN EURO E DOLLARI STATUNITENSIS (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO E VARIABILE INVERSO CALLABLE A 10 ANNI



* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.

Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso e Variabile Inverso Callable in Euro e Dollari Statunitensi della durata di 10 anni**, offrono agli investitori un flusso cedolare annuale fisso pari all'8,00% per anno (p.a.) in Euro e al 10,50% p.a. in Dollari Statunitensi per i primi due anni. A partire dal terzo anno, le obbligazioni offrono flussi cedolari annuali variabili inversi pari alla **differenza tra:**

- 5,00% ed 1,5 volte il tasso di riferimento Euribor 3 mesi in Euro, con valore minimo di 0,00% p.a. e valore massimo di 5,00% p.a.
- 7,50% e 1,5 volte il tasso di riferimento Secured Overnight Financing Rate 1 anno (SOFR 1 anno) in Dollari Statunitensi, con valore minimo di 0,00% p.a. e valore massimo di 7,50% p.a.

È prevista, annualmente, a partire dal secondo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale nella valuta di denominazione. In tal caso la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente cessazione del pagamento delle cedole per gli anni successivi al rimborso anticipato e diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

Se non rimborsato anticipatamente, a scadenza è previsto il rimborso integrale del valore nominale per ciascuna Obbligazione, salvo il rischio di credito dell'Emittente e del Garante.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online.

L'investimento minimo è pari ad una Obbligazione dal Valore Nominale di EUR 100 o USD 100 rispettivamente.

State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 19 dicembre 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 dicembre 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 24 ottobre 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative alle Obbligazioni. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Le cedole annuali variabili lorde sono legate alla differenza tra 5,00% e 1,5x il tasso di riferimento Euribor 3 mesi in Euro e alla differenza tra 7,50% e 1,5x il tasso di riferimento SOFR 1 anno in Dollari Statunitensi, con valore minimo di 0% per entrambe e con valore massimo del 5,00% in Euro e 7,50% in Dollari Statunitensi. In uno scenario in cui tale differenza assuma un valore inferiore al valore minimo, la cedola annuale variabile risulterà pari al valore minimo stesso. Viceversa, in uno scenario in cui tale differenza assuma un valore superiore al valore massimo, la cedola annuale variabile lorda risulterà pari al suo valore massimo, pertanto gli investitori non ne beneficerebbero.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e del Garante e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms, nel Prospetto di Base e nel KID disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID) relativo alle Obbligazioni:

www.gspriips.eu

1 L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS

**ALBERTO BEVILACQUA
DALLA STANZA
DEI BOTTONI DELL'ERT
FVG: «IL PUBBLICO
È DIVENTATO NOMADE»**

Bonitatibus a pagina XIV



**Dedicafestival
Il francese
Sorj Chalandon
protagonista
dell'edizione 2026**
A pagina XIV



**Calcio, Serie A
Il doppio ex Dino Fava
«Udinese, squadra tosta»**

Tutte le gare in A sono importanti, ma quella di sabato al "Bluenergy" lo è in modo particolare, il successo infatti potrebbe mettere le ali.

A pagina XI

«Travolti da un fiume di fango»

► Maltempo, Friuli in ginocchio: due morti per una frana ► Trovato anche il corpo dell'anziana, si scava tra i detriti
Un 32enne tenta di salvare la vicina: sepolto dalle macerie Un intero paese sommerso dalla piena, trecento sfollati

Il maltempo colpisce e ferisce il Friuli Venezia Giulia. Il bilancio è tragico: due vittime. Epicentro del dramma una frazione di Cormons: Brazzano. Una frana si stacca dalla collina e travolge due case. Un 32enne accorre per avvisare e salvare la sua vicina di casa e viene travolto dal fiume di fango: trovato senza vita nel pomeriggio. In tarda serata i soccorritori individuano anche il corpo dell'anziana. Il Judrio rompe gli argini, trecento sfollati e persone al riparo sui tetti delle case. La Regione decreta lo stato di emergenza. Meloni chiama Fedriga.

Da pagina II a pagina V
e a pagina 9 nazionale

Il vertice urgente La Regione invoca la calamità



Emergenza di sei mesi, corsa agli aiuti

LA DEVASTAZIONE La frana di Brazzano costata la vita al 32enne bavarese. La Regione in stato di emergenza.

A pagina IV

Violenza

**Pugni contro
l'operatrice
in ospedale:
arrestato**

Gira nudo per il pronto soccorso, poi se la prende con una operatrice sanitaria, quindi viene arrestato. Si tratta di un cittadino marocchino di 42 anni, fermato dalla Polizia di Stato di Udine nella notte tra venerdì e sabato all'ospedale Santa Maria della Misericordia. L'uomo, entrato al pronto soccorso la mattina precedente per abuso di alcol, aveva mantenuto un comportamento molesto.

A pagina X

L'evento

**Olimpiadi
La fiaccola
arriverà
sul territorio**

Dal 23 al 25 gennaio la fiamma olimpica dei Giochi invernali di Milano Cortina 2026 attraverserà il Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo un totale di 13 comuni e 3 siti Unesco. Ad annunciarlo è la Fondazione Milano Cortina 2026, che ha presentato l'itinerario del viaggio della fiamma olimpica. La fiamma olimpica verrà accompagnata da due partner.

A pagina IX

L'esperto

**«Un disastro così
una volta ogni
trent'anni»**

Pioggia da record che non si è vista in regione su quell'area nell'era moderna: in dodici ore dai 185 millimetri di acqua caduta su Manzano.

Lanfrit a pagina IV

La chef stellata

**Antonia Klugmann
disperata: «Perso
il lavoro di anni»**

L'acqua ha invaso anche L'Argine a Vencò, il ristorante stellato della popolare chef Antonia Klugmann, lo sfogo sui social.

Corazza a pagina V

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE



VOUCHER RIPOSO
VALIDO FINO AL 30 NOVEMBRE 2025

**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI

Tragedia del Natisone: «Vogliamo la verità»

Dolore, rabbia e tanti interrogativi. Le famiglie dei tre ragazzi romeni trascinati via dalla improvvisa piena del Natisone, il 31 maggio 2024, cercano risposte dalla giustizia. Il processo che dovrà stabilire se vi siano profili di colpa nella gestione dei soccorsi ieri ha fatto il primo passo. Gli animi di genitori e fratelli erano in subbuglio e l'angoscia che da un anno e mezzo li tormenta ha trovato sfogo all'uscita dall'aula. «Spero che si arrivi alla verità», è la speranza di Maria Mihaela Tritean, mamma di Patrizia.

A pagina VII
e 9 del nazionale



**FAMIGLIE I genitori di Cristian
Casian Molnar in Tribunale**



Maltempo, tragedia in Friuli

IL DRAMMA

«Brazzano vicino chiesa San Lorenzo ore 02:45». È il messaggio breve, quasi un appunto nella notte, che Quirin Kuhnert aveva pubblicato sui social pochi minuti prima che la frana travolgesse la sua abitazione in via San Giorgio, a Brazzano di Cormons. Il suo corpo senza vita è stato individuato dai vigili del fuoco nel pomeriggio di ieri, al termine di ore di ricerche ininterrotte. Il 32enne di origine bavarese, residente da alcuni mesi nel Collio, non è riuscito a sopravvivere alla massa di fango che ha distrutto la sua casa. Secondo le prime ricostruzioni, nella notte, intuendo che la collina sopra l'abitazione stava cedendo, Kuhnert era uscito insieme alla moglie per mettere in salvo la famiglia. Sarebbe poi rientrato nell'edificio per avvisare la vicina, Guerrina Skocaj, 83 anni, rimasta all'interno e il cui corpo senza vita è stato individuato nella tarda serata di ieri e sarà recuperato oggi.

ALBA APOCALITTICA

Il risveglio di Brazzano è stato un susseguirsi di sirene, mezzi di soccorso e nastri che delimitano le aree inagibili. Al rumore della pioggia si sono alternati quelli delle pale meccaniche e delle voci concitate dei soccorritori. La comunità ha vissuto ore di angoscia in attesa di notizie. In sole sei ore, sulla collina di San Giorgio sono caduti 152 millimetri di pioggia (281 mm in 24 ore), un quantitativo eccezionale che ha saturato il terreno e reso instabile l'intero versante. Le ricerche sono proseguite senza sosta per tutta la giornata, fino al tragico ritrovamento del corpo del giovane, comunicato nel pomeriggio da prefetto di Gorizia, Ester Fedullo. La colata di fango si è staccata poco dopo le 3, travolgendo una casa e danneggiandone un'altra. Una persona, impegnata sempre nel tentativo di salvare la signora Guerrina, è stata estratta viva in tempo dalle macerie, con la frattura di una gamba, e trasferita all'ospedale di Udine. Via San Giorgio è stata

«Brazzano, sono le 2.45» Un video, poi crolla tutto

►Frana catastrofica a Cormons, il 32enne Quirin Kuhnert muore sotto le macerie della casa per avvisare la vicina, trovata senza vita in serata. «Innamorato del Collio»

immediatamente chiusa e dichiarata zona rossa: i tecnici e i geologi presenti hanno segnalato un elevato rischio di nuovi cedimenti. Diverse famiglie che abitano ai piedi del monte sono state evacuate per precauzione e ospitate da parenti o nelle strutture allestite dal Comune.

IL DOLORE

«Le ricerche proseguiranno per tutta la notte - dichiarava in serata il sindaco Roberto Felcaro - ci sono metri e metri di fango con cui gli operatori devono fare i conti, di conseguenza le operazioni non sono facili». L'ordinanza emessa di concerto con vigili del fuoco e Protezione civile regionale farà poi evacuare circa 84 persone. Profondo il dolore, espresso a nome di tutta la comunità, alla notizia: «Quirin e la sua fidanzata erano venuti a stare nel nostro territorio, hanno aperto un'attività e stavano gestendo un sogno di vita: la comunità voleva loro bene». Kuhnert aveva un legame profondo con Cormons: per vent'anni aveva trascorso qui le vacanze, innamorandosi del territorio. All'inizio del 2025 aveva scelto di trasferirsi stabilmente e rilevare il negozio di ortofrutta di Antonio «Toni» Bon, trasformandolo in un bar-alimentari con cucina, punto di ritrovo per residenti e turisti. A nome della Regione, il governatore Massimiliano Fedri-



ORIGINARIO DELLA BAVIERA AVEVA RILEVATO UN ORTOFRUTTA TRASFORMANDOLO IN UN BAR



IL DRAMMA A sinistra Quirin Kuhnert; a destra le ricerche

(Ansa)

ga ha espresso «il più profondo cordoglio per la morte di Quirin, cittadino ormai divenuto parte della nostra comunità regionale». «Alla famiglia della vittima vanno le mie più sincere condoglianze - ha aggiunto -. È ancora più doloroso sapere che una vita è stata spezzata nel tentativo di salvarne un'altra. In un momento in cui la nostra comunità è messa a dura prova dal maltempo, questa tragedia colpisce con ancora maggiore forza».

Molte strade risultano chiuse per allagamenti, frane e detriti. Tra le arterie più colpite la SR 56, la SR 305, gravemente danneggiata, e la SR 252, allagata in più tratti. Problemi anche sulla SR 409 e sulla rete provinciale GO14, GO06 e GO27/a, dove sono stati istituiti sensi unici alternati e divieti di transito. Tecnici e operatori proseguono nelle verifiche e nel ripristino, con monitoraggio costanti sulla stabilità dei versanti.

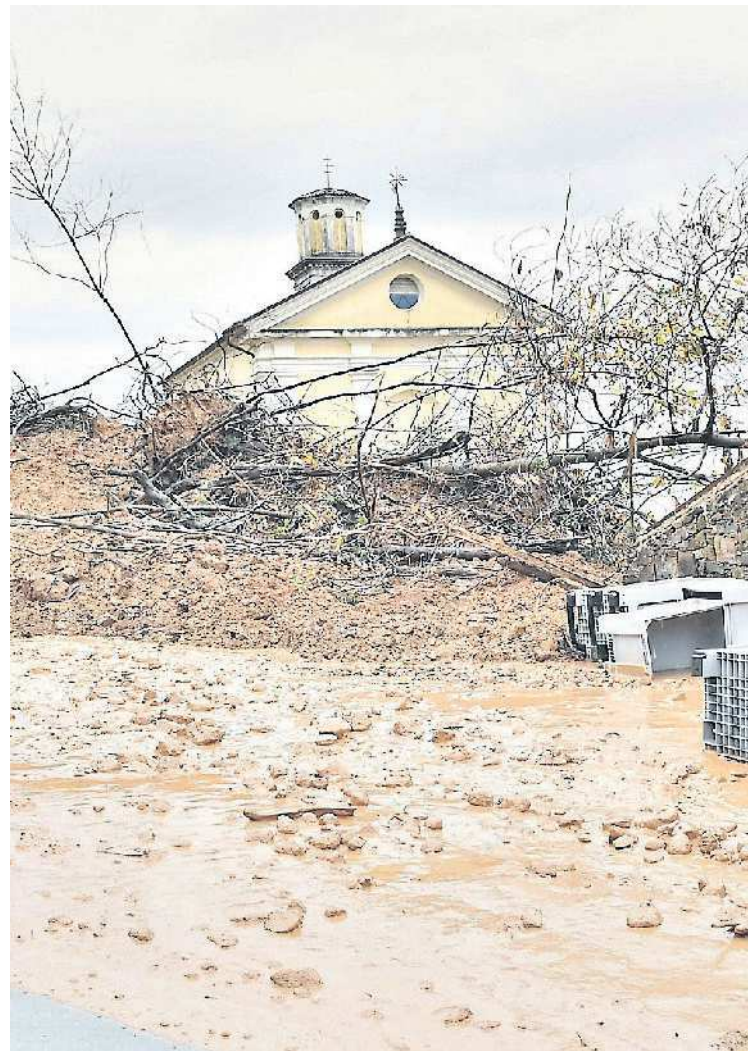
David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLINA SPAZZA VIA DUE ABITAZIONI DECRETATA LA ZONA ROSSA



LA TRAGEDIA A sinistra Brazzano prima della frana, poi il crollo nella notte e a destra le operazioni di ricerca dei vigili del fuoco



L'IMPATTO La colata di fango vicino alla chiesa

LA MAPPA

Non solo Brazzano. L'altra grande ferita dell'ondata di maltempo è Versa, frazione di Romans d'Isonzo, dove l'esondazione del Judrio e dell'omonimo torrente Versa ha imposto l'evacuazione di circa 300 persone. Una rottura arginale ha provocato l'allagamento di case, strade e terreni agricoli, rendendo necessario lo sgombero dell'intero abitato.

IL TERRORE

L'acqua ha invaso rapidamente cortili e scantinati, mentre i due corsi d'acqua continuavano a crescere. Molti residenti sono stati recuperati con i gommoni, altri con gli elicotteri, trovando temporaneo rifugio sui tetti delle case; in tanti sono stati accolti nella palestra comunale, altri, dopo aver fatto sapere di stare bene alle autorità, sono stati accolti da parenti e amici a Romans e nei paesi limitrofi. Gli idrometri di riferimento – Prepotto, Mariano, Ponte Versa e Pieris – hanno superato nelle ultime ore i livelli di guardia o di primo presidio. Solo nel pomeriggio è stato registrato un calo progressivo, pur con un forte presidio tecnico sul territorio. Resta attivo il Servizio di piena per i due corsi d'acqua.

DISAGI

La situazione è critica anche a Palmanova, dove l'acqua ha raggiunto gli scantinati dell'ospedale. Non ci sono stati impatti sui reparti o sui pazienti, ma i locali tecnici sono stati invasi da decine di centimetri d'acqua. Le squadre di emergenza sono impegnate nel pompaggio e nella messa in sicurezza degli impianti, mentre parte del personale sanitario è stato temporaneamente riallocato nei piani superiori. Disagi significativi sono segnalati lungo le principali direttrici della Bassa friulana. Le criticità maggiori riguardano: Visco, Trivignano Udinese, Chiopris-Viscone, Porpetto, dove il Corno è esondato in più punti, San Giorgio di Nogaro, Aiello, Corno di Rosazzo, Bagnaria Arsa, Go-

Un paese in ginocchio evacuate 300 persone La salvezza sui tetti

►A Versa la situazione peggiore, rotto l'argine del Judrio
Acqua nell'ospedale di Palmanova, 250 pompieri al lavoro



DALL'ALTO I vasti allagamenti provocati dalla rottura dell'argine del Judrio

Le campagne

Oltre mille ettari coltivati a ortaggi inondati dalla piena: scatta l'allarme

Sono oltre mille gli ettari di terreni coltivati a ortaggi e cereali finiti sott'acqua nel Goriziano, in Friuli Venezia Giulia, a causa dell'ondata di maltempo che ha colpito la regione, con allagamenti e frane. A stilare un primo bilancio degli effetti dei nubifragi abbattutisi nel Nord Est del Paese è la Coldiretti, con la situazione più difficile che si registra nel territorio friulano, con residenti evacuati e due persone

disperse. Ricognizioni sono in corso anche nelle altre zone del Nord e del Centro colpite dai nubifragi con allerta gialla in otto regioni. Allagati anche capannoni e attrezzature agricole. Un bilancio completo dei danni sarà possibile solo nei prossimi giorni, quando potrà essere verificato lo stato delle coltivazioni. Dall'inizio dell'anno sono oltre 2.600 gli eventi estremi che si sono abbattuti in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nars. La mappa delle segnalazioni alla Sala Operativa Regionale è fittissima: oltre ai centri citati, risultano coinvolti Dolegna del Collio, Torviscosa, San Vito al Torre, Ialmico, Prepotto, Cervignano del Friuli, Romans d'Isonzo e San Giovanni al Natisone. Dalla mezzanotte di lunedì sono giunte oltre 300 richieste d'intervento ai vigili del fuoco. Si è intervenuti per soccorrere automobilisti bloccati, svuotare scantinati, rimuovere ostacoli portati dalla corrente e liberare strade impraticabili. A San Giovanni al Natisone, in località Cascina Rinaldi, un uomo finito con l'auto in un fossato è stato tratto in salvo dai pompieri. Se la frana che ha travolto alcune abitazioni a Brazzano di Cormons rappre-

senta il caso più grave, altre criticità si registrano in mezza regione. Nel Cormonese, una seconda frana ha invaso via del Collio, rendendo necessaria la chiusura della strada. Smottamenti anche a Manzano, e in più punti del comune di Prepotto, con problemi nelle frazioni di Melina, Poianis e Craoretto. Sui territori colpiti risultano operativi oltre 250 vigili del fuoco, oltre 300 volontari di Protezione civile, più di 100 mezzi, l'apertura dei centri operativi comunali di Cormons, San Lorenzo Isontino e Romans d'Isonzo. Il sistema NUEL2 ha registrato 752 chiamate legate all'ondata di maltempo. I pompieri regionali sono stati coadiuvati dai colleghi giunti da Lombardia, Veneto e

Emilia Romagna, presenti con squadre specializzate nel soccorso alluvionale e moduli dotati di idrovore ad alto pompaggio per supportare i comandi locali nelle operazioni di soccorso.

Dopo le piogge abbondanti della mattinata la regione ha vissuto una tregua fino al primo pomeriggio. Dalla serata però, un fronte freddo in discesa dalla Carnia riporta instabilità, con piogge da moderate ad abbondanti e la possibilità di temporali intensi su pianura e costa. Attese anche: raffiche di vento da nord, quota neve in discesa da 1.700 a circa 1.000 metri, possibili nevicate fino ai fondovalle del Tarvisiano.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, tragedia in Friuli



LO STATO DI EMERGENZA A sinistra l'assessore regionale Riccardo Riccardi; in mezzo i soccorsi e a destra i vasti allagamenti; in basso il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga

Emergenza per sei mesi e mobilitazione nazionale

► Riunito il gabinetto di crisi con Fedriga e Riccardi Subito un milione: «Pronti a investire nella manovra»
► Il presidente: «Siamo vicini alle popolazioni colpite» Telefonata di Giorgia Meloni: «Grazie ai soccorritori»

LA RISPOSTA

La Regione ha dichiarato lo stato di emergenza idrogeologica e idraulica e richiesto - ottenendola - la mobilitazione nazionale a causa dell'ondata di maltempo che ieri ha messo in ginocchio il territorio con piogge di 200 mm da Palmanova a Manzano, San Giovanni al Natisone e in particolare i Comuni di Romans d'Isonzo e Cormons nel Goriziano con due torrenti esondati. Trecento residenti di Versa sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni. Sono state allestite palestre con brandine in spazi riscaldati e con pasti organizzati dall'Ana. Il governatore Massimiliano Fedriga ha annullato tutti i suoi impegni pomeridiani per seguire l'evoluzione

degli interventi di soccorso e ripristino. In videocollegamento, nel pomeriggio, ha presieduto la riunione del Comitato regionale per le emergenze - da lui stesso convocata - dedicata agli interventi di soccorso e di ripristino nelle aree colpite. Al vertice telematico hanno partecipato anche l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, le Prefetture di Gorizia e Udine e i sindaci dei Comuni colpiti Roberto Felcaro e Michele Calligaris. Lo stato di emergenza avrà una durata di sei mesi.

IL PUNTO

«Staremo vicini alla popolazione concretamente, anche nella legge di bilancio cercheremo di affrontare le prime necessità, con un intervento anche di carattere finanziario» ha annun-



ciato Fedriga. «Da parte della Regione è già stato stanziato un milione per i primi interventi urgenti - ha reso noto al termine della riunione - e il ministro della Protezione civile Nello Musumeci ha firmato la mobilitazione nazionale che permetterà alle altre Regioni di supportare il Fvg». «Sono in corso tutte le operazioni di soccorso ed evacuazione delle aree colpite - ha aggiunto Fedriga - con i Vigili del fuoco in testa in collaborazione con la Protezione civile». Dal canto suo, Riccardi ha riferito che «si stanno evacuando tutte le persone che resistono nelle abitazioni di Versa, solo successivamente saranno in azione le idrovore per il deflusso degli ingentissimi quantitativi di acqua, con la speranza che non ci siano altre situazioni di difficoltà che

riguardino le persone». In serata colloquio telefonico tra la premier, Giorgia Meloni e Fedriga. La presidente «ha espresso la vicinanza alle comunità interessate e ha rivolto un sentito ringraziamento a tutte le donne e gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso».

LE FORZE

Persone e mezzi della Protezione civile sono prontamente intervenuti per dare soccorso agli abitanti e saranno a disposizione nei prossimi giorni per fronteggiare l'emergenza, mentre sotto il profilo sanitario è stata dislocata un'ambulanza addizionale a disposizione delle aree critiche. La situazione meteo dovrebbe comunque migliorare ma l'allerta meteo arancione per l'Isonzo, Medio e Basso

Friuli e gialla per l'Alto Friuli è stata prorogata fino alle 12 di oggi. «Ci attendevamo il maltempo - ha aggiunto Riccardi - ma non con questo impatto e con queste conseguenze e ciò è dovuto allo scirocco, ha trattenuto la velocità e lo spostamento della perturbazione». L'assessore ha seguito minuto per minuto la delicatissima situazione direttamente sul posto con i mezzi della Protezione civile e in raccordo con vigili del fuoco, Comuni, forze dell'ordine e volontariato «per alleviare al massimo le sofferenze della popolazione nelle aree più colpite». Solidarietà e preoccupazione sono state espresse in maniera trasversale dalle forze politiche del Consiglio regionale mentre da Roma il vice ministro dell'Ambiente Vannia Gava ha confermato «massimo impegno delle istituzioni per garantire sicurezza e assistenza in questo difficile momento». «Profonda riconoscenza ai vigili del fuoco, Protezione civile e volontari» è stata espressa dal senatore e segretario regionale della Lega Marco Dreosto. Per la segretaria regionale del Pd Caterina Conti «l'alluvione mostra ancora una volta che viviamo in un territorio fragile e che serve una gestione responsabile, continua e competente». Così il parlamentare Loperfido (Fdl): «Manifesto la mia personale vicinanza al nostro territorio regionale, colpito da ingenti danni, disagi e allagamenti, in particolare fra le province di Udine e Gorizia».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto: «Un evento eccezionale che capita una volta ogni 30 anni»

L'ANALISI

Pioggia da record che non si è vista in regione su quell'area nell'era moderna: in dodici ore dai 185 millimetri di acqua caduta su Manzano ai 244 su Dolegnano e 239 millimetri su Prepotto. Il precedente più cospicuo nella zona arrivava a 130 millimetri. Il che vuol dire che, nella notte tra domenica e lunedì, la pioggia caduta è stata il doppio dell'ultimo evento eccezionale. E la maggior parte dell'acqua si è concentrata in nove ore, dalle 19.30 di domenica alle 4 circa del mattino di lunedì. Vista dall'osservatorio dell'Arpa-Osmer Fvg è questa la sintesi di ciò che è capitato tra il 16 e il 17 novembre, un andamento riassunto dal previsore Federico Bonaldo.

«Si tratta di eventi che hanno

un ritorno superiore ai trent'anni, ma che nei tempi moderni qui non si erano registrati - illustra -. Fenomeni, inoltre, che ci si potrebbe aspettare tra settembre e inizio ottobre, ma non certo a novembre». Tanto che era prevista pioggia, con l'allerta gialla ma non di quella entità e non in quella zona. «Nessun modello ci ha dato cifre come quelle che abbiamo registrato in quelle ore», conferma Bonaldo, che poi entra nel dettaglio di cos'è successo. «Il vento di Scirocco, atteso, anziché entrare e arrivare fino alle Prealpi Giulie e scaricare lì la pioggia, si è fermato prima, sulla pianura, stazionando dentro il bacino dello stesso fiume, lo Judrio. Si è creata una linea di convergenza, una sorta di linea temporalesca continua da Palmanova a Dolegnano - prosegue il previsore -, con rovesci che

hanno continuato a rigenerarsi per dodici ore».

Nelle immagini radar «era chiarissima la linea dei rovesci continui che ha stazionato per lungo tempo proprio in sovrapposizione al corso il fiume Judrio», che è quindi esondato a Versa, la località più colpita con Brazzano di Cormons. Qualche fulmine, ma soprattutto una pioggia battente, fitta, insistente, continuamente rigenerantesi, ha caratterizzato una perturbazione che ha scaricato tutta la sua energia in nove lunghe ore, senza tregua. Dando qualche misura intermedia, lungo l'arco delle dodici ore, si è riscontrato che a Dolegnano già dopo sei ore erano caduti 178 millimetri di pioggia e quasi altrettanti, 174, a Prepotto.

Il grado di conseguenze che l'ondata di maltempo ha genera-

to lungo la linea di convergenza, ieri ha indotto la Regione a prolungare l'allerta meteo fino a oggi alle 12, di colore arancio per l'Isonzo, la Bassa friulana e il Medio Friuli e gialla per l'Alto Friuli. La situazione è tale che la Regione ha anche proclamato l'emergenza regionale e ha chiesto la mobilitazione nazionale per avere il supporto delle altre Regioni per sostenere i primi interventi di messa in sicurezza innanzitutto delle persone che hanno dovuto uscire dalle loro case e il territorio dove si è verificata la frana che ha colpito tre case.

Durante la mattinata di ieri sono caduti «solo» tra i 10 e i 20 millimetri di pioggia e nella notte tra ieri e oggi è passata l'ultima coda della perturbazione, con temporali che si sono registrati fino all'una di notte circa, soprat-



L'ONDATA Pioggia eccezionale: capita una volta ogni 30 anni

tutto lungo la pianura e la costa. Un passaggio rapido, con caratteristiche temporalesche quasi estive. Da oggi, un altro cielo, con l'arrivo dell'aria fredda fino a domani e calo delle temperature che potranno portare a delle gelate mattutine. La quota neve scenderà da 1700 a 1000 metri sulle Alpi e a fondovalle nel Tarvisiano. «Si potrebbe arrivare a

uno, due gradi sotto lo zero - anticipa Bonaldo -, temperature non proprio di questo periodo di novembre, ma comunque non eccezionali». Giovedì di nuovo piogge sparse. Venerdì ancora piogge anche intense, ma non alluvionali, con freddo e bora a Trieste.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTTE DI PAURA La pioggia record che si è concentrata sull'area più colpita del territorio ha fatto diventare le strade come fiumi in poche ore



LE OPERAZIONI Oltre trecento, gli interventi dei vigili del fuoco provenienti da tutta la regione, con 250 uomini impegnati su tutto il territorio



GLI EFFETTI Il livello dell'acqua è salito al punto da sommergere completamente le auto: le immagini impressionanti dell'ondata di maltempo

Travolto il locale stellato «Qui è tutto sommerso»

LA DISPERAZIONE

È una notte che Antonia Klugmann, chef stellata e volto noto della cucina italiana, non dimenticherà facilmente. Il suo ristorante, L'Argine a Vencò, simbolo della gastronomia d'autore e luogo di quiete a due passi dal confine con la Slovenia, è finito sott'acqua. Letteralmente. Come già accaduto un anno e mezzo fa, ma questa volta, racconta la chef, «la situazione è peggiore. Tutto è sommerso. Nessuno è ancora arrivato ad aiutarci».

ORE DI PAURA

La prima avvisaglia è arrivata durante il servizio serale. Una di quelle sere in cui il Collio sembra proteggere tutto sotto un cielo basso, carico d'acqua. Due tavoli ancora pieni, una cena che procede tra chiacchiere e piatti firmati dalla chef. Ma fuori l'acqua sale, silenziosa. Poi entra. Prima nei corridoi, poi nelle cucine, infine ovunque. «Ce ne siamo accorti mentre eravamo ancora in servizio», racconta Klugmann nelle ore successive, con la voce tesa. «Abbiamo chiesto ai clienti di prestare attenzione, li abbiamo accompagnati fuori uno a uno. La priorità era farli uscire in sicurezza. Poi siamo rimasti io e il mio sous-chef. A monitorare. A capire come affrontare quella che stava diventando un'inondazione». Nel cuore della notte, la situazione peggiora. L'acqua invade celle frigorifere, impianti, dispense, sale da pranzo appena rinnovate dopo i danni dell'ultima alluvione. La struttura, che sorge a pochi metri da un piccolo corso d'acqua, viene circondata da uno specchio liquido che trasforma la campagna in un lago senza confini. Le immagini pubblicate dalla chef sui social raccontano più di qualsiasi nota ufficiale. Video girati in diretta mostrano l'acqua che scorre tra i tavoli, invade la

►L'Argine della chef Antonia Klugmann ferito dall'inondazione: clienti evacuati

►Lo sfogo dell'ex giudice di Masterchef «Rovinato il lavoro di una vita, ripartiremo»



DANNI Nella foto grande L'Argine allagato; a destra la chef stellata Antonia Klugmann



cucina, spegne luci, motori, speranze. «Ovunque acqua», scrive Klugmann. «Siamo sott'acqua da stanotte. Le stanze appena sistemate sono di nuovo rovinata». «Nessuno è venuto ad aiutarci» denuncia la chef, con un misto di incredulità e rabbia. L'unico sostegno concreto arriva dal territorio. Cittadini, amici, colleghi del mondo della ristorazione. Una rete spontanea che nelle prime ore della mattina ha iniziato a mobilitarsi. Il bilancio dei danni è ancora impossibile da calcolare. La cucina è inutilizzabile. Le celle frigorifere, spente dalla notte, han-

no compromesso il lavoro di giorni. Le sale, tinteggiate e rimesse a nuovo poco tempo fa, sono di nuovo devastate. Un colpo durissimo per un'attività che rappresenta non solo un'eccellenza gastronomica, ma un presidio culturale del territorio.

REAZIONE

Klugmann, però, non parla di resa. Malgrado la stanchezza e il gelo dell'acqua che ha invaso ogni spazio, il suo tono rimane determinato: «Siamo abituati a combattere, ma serve che il territorio non venga lasciato solo. Che non succeda ancora». La cronaca di queste ore è il racconto di un'emergenza che non riguarda un solo ristorante, ma un intero pezzo di Fvg. Un territorio fragile, che ancora una volta paga il prezzo di un equilibrio idrogeologico sempre più precario. Non appena l'acqua inizierà a ritirarsi, resteranno fango, danni, macchinari da recuperare, pavimenti da rifare. Ma soprattutto resterà la domanda che la chef ha già posto pubblicamente: quanto dobbiamo aspettare perché arrivino aiuti strutturali, prevenzione, investimenti? Per ora, l'immagine che resta è quella di una chef stellata, ex giudice di MasterChef, che passa la notte al piano superiore del suo ristorante insieme al suo sous-chef. A guardare l'acqua salire. A difendere, da sola, il lavoro di una vita.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Occidentale Disagi a Casarsa

L'INCONVENIENTE

Disagi, ieri mattina, per gli studenti e i lavoratori pendolari che si spostano in treno da Casarsa. In molti saranno arrivati al lavoro, a scuola o all'università con i piedi completamente bagnati. Un inconveniente che si poteva evitare solo con gli stivali da pioggia, considerando che il sottopasso della stazione - la quarta più trafficata del Friuli Venezia Giulia - si è allagato e che il livello dell'acqua è arrivato a una decina di centimetri.

«A causa di un problema elettrico - spiega l'assessore alla sicurezza di Casarsa Samuele Mastracco - la pompa aspirante non si è attivata, ma è andata in protezione, e così l'acqua è salita di livello». Pur non trattandosi di un'infrastruttura comunale, la comunicazione tra gli enti è stata importante. L'esponente della giunta guidata da Claudio Colussi ha segnalato le criticità



all'ufficio tecnico ieri mattina intorno alle 9. Il problema è stato risolto nelle ore successive grazie all'intervento degli addetti alla manutenzione. «Non essendoci dei presidi di controllo fissi in stazione - osserva l'assessore - purtroppo ci si accorge del problema quando è già clamoroso, ma fortunatamente la

L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA MASTRACCO: «PROBLEMA ELETTRICO ALLA POMPA»



IL PROBLEMA Il sottopassaggio allagato alla stazione di Casarsa

situazione è stata ripristinata in tempi brevi». E intanto non è passata inosservata ai cittadini, che hanno condiviso video e commenti sui social. C'è chi auspica l'installazione di una «passarella» e chi sottolinea che «va previsto tutto, anche le bombe d'acqua». Archiviato l'episodio di ieri, si guarda al futuro. Proseguono i lavori per l'eliminazione delle barriere architettoni-

che cominciano nei mesi scorsi, che coinvolgono anche l'area del sottopasso. Nei prossimi anni la stazione diventerà più accessibile grazie ad alcune opere molto attese, gli ascensori in primis. Arriveranno anche nuovi arredi e sedute per l'attesa, verranno ridefiniti i flussi pedonali sui marciapiedi e verrà rinnovata la segnaletica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il MoltoEconomia

M G M G Q

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

moltoeconomia.it



L'Europa e il lavoro che verrà

Il futuro sta bussando con insistenza alle porte dell'Europa. Il Vecchio Continente vive una fase di cambiamento epocale che investe le nuove generazioni con sfide senza precedenti: dalla transizione digitale ed ecologica, l'arrivo prepotente dell'Intelligenza Artificiale, il rischio di declino della competitività rispetto alle grandi potenze globali, fino alle incertezze geopolitiche e alle disuguaglianze interne che penalizzano in particolare i giovani. Da qui nasce un convegno dedicato al loro ruolo e alle prospettive di crescita, per un appello a costruire un'Europa più solida e inclusiva. Il convegno propone una riflessione collettiva e operativa sulla condizione dei giovani europei, evidenziando come, pur essendo la generazione più istruita di sempre, rischino di avere prospettive peggiori delle precedenti senza profonde riforme strutturali. Si individuano criticità chiave come la fuga di cervelli, la disoccupazione giovanile, il divario di competenze nei settori tecnologia e sostenibilità, e una difficoltà nel tradurre l'istruzione in occupabilità di qualità, soprattutto nell'Europa mediterranea, a partire dall'Italia. Questi fenomeni impongono urgente attenzione: il futuro dell'UE è indissolubilmente legato alle opportunità offerte ai giovani e alla capacità di valorizzare il capitale umano come fattore trainante della competitività.

Si discuterà della necessità di una riforma profonda dell'istruzione e della formazione, strutturata in stretta connessione con le esigenze delle imprese e delle nuove tecnologie, promuovendo l'aggiornamento permanente delle competenze; dello sviluppo di una mobilità europea inclusiva e la creazione di strumenti di welfare a misura di giovani, per ridurre disuguaglianze e garantire pari opportunità; dell'adozione di un bilancio europeo di ampio respiro capace di sostenere investimenti strategici in ricerca, innovazione, transizione verde e digitale, lavorando su scala continentale per rilanciare lo sviluppo e creare posti di lavoro di qualità.

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30

Università degli Studi di Roma La Sapienza | Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

Si ringrazia

BANCOMAT

cdp

enel

GENERALI

KIA

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

La tragedia del Natisone



IN AULA Da sinistra l'avvocato Maurizio Miculan, il pm Letizia Puppa, l'avvocato Maurizio Stefanizzi e Maria Mihaela Tritean, la mamma di Patrizia

Il grido di dolore di genitori e fratelli: «Vogliamo la verità»

► Al via il processo sui soccorsi ai tre giovani
La madre di Patrizia: «Lotto per avere giustizia»

► Papà e mamma Molnar: «Siamo distrutti»
La sorella di Bianca: «Hanno le carte, decidano»

IL DRAMMA

Dolore, rabbia e tanti interrogativi. Le famiglie di Patrizia Cormos (20 anni), Bianca Doros (23) e Cristian Casian Molnar (25), i tre ragazzi romeni trascinati via dalla improvvisa piena del Natisone il 31 maggio 2024, cercano risposte dalla giustizia italiana. Il processo che dovrà stabilire se vi siano profili di colpa nella gestione dei soccorsi ieri ha fatto il primo passo. Gli animi di genitori e fratelli erano in subbuglio e l'angoscia che da un anno e mezzo li tormenta ha trovato sfogo all'uscita dall'aula. «Spero che si arrivi alla verità», è la speranza di Maria Mihaela Tritean, mamma di Patrizia. «Li hanno lasciati morire», grida-

no i genitori di Cristian. Ana e Petru Molnar, sostenuti dal figlio Petru Radu. «Hanno tutte le carte, soffriamo come cani giorno dopo giorno, quanto tempo ci vorrà per decidere?», chiede Sabina Doros, la sorella di Bianca.

LA MAMMA DI BIANCA

Maria Mihaela Tritean è la voce delle famiglie. È stata lei, in aula accanto all'avvocato Maurizio Stefanizzi, a rappresentarle davanti al giudice. Gli atti processuali li conosce. «Come ho sempre sostenuto e sosterrò - afferma - questi ragazzi si potevano salvare, non ho dubbi. Non si può morire così, lotterò fino alla fine affinché mia figlia e suoi amici abbiano giustizia». Sa che il processo sarà lungo. «Devo lottare per la



VITTIME Patrizia Cormos, 20 anni, era di Basaldella; a sinistra Bianca Doros (23) e Cristian Casian Molnar (25)

mia famiglia e mia figlia che non c'è più per trovare la verità - ha continuato e se qualcuno ha sbagliato deve rispondere. È assurdo, non riesco a trovare una spiegazione logica a quello che è successo. Sono stati lasciati lì da soli, disperati, piangendo e aspettando la morte». Qualcuno le chiede se le istituzioni l'hanno mai contattata o le hanno fatto visita: «No».

PAPÀ E MAMMA MOLNAR

Per chi non conosce le insidie del Natisone, soprattutto nel tratto di Premariacco, con il quale anche le operazioni di ricerca hanno dovuto fare i conti, è difficile comprendere le difficoltà incontrate dai soccorritori. Si sfogano Ana e Petru Molnar, sono convinti che i ragazzi siano stati «lasciati morire». La

tragedia l'hanno ricostruita attraverso i video e le domande che si pongono sono tante: «Perché hanno lanciato solo una corda, perché non c'erano una barca e un elicottero». «I miei genitori sono distrutti - spiega il fratello di Cristian - Loro era in Austria con lui, mio fratello era il loro braccio destro e adesso faranno la vecchiaia da soli».

LA SORELLA DI BIANCA

Anche i tempi della giustizia possono diventare incomprensibili per chi non vive in Italia. Sabina Doros, la sorella della ventitreenne morta nel Natisone, vorrebbe un processo più veloce: «Hanno tutto, perché non si decide?».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il procedimento penale

Parte civile: iter lungo e complesso I difensori: per noi sarà molto tecnico

IL PROCESSO

Sarà un processo lungo e complesso. «Quando si parla di colpa - osserva l'avvocato Maurizio Stefanizzi per la parte civile, che ieri si è costituita -, è sempre difficile andare a vedere quali sono i profili di responsabilità e calibrarli in base alle azioni ed omissioni di ognuno». A incidere nel procedimento processuale, che dovrà stabilire se vi siano state negligenze nei soccorsi ai tre ragazzi della tragedia del Natisone, sarà anche

l'aspetto emozionale. È un punto che l'avvocato Maurizio Miculan, difensore dell'infermiere della Sores, non manca di evidenziare. «Da una parte - afferma - c'è il dramma di chi ha visto la tragedia di perdere tre figli, dall'altra l'angoscia di chi è chiamato a rispondere a giudizio». Per quanto riguarda il suo assistito, preannuncia un processo molto tecnico: «Si tratta di ricostruire i protocolli vigenti all'epoca e stabilire se sono stati rispettati». Nella sua lista testimoniale ha inserito l'assessore alla Salute,

Riccardo Riccardi; il direttore della Sores, Giulio Trillò; la direttrice dell'Elisoccorso Fvg, Alessandra Spasiano; l'ex responsabile della Sores, Amato De Monte e l'operatore della Sores Alessandro Genovese. Spiegheranno le modalità di attivazione dell'elisoccorso, richiesta arrivata alle 13:45:29 dalla sala operativa dei Vigili del fuoco per un intervento tecnico. Questo ha comportato la richiesta di autorizzazione per l'utilizzo del velivolo per una missione non sanitaria. Quando Doppio India, nome in codice dell'eli-



LA PROCURA CHIEDE DI RIUNIRE LE POSIZIONI DI INFERMIERE E VIGILI DEL FUOCO SI DECIDE IL 2 DICEMBRE

soccorso, arriva a Premariacco, la corrente si è portata via i ragazzi da circa tre minuti. Miculan punta a dimostrare che Michele Nonino ha seguito correttamente la procedura. I tre vigili del fuoco - Andrea Lavia, Luca Mauro ed Enrico Signor - sono stati invece attivati dal Nue 112 alle 13:31:02, dopo la

ACCUSA E DIFESA Il pm Letizia Puppa e l'avvocato Maurizio Miculan

richiesta di aiuto fatta da Patrizia Cormos alle 13:29:42. Ieri il pm Letizia Puppa ha chiesto al giudice Mauro Qualizza di riunire i due procedimenti che si erano divisi in fase preliminare, quando la difesa dell'infermiere ha rinunciato al vaglio del gup per andare subito a giudizio. Ieri il giudice non ha trascurato la richiesta del Pm di riunire i due procedimenti, ma a decidere sarà il 2 dicembre il presidente della sezione penale del Tribunale di Udine, il giudice Daniele Faleschini Barnaba, il magistrato davanti al quale è fissata la tranche relativa ai pompieri. In quell'occasione verrà determinato anche chi sarà il magistrato che seguirà il caso. (c.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parti civili



Il dramma delle famiglie

L'avvocato Stefanizzi con i genitori delle vittime. Alla sua destra il papà e la mamma di Bianca, Grigore e Rodica Doros



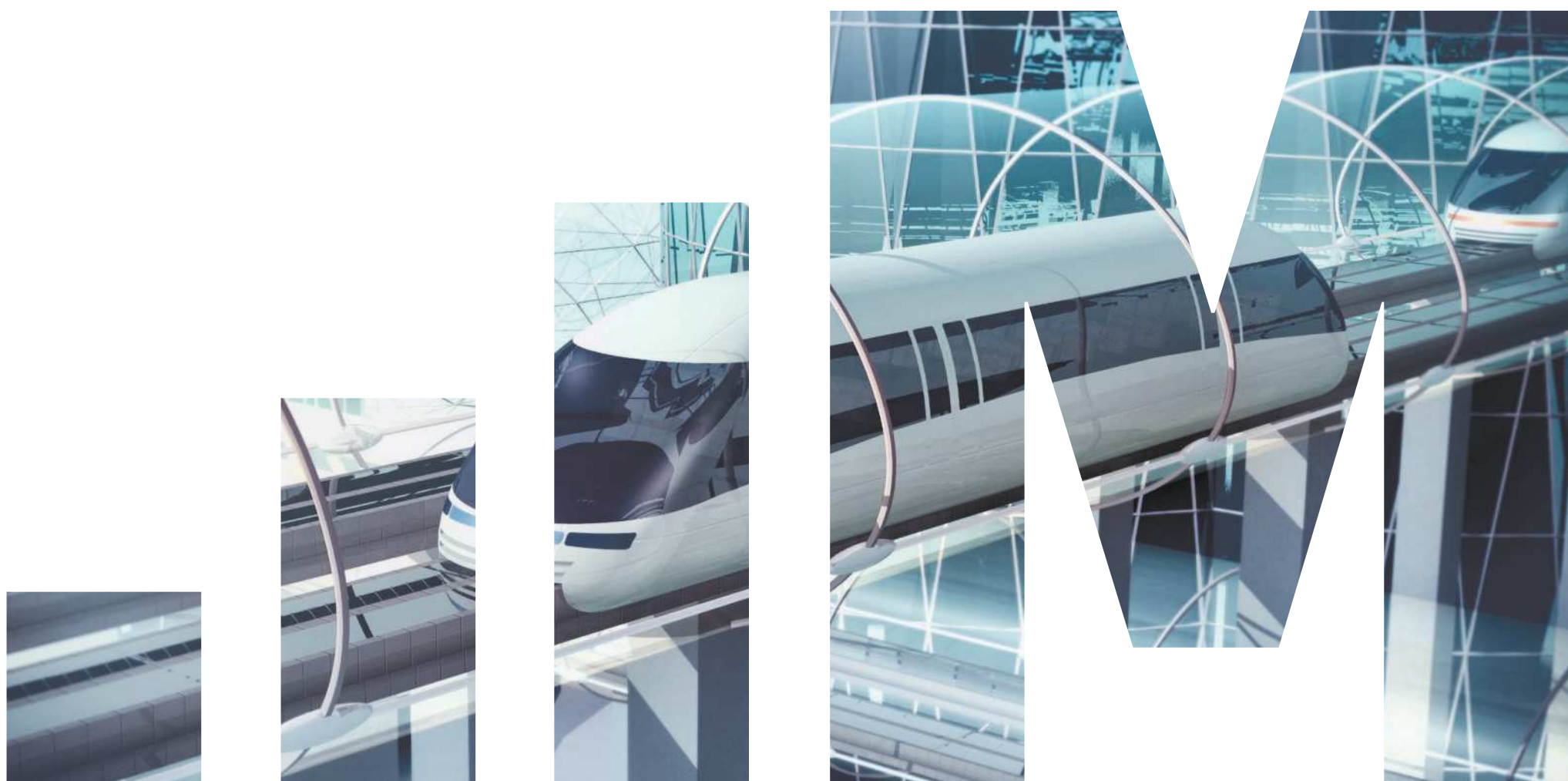
I parenti di Cristian

Ana e Petru Molnar, genitori di Cristian, insieme all'altro figlio Petru Radu, durante le interviste in Tribunale a Udine.



La sorella di Bianca

Sabina Doros non trattiene le lacrime al termine dell'udienza. Incomprensibili per lei i tempi della giustizia italiana.



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Le manovre sul territorio

L'EVENTO

Dal 23 al 25 gennaio la fiamma olimpica dei Giochi invernali di Milano Cortina 2026 attraverserà il Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo un totale di 13 comuni e 3 siti Unesco. Ad annunciarlo è la Fondazione Milano Cortina 2026, che ha presentato l'itinerario del viaggio della fiamma olimpica. La fiamma olimpica verrà accompagnata da due partner d'eccezione: Coca-Cola ed Eni sono, infatti, i presenting partner del viaggio della fiamma olimpica che supporteranno questo straordinario momento che segna l'ultimo tratto di strada prima dell'inizio dei Giochi di Milano Cortina 2026. L'intero viaggio della fiamma olimpica sarà arricchito proprio dalle attivazioni e dagli eventi speciali di Coca-Cola ed Eni, che renderanno ogni tappa ancora più coinvolgente e memorabile, trasmettendo energia, emozione e partecipazione lungo tutto il percorso.

IN REGIONE

Nel dettaglio, la Fiamma Olimpica, dopo aver percorso la costa veneta, farà il proprio ingresso in regione venerdì 23 gennaio 2026, illuminando il sito Unesco di Aquileia, Ronchi dei Legionari e Monfalcone; la giornata terminerà presso la maestosa piazza unità d'Italia a Trieste. Ad accompagnare la fiamma olimpica in Friuli ci sarà la content creator Alice Luvisoni, che racconterà le bellezze del suo amato Friuli attraverso i propri profili social e sarà presente alla city celebration di Trieste sul palco di piazza Unità d'Italia. Il giorno successivo, da Trieste, la fiamma olimpica attraverserà Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Fogliano Redipuglia e il sito Unesco di Palmanova. Raggiungerà poi Cividale giungendo piazza della Libertà a Udine, città di tappa che ospita

**DAL 23 AL 25
GENNAIO
IL PERCORSO
PRIMA
DELLA PARTENZA
DEI GIOCHI**

Sconto sui carburanti Un anno di coesistenza tra la tessera e il digitale

AGEVOLAZIONI

Disco verde dalla Seconda commissione del Consiglio regionale al disegno di legge che modifica la legge regionale 14 del 2010 in materia di sostegno all'acquisto di carburanti. In precedenza, in Prima commissione, l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro ha spiegato come, nel 2026, tessere tradizionali e app coesisteranno nell'ambito di un processo, quello della digitalizzazione del sistema dei carburanti agevolati, che continua.

«Il 2026 vedrà proseguire la transizione verso l'identità digitale, superando le tessere e i Pos purtroppo non più reperibili sul mercato» ha spiegato Scoccimarro. «Siamo a circa metà del percorso di attivazione dei nuovi QR Code – ha precisato – un sistema che semplifica le

Milano-Cortina '26 La fiamma olimpica viaggia in regione

► Per tre giorni il simbolo a cinque cerchi sarà in Friuli toccando le sue eccellenze

luoghi di grande bellezza e custodisce opere di Tiepolo e Caravaggio. Infine, domenica 25 gennaio, la Torcia Olimpica partirà da Udine e si muoverà tra borghi e paesaggi di confine: visiterà il sito Unesco palafitticolo e naturalistico Palù di Livensa, attraverserà Pordenone e ritornerà in Veneto, concludendo la giornata a Belluno. Ogni giornata di staffetta si concluderà con l'accensione

del braciere, un momento di festa e di partecipazione che segnerà il culmine delle attività nel luogo della city celebration. In occasione dell'arrivo della fiamma, le città friulane coinvolte ospiteranno spettacoli musicali, esperienze e performance artistiche con la partecipazione delle comunità locali. La fiamma è un simbolo di unità e pace; porta con sé un messaggio universale che tra-

Aeroporto in crescita Parte la selezione per trovare personale

LO SCALO

Trieste Airport a caccia di assistenti passeggeri, assistenti aeromobili e addetti alla security. Si terrà il 25 novembre prossimo, dalle 10 alle 13, al primo piano del Terminal di Ronchi dei Legionari la giornata organizzata in sinergia con l'agenzia ADHR Group (filiale di Monfalcone) per selezionare il nuovo personale delle tre rispettive aree di interesse. Nuove assunzioni, dunque, in vista dell'estate 2026 con l'obiettivo di supportare operativamente già nei prossimi mesi lo sviluppo ra-

pido, solido e costante dello scalo regionale che prevede di chiudere l'anno con il nuovo record di 1,6 milioni di passeggeri transitati, continuando a incrementare connessioni e a migliorare standard e accessibilità per i passeggeri. In occasione del recruiting day ci si potrà presentare direttamente al primo piano del terminal aeroportuale per presentare la propria candidatura spontanea e proporsi per le numerose posizioni vacanti che riguardano le tre macroaree. Le selezioni, seguite anche questa volta dalla filiale di Monfalcone dell'agenzia per il lavoro ADHR Group Spa,

► Da Trieste a Pordenone, passando per Udine e la città stellata di Palmanova



scende confini e differenze, invitando ogni persona a partecipare a un evento di assoluta rilevanza globale. Il suo passaggio rappresenta, infatti, i valori fondamentali movimento olimpico, incarnando i sentimenti di amicizia, pace, speranza e spirito di squadra.

NUMERI

Saranno 63 giorni di viaggio, 60 tappe in Italia e 12mila chilometri da percorrere toccando tutte le 110 province della penisola. Il viaggio inizierà il 26 novembre 2025 a Olimpia, con l'accensione del sacro fuoco che arriverà poi in Italia, a Roma, il 4 dicembre da dove, due giorni dopo, inizierà il suo percorso. Sarà a Napoli a Natale e festeggerà il nuovo anno a Bari; il 26 gennaio tornerà invece, dopo 70 anni esatti dalla cerimonia d'apertura dei Giochi, a Cortina d'Ampezzo e concluderà il suo tragitto a Milano facendo il suo ingresso allo stadio di San Siro, la sera di venerdì 6 febbraio 2026. Il percorso è pensato anche per rendere omaggio al grande patrimonio storico culturale del nostro Paese che vanta il maggior numero di siti Unesco al mondo: la fiamma illuminerà molti dei 60 luoghi iscritti nella lista dei patrimoni dell'umanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIMBOLO La fiaccola olimpica dei Giochi di Milano-Cortina 2026

passaggeri e il +16 per cento di voli rispetto allo stesso periodo del 2024 e prevede di concludere il 2025 con oltre 1,6 milioni di passeggeri transitati. PROGETTI Oltre alle cinque nuove destinazioni aperte da marzo 2025 per la Summer Season (Bucarest con WizzAir; Rotterdam con Transavia; Praga, Lamezia Terme e Stoccolma con Ryanair), l'ampliamento dell'area arrivi e l'ammollo in corso di tutte le aree parcheggio adiacenti all'aerostazione, ad agosto è stato avviato anche il cantiere per l'annessione del percorso di viabilità ciclabile fonte terminal che vedrà, dal 2026, Trieste Airport collegato direttamente alla viabilità ciclabile regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA Il 2026 sarà l'anno della coesistenza tra la tessera carburanti fisica e il nuovo sistema totalmente digitale

ché sono già molte le linee contributive della Regione a sostegno di famiglie, categorie fragili e associazioni. Oltre al supporto degli Urp o istruzioni facili da seguire per i più tecnologici (tra cui l'attivazione autonoma dell'identità digitale), «potremmo anche inviare a casa dei cittadini che ne facciano richiesta il nuovo QR Code». Sarà possibile farne domanda dal primo febbraio. Sono circa 270mila gli utenti sprovvisti di QR Code, quasi la metà di chi ha la tessera.

A ricordare la situazione dei residenti di Vajont che beneficiano di una riduzione meno favorevole rispetto ai centri limitrofi è stato Markus Maurmair (FdI), «serve una forma di compensazione, un sistema di buoni carburante gestiti dal Comune per ristorare i residenti e colmare la differenza rispetto alle comunità confinanti».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dei Pos per far dialogare i due sistemi. Per dare supporto ai beneficiari nella fase di transizione verso la completa informatizzazione del sistema carburanti e la definitiva dismissione delle tessere e dei Pos, il provvedimento dispone che la Regione pubblici sul proprio sito le modalità di rilascio, su richiesta degli interessati, della copia cartacea dell'identificativo digitale e che i gestori diano adeguata pubblicità di tale possibilità nei punti vendita. Conces-

sione dei contributi, vigilanza e sanzioni passano in capo alla Regione. Risulta inoltre molto complicato – con il rischio concreto di nuovi contenziosi – andare a toccare le attuali Aree.

Non a caso «con gli uffici si è deciso di aggiornare la vecchia norma, già risultata vincente nel contenzioso Ue senza predisporre una nuova». La norma estende ai noleggi a lungo termine la tessera ma difficilmente si potranno aggiungere nuove tipologie di beneficiari per-

Pronto soccorso, pugni all'addetta

► Un cittadino marocchino di 42 anni è stato arrestato dopo aver picchiato un'operatrice sanitaria in corsia

► L'uomo si era denudato all'interno del reparto ospedaliero. È entrato subito in funzione il sistema contro le aggressioni

INTERVENTI

UDINE Gira nudo per il pronto soccorso, poi se la prende con una operatrice sanitaria, quindi viene arrestato. Si tratta di un cittadino marocchino di 42 anni, fermato dalla Polizia di Stato di Udine nella notte tra venerdì e sabato all'ospedale Santa Maria della Misericordia. L'uomo, entrato al pronto soccorso la mattina precedente per abuso di alcol, aveva mantenuto per ore un comportamento molesto e poco collaborativo, arrivando a denudarsi e a camminare nel reparto sventolando il pannolone che gli era stato applicato. Quando l'operatrice ha tentato di farlo rientrare nel letto, il paziente l'ha colpita con un pugno al volto. È stato immediatamente attivato il sistema di allarme anti-aggressione – collegato con la Sala Operativa della Questura e installato da pochi mesi proprio per proteggere il personale sanitario – consentendo l'intervento rapido della Squadra Volante. Anche davanti agli agenti l'uomo ha mantenuto un comportamento aggressivo. Già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato e trattenuto nelle camere di sicurezza in attesa del giudizio direttissimo.

INCIDENTI

Pomeriggio movimentato sul fronte degli incidenti. A San Giorgio di Nogaro un operaio tedesco, impegnato nei lavori su una nuova linea produttiva in una azienda insediata nel territorio comunale, è stato colpito da una scarica elettrica. Soccorso immediatamente, è stato trasportato all'ospedale di Palmanova: le sue condizioni non destano preoccupazione. Sempre lunedì, lungo l'autostrada A4 tra Latisana e Portogruaro, un autoarticolato ha preso fuoco durante la marcia.

L'autista, accortosi delle fiamme provenienti dal rimorchio, è riuscito ad accostare, sganciare la motrice e mettersi in salvo. Il fumo era visibile a chilometri di distanza. I vigili del fuoco di Latisana, Udine e Portogruaro hanno lavorato a lungo per spegnere l'incendio. Momenti di paura anche a Rive d'Arcano, dove una I8enne ha perso il controllo della sua Fiat Punto a causa dell'asfalto bagnato, schiantandosi contro il muro di un'abitazione. L'auto è poi andata completamente distrutta dalle fiamme. La giovane, rimasta lucida nonostante lo shock, è riuscita a uscire in tempo dall'abitacolo. Soccorsa dal 118, è stata portata a San Daniele con ferite lievi.

FURTI

Le forze dell'ordine segnalano anche una serie di furti avvenuti nel fine settimana. A Pisan di Prato, ignoti sono entrati in un immobile in ristrutturazione rubando due macchinari di riscaldamento per un valore di 14 mila euro. Indagano i carabinieri di Martignacco. A Latisana, due abitazioni sono state prese di mira in poche ore: nella casa di una giovane del 2003 sono stati sottratti gioielli d'oro, mentre in quella di una donna del 1966 i ladri hanno portato via altri monili, seguendo modalità pressoché identiche. A Cervignano, un 42enne ha trovato la sua abitazione a soqquadro dopo che i ladri sono entrati da una finestra del bagno rimasta socchiusa, portando via gioielli e denaro per un totale di 7 mila euro. Infine, a San Giovanni al Natissone, un 76enne ha subito un furto da circa 6 mila euro tra oro, contanti e perfino cinque giacche di marca. In entrambi gli episodi ora indagano i carabinieri, che stanno valutando possibili collegamenti tra i colpi.

D.Z.



IL CASO Un uomo di nazionalità marocchina ha aggredito, picchiandola, un'operatrice sanitaria del Pronto soccorso

Il modello udinese in Cina Missione del rettore per spiegare il Lab Village

ATENE

UDINE Il modello del Lab Village, il polo di ricerca avanzata e integrata con le imprese dell'Università di Udine, è stato presentato a Pechino dal rettore, Angelo Montanari, che ha partecipato, con una delegazione della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruil), alla missione italiana in Cina guidata dal ministro dell'università e della ricerca, Anna Maria Bernini. In questo quadro si è tenuto il primo Forum dei rettori Italia-Cina che ha dato vita a un Memorandum d'intesa tra la Cruil e l'omologa associazione cinese. «Per il nostro Ateneo – ha sottolineato Angelo Montanari – la missione è stata l'occasione per iniziare un dialogo con diverse università cinesi

per possibili iniziative congiunte in ambiti quali le geoscienze, le tecnologie alimentari, l'ingegneria meccanica e l'intelligenza artificiale, le lingue e le digital humanities».

Intervenendo al Forum nella sessione «Innovare i modelli di cooperazione accademica per promuovere una profonda integrazione tra industria, università e ricerca», Montanari ha spiegato che «l'Unid Lab Village è un modello virtuoso che vuole instaurare una colla-

borazione di medio e lungo termine tra università e aziende, alternativa alla consueta consuetudine accademica. Un esempio esportabile – ha detto il rettore dell'Ateneo friulano –, dove il coinvolgimento in questa rete collaborativa, nelle forme più opportune, di realtà accademiche e industriali di altri Paesi, Cina inclusa, può rappresentare un'occasione unica di potenziamento e valorizzazione reciproca nel segno dell'innovazione».

Nato nel 2021, il Lab Village, impegnato in progetti innovativi in settori strategici per il territorio, vede attualmente insediati 35 laboratori universitari e misti con le imprese.

«Il Village – ha evidenziato il professor Montanari – è infatti un luogo, che può essere fisico o virtuale, centralizzato o distribuito, dove ricercatori ed

esperti/ specialisti/professionisti delle aziende lavorano assieme su temi di comune interesse. Nata all'Università di Udine – ha sottolineato il rettore –, l'esperienza dei lab village è stata fatta propria dall'ecosistema territoriale per l'innovazione iNEST, che sta sviluppando una piattaforma digitale a supporto di una rete Triveneta dei lab village. Questa infrastruttura consentirà ad atenei, centri di ricerca e sviluppo, centri di trasferimento tecnologico e aziende del territorio di stabilire e mantenere un rapporto fruttuoso e continuativo.

«Accanto a moduli classici per la gestione dei dati e della comunicazione – ha spiegato Montanari –, la piattaforma offrirà strumenti di intelligenza artificiale generativa, per l'interazione bidirezionale tra gruppi di ricerca e aziende, strumenti avanzati di visualizzazione, che consentano delle visite virtuali dei laboratori della rete e soluzioni di realtà aumentata per sperimentare l'attività svolta presso i singoli laboratori» ha concluso il rettore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO MONTANARI HA PARTECIPATO CON UNA DELEGAZIONE A PECHINO

Mezza maratona, Palmanova si prepara al pienone

L'EVENTO

PORDENONE Palmanova lancia il conto alla rovescia per la 23ª edizione della mezza maratona. Domenica 23 novembre si rinnova l'appuntamento con la gara sui tradizionali 21,097 km che scatterà e arriverà in Piazza Grande, cuore della celebre città stellata. Per Palmanova si annuncia un evento da record: a nove giorni dall'evento, le iscrizioni (aperte sino al 19 novembre sul portale Endu.net) hanno già raggiunto quota 2.200, con atleti che arriveranno da diverse regioni d'Italia (14, isole comprese) e da ben 24 nazioni. Sarà straniero un partecipante su quattro. Per correre a Palmanova giungeranno

anche dal Brasile e dal Sudafrica, dagli Stati Uniti e da diversi Paesi europei (Austria e Slovenia in primis). Oltre mille gli iscritti dal Friuli-Venezia Giulia, con la provincia di Udine - 610 partecipanti - a recitare la parte del leone. Curiosità: il 30% degli iscritti è rappresentato da donne. Un sottile, simbolico filo rosa collegherà dunque i 21,097 km di gara. Numeri di grande impatto per quella che da diversi anni è la mezza maratona più frequentata del Friuli-Venezia Giulia e, anche nel 2024 (1.747 classificati nelle 3 ore del tempo massimo), ha trovato un posto tra le venti gare più partecipate d'Italia. Organizzata da Eventi Sportivi Palmanova Asd, la Mezza Maratona "Città di Palmanova" - pre-

sentata ufficialmente ieri sera nel Salone d'Onore del Palazzo Municipale - sarà anche quest'anno aperta ai pattinatori, coinvolti e coordinati dalla società Roller Evolution. La loro partenza avverrà alcuni minuti prima di quella dei runners, prevista alle 10. I pattinatori faranno poi passerella (senza finalità agonistiche) sullo stesso percorso dei podisti. L'edizione si svilupperà sul percorso che ha accompagnato la crescita dell'evento per 20 delle 22 edizioni sin qui disputate. La scenografica Piazza Grande, cuore di Palmanova, con l'originale pianta esagonale e gli importanti edifici storici che vi si affacciano, ospiterà partenza e arrivo della gara. Gli atleti lasceranno la città uscendo da



L'EVENTO La mezza maratona di Palmanova torna domenica 23 novembre nella città stellata

Porta Udine e vi rientreranno, nel finale di gara, transitando per Porta Cividale. Dopo l'uscita da Palmanova gli atleti arriveranno a Sottoselva. Al quinto chilometro è previsto il passaggio per l'antico borgo di Clauiano. Il percorso si svilupperà poi verso Santa Maria la Longa, Merlara, Melarolo e Trivignano Udinese. Al quindicesimo chilometro, nuovo passaggio per Clauiano, da lì il ritorno nel territorio comunale di Palmanova, attraversando Ialmico e nuovamente Sottoselva, prima di rientrare in città da Porta Cividale. È il percorso storico della Mezza Maratona "Città di Palmanova", dove si è corso per tanti anni a partire dall'edizione inaugurale del 2003.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it

G

Martedì 18 Novembre 2025
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE A

Tutte le gare in A sono importanti, ma quella di sabato al "Bluenergy" lo è in modo particolare, il successo infatti potrebbe mettere le ali ai felsinei che stanno vivendo un momento magico anche se saranno in Friuli senza importanti elementi, mentre all'Udinese consentirebbe di riscattare il ko di Roma con i giallorossi rimanendo in scia delle grandi. Alla ripresa delle ostilità la squadra di Italiano sarà però priva di numerosi elementi dato che in nazionale si è fermato Holm e prima di lui Cambiaghi nei primi allenamenti con l'Italia e nell'ultimo atto del torneo prima della sosta si era fermato pure Rowe i cui tempi di recupero non sono ancora noti.

PAROLA DI EX

«E' vero, il Bologna deve gestire alcune assenze di troppo - ha affermato il doppio ex Dino Fava - non è poco soprattutto se devi affrontare l'Udinese al "Bluenergy". Ma è anche un Bologna che gioca un calcio a memoria, tutti sanno sempre cosa fare, tutti corrono senza mai fermarsi dal primo all'ultimo minuto, il collettivo però è la sua forza, ma giocare a Udine sarebbe difficile per il Bologna anche al completo. I bianconeri sono una buona squadra, non presentano punti deboli, possono vincere con chiunque, praticano calcio propositivo, mi sono piaciuti anche a Roma pur soccombendo, ma la squadra giallorossa è passata in vantaggio su rigore che poi le ha spianato la strada. 15 punti in undici gare sono un buon bottino, l'Udinese potrà affrontare il Bologna senza particolari pressioni, sabato la gara è aperta a tutto, ma io sono convinto che per la formazione friulana il fattore campo conta parecchio».

ZANILO

Fava si sofferma anche sul numero dieci: «Lo conosco da alcuni anni, ha notevoli qualità tecniche e fisiche, da questo punto di vista è un grande giocatore, ma negli ultimi anni ha avuto momenti di "follia", ovvero si è lasciato condizionare dal suo carattere, lui ne è pienamente consapevole. Un peccato perché Zaniolo mi piace assai e sono contento che nell'Udinese sia ripartito con il piede giusto, è in costante crescita, è determinato, umile, voglioso di rifarsi. In questa squadra ha la possibilità di recuperare il terreno perduto, può fa-

BASKET SERIE A

Se prima pioveva sul bagnato adesso diluvia: per l'Old Wild West Udine la situazione si è fatta insostenibile dopo la sconfitta contro la Bertram Tortona nell'ultima giornata di campionato. All'inizio della regular season si dava la colpa al calendario, davvero impietoso, questo va ribadito, per settimane si era detto che in fondo la squadra non mollava mai - e difatti le imbarcate non sono mai arrivate, mentre abbondano le sconfitte in volata, che però sempre sconfitte sono -, prima dell'ottavo turno di andata valeva comunque il proverbio "mal comune mezzo gaudio", dato che in fondo alla classifica i friulani stavano in numerosa compagnia, oggi però... Oggi però è diverso. Non c'è scusante che tenga, non c'è nulla con cui consolarsi, tanto più che una squadra come la Va-



«UDINESE, SQUADRA TOSTA PER TUTTI»

L'ex Dino Fava sul match casalingo col Bologna: «Una partita aperta»

«Bianconeri in campo senza pressioni e il fattore campo sarà determinante»

Sosta per la nazionali, altri infortuni

Italiano perde anche Holm. Goglichidze in forse

La sosta per le nazionali ha creato particolari disagi al Bologna, anche in queste ultime ore, con Emil Holm che si è aggiunto alla lista degli indisponibili per Vincenzo Italiano. Una defezione "pareggiata", per così dire, dallo stop rimediato anche da Saba Goglichidze dell'Udinese con la maglia della Georgia. Infortunio meno grave quello del difensore bianconero rispetto al terzino rossoblù,

ma anche Saba, fermatosi nella partita contro la Spagna, dovrebbe marcare visita nella sfida interna del Friuli contro il Bologna, che a destra andrà a schierare con ogni probabilità Nadir Zortea, in ballottaggio con l'esperto Lorenzo De Silvestri. Va da sé che però lo stop che più affligge il mister dei felsinei sia quello di Nicolò Cambiaghi, fermatosi durante il ritiro di Coverciano con gli

azzurri prima della partenza per la partita contro la Moldavia. Una doccia gelata perché ha mandato ai box il giocatore al momento più in palla della squadra rossoblù, perfino di Riccardo Orsolini che, nonostante il provvisorio primato nella classifica capocannonieri, viene da un periodo di lievissimo appannamento, che però non deve far distrarre la retroguardia bianconera dal

considerarlo il pericolo pubblico numero uno nella sfida di sabato alle ore 15 al Bluenergy Stadium. Tornando a Holm, dovrà star fermo almeno due settimane, mentre Goglichidze può sperare in un, difficile, recupero lampo. Difficile comunque immaginarlo in campo, con Bertola verso la conferma.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CRISI Periodo difficile per Adriano Vertemati, coach dell'Oww

tato la categoria superiore. Abbiamo disputato una gara solida dal primo minuto fino al quarantesimo, siamo inoltre riusciti a dare spazio anche ai nostri under».

Così invece il presidente della Ueb, Davide Micalich: «La classifica diventa interessante, abbiamo tutta la settimana per pensare alla partita di domenica prossima a Pesaro, adesso godiamoci queste vittorie che ci lanciano verso l'alto. Siamo ambiziosi, non presuntuosi o arroganti. Abbiamo vinto la Supercoppa eh, la stagione potrebbe essere già siste-

mata, ma non ci accontentiamo. Abbiamo iniziato il campionato senza Freeman, che è un giocatore clamoroso, ha fatto il secondo alley-oop su rimessa dal fondo che era dai tempi di James Percival Hardy (uno degli "eroi" della promozione dell'Apu nella stagione 1983-1984 e tra i giocatori più spettacolari che siano mai passati per Udine, ndr) che non vedevo cose del genere. La squadra è forte e molto competitiva al completo, il campo parla».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



DAVIDE BUSATO

PROCESSI E STORIE DI

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



DE BASTIANI

IL GAZZETTINO

DAVIDE BUSATO

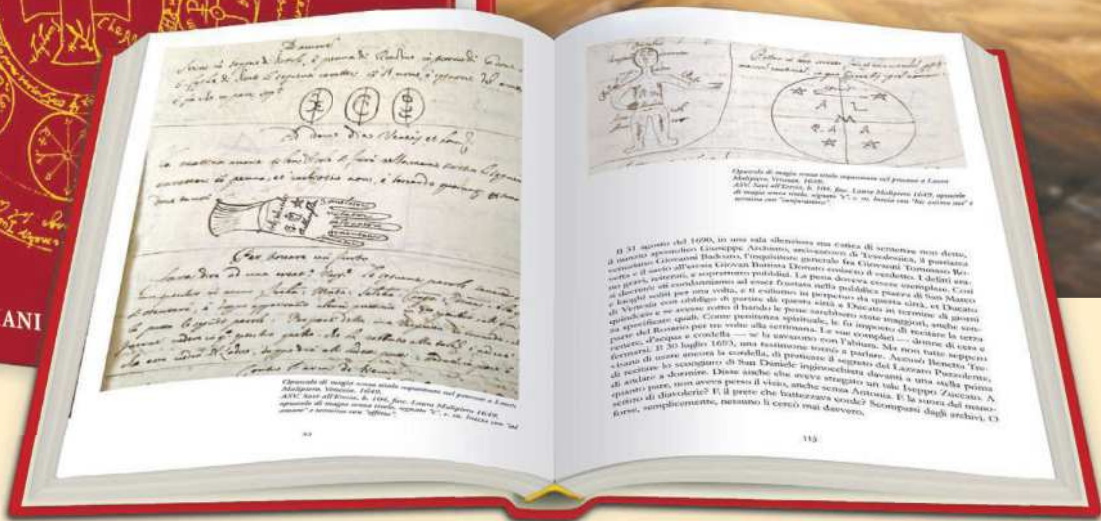
PROCESSI E STORIE DI

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



DE BASTIANI



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI

DAVIDE BUSATO

STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

DAVIDE BUSATO



L'INIZIATIVA

Il Fontanafredda chiama l'esperto degli allenamenti

“Le caratteristiche del giocatore futuro: presupposti e metodologia di allenamento”. È il titolo della riunione indetta dal Fontanafredda con appuntamento giovedì alle 20, all'oratorio in viale dello Sport 8. Relatore Lorenzo Ravagnolo, allenatore Uefa C e responsabile tecnico di Pordenone.



CALCIO DILETTANTI
Solamente il pareggio del Chions contro la capolista può essere considerato davvero positivo per le pordenonesi impegnate in Eccellenza

SOLO IL CHIONS SORRIDE CODROIPO, VIA SANDRIN

►La giornata di Eccellenza non ha regalato vittorie alle pordenonesi: bene i gialloblù

►Moroso: «La nostra miglior partita» Il Casarsa deve lasciare il comando

CALCIO DILETTANTI

Cambia un'altra panchina: Luigino Sandrin è stato esonerato dal Codroipo, fatale il pareggio contro il Fontanafredda. Tutte le squadre pordenonesi di Eccellenza pareggiano e un allenatore conterraneo si fa insidiosamente avanti. Andrea Barbieri con il Lme si trova a metà strada fra il Tamai secondo e la coppia neroverde Pordenone - Fiume Veneto in mezzo al gruppetto. Ogni singolo punto conquistato per il Friuli occidentale, va stretto ai fiumani quello portato via da Monrupino, aiuta poco il Fontanafredda, non toglie grigiore alla Sanvitese e annacchia la gara casalinga al Bottecchia dei cittadini. Averlo recuperato dopo il 90' con Gurgu è una spinta per Tamai. Come iniezione di consapevolezza lo fornisce il pareggio del Chions contro l'Ufm prima in classifica. In Promozione pareggiando perde la testa della graduatoria il Casarsa, ricava un punto il Maniago Vajont e torna a vincere il Corva

dopo 10 incontri. Aviano ancora fermo.

VOCI ALTE

«Sono tanto soddisfatto perché, delle 5 partite che ho fatto a Chions, questa è quella che dà più consapevolezza», esordisce nei commenti Gabriele Moroso. «Penso che ce la siamo giocata alla pari contro un avversario che ha dimostrato in questo inizio di campionato di essere il più forte. Usciamo sì con un punto - prosegue il tecnico gialloblù - ma con 10 punti di consapevolezza su chi siamo e chi possiamo diventare». Il rigore che vi è costato il pareggio? «Non so se ci sia o no e non voglio neanche saperlo. Mi capiterà di rivedere le immagini, ma non vado a cercarle. Diventare una squadra forte passa attraverso l'accettare, a prescindere, il verdetto del campo». Sulla tenuta avete pagato più dell'Ufm? «Sì, nel secondo tempo abbiamo fatto un po' di fatica in più a mantenere palla avanti. Loro hanno messo dentro qualche cambio di gamba importante,

nel complesso penso che le geometrie le abbiamo tenute bene. Ce la siamo giocata sino alla fine, con altre situazioni sia noi che loro per fare gol. Il pareggio penso possa starci e mi soddisfa». «Sono contentissimo», esclama Andrea Zanuttig dopo che la sua Ufm ha pigliato un punto sul campo di Chions. «Per il tipo di partita fatta, da squadra vera e matura, che in questa occasione ha fatto un salto in avanti importante. Forse nel secondo tempo meritavamo qualcosa di più noi, soprattutto nel finale. Stiamo crescendo e acquistando mentalità». Da ex, Zanuttig valuta il test contro Chions «una partita tosta e difficile, perché sono squadra con calciatori forti. Questo mi dà soddisfazione, ci dà tanto dal punto di vista della struttura, perché abbiamo concesso poco. Avere di fronte avversari strutturati, che potenzialmente davanti hanno qualità, forza, stacco di testa, mi riempie per il consolidamento di una crescita giusta». Parole da capo classifica.

PROMOZIONE

Due mani sono servite per contare i turni che passavano, prima che il Corva ritrovasse il successo pieno. Si tratta della terza vittoria azzanese in 12 turni di campionato, dove i 10 gol fatti spiegano come la formazione di mister Rossi non sia riuscita ancora a migliorare posizioni. L'altra novità positiva (a metà) della giornata è il pari del Maniago Vajont in casa del Deportivo Juniors. Positiva a metà perché lascia un solo punto e perché lo schieramento di mister Moro si era portato sul doppio vantaggio, grazie alla doppietta di Adoma, poi recuperato. Fa perdere il piazzamento più prestigioso il pareggio senza segnatura fra Casarsa e Centro sedia. Gli udinesi hanno confermato il loro valore fuori casa, dove sono gli unici a rimanere imbattuti, tanto quanto i gialloverdi sul proprio rettangolo di gioco. Anche senza segnare stavolta, gli uomini di Campaner restano i più prolifici della categoria.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cafueri è super si prende la gara regina al Triveneto

CICLOCROSS

Grande Tommaso Cafueri che a Roverchiara, sede della quarta tappa del Trofeo Triveneto di Ciclocross, ha vinto la competizione regina, quella riservata agli Open con grande acume tattico e determinazione.

Il pordenonese in forza alla Dp66 Pinarello nel Veronese ha superato il suo compagno di scuderia Ettore Fabbro (secondo) e il veneto Lorenzo De Lunghi (Sanfioresse). Da rilevare pure il quarto posto di un altro friulano, Tommaso Tabotta (Project San Martino al Tagliamento) e il settimo di Leonardo Ursella (Jam's Buja). "E' la prima vittoria stagionale in questa disciplina - conferma sorridendo lo stesso Tommaso -. Non vincevo da gennaio 2024 e aspettavo questo giorno con trepidazione". Una gara impegnativa. "E' stata una competizione veramente dura in quanto c'era molto fango. Siamo partiti che aveva appena iniziato a piovere e nei primi giri ho dovuto trovare la cadenza. Una volta trovato il ritmo sono rientrato sul gruppetto di testa, per poi andare via da solo e gestire la gara fino al traguardo". Il percorso si è rivelato particolarmente veloce e tecnico, un vero anello adatto per il ciclocross, soprattutto per il fango e la pioggia caduta. Tra le donne Open buon terzo posto per la bujese Asia Zontone (Jam's Team) che si è fatta precedere dalle sole Anna Oberparleiter (Cingolani, prima) e Gaia Santin (San Vendemiano, seconda). Tra le piazzate anche Emma Franceschini (Jam's Buja, sesta). Doppietta friulana pure tra gli juniores in quanto Pietro Deon (Pd66 Pinarello) tra i maschi e Azzurra Rizzi (Jam's Buja) tra le ragazze, sono riusciti ad ottenere il prestigioso sigillo. In par-

ticolare il podio rosa si è tinto completamente dei colori regionali se si considera che Carlotta Petris ha ottenuto l'argento e la naoniana Rachele Cafueri, sorella di Tommaso, il bronzo, ambedue in forza alla Dp66 Pinarello. Buon terzo posto anche per Lorenzo Scian (Project) nel comparto maschile. Centro pieno per Alice Viezzi (Project). L'allieva del secondo anno ha saputo imporsi con autorità nei confronti della trentina Lisa Fumaneli (seconda) e di Elena Miglioranza (Sorgente Pradipozzo, terza). Tra le allieve più giovani buon terzo posto per Emma Deotto (Valvasone).

Tutte piazzate le altre friulane in gara nella categoria under 16: Giulia Bon (Project, quarta), Sofia Caruso (Project, quinta) e Alyssa di Girolamo (Jam's Buja, sesta). Vittoria sfiorata per Marika Rossi (Project) tra le esordienti, anticipata dalla sola trentina Margherita Donazan. In evidenza tra i giovanissimi pure Elia Galante (Project), giunto terzo e Niccolò Kelnner (Grava Bike Zoppola) sesta. Non ha praticamente avuto rivali Sergio Giuseppin (Delizia Bike) in Fascia 3. Il casarsese, sempre vincente anche nelle prove precedenti del Triveneto, si è imposto nettamente nella sua competizione, lasciandosi alle spalle Flavio Zoppas (El Coridor, secondo) e Paolo Perini (Altair, terzo). Quinta piazza per il pujese, Giuseppe "Beppo" Dal Grande (Zero 5 Bike). Da rilevare che la quinta frazione del Trofeo Triveneto non si correrà più il 30 novembre a Fiume Veneto ma a Colloredo di Montalbano, sotto l'egida della Jam's Buja. Nel frangente verranno messe in palio anche le maglie regionali del Friuli Venezia Giulia, per le tutte le categorie.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neroverdi, prima sconfitta interna. Maccan, che peccato

CALCIO A CINQUE

Prima sconfitta interna per il Pordenone, che al PalaFlora cede 1-3 all'Olympia Rovereto. Un ko, il secondo consecutivo, frutto di una prestazione poco cinica. Il match, infatti, è a sfumature più neroverdi che rossoblù. I ramarri manovrano trovando più volte pronto Ceschini e cogliendo un incrocio dei pali con Koren. Il parziale dei primi 20' è però in favore di un'Olympia sorniona, che passa all'11' con un sinistro dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di Amin Moufakir: bravissimo a rubare la sfera e a fulminare Vascello. Poco incisivo, il Pordenone è costretto a rincorrere nella ripresa. L'occasione migliore è una botta da fuori di Koren, sventata di piede da Ceschini, bravo a ripetersi anche sul tap-in di Langella, all'esordio dal limite di



PICCOLO FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE

Ospite d'onore oggi a Cinemazero, Juan Pablo Zaramella, acclamato regista, noto per il suo *Luminaris*, detentore del Guinness come corto più premiato, con i suoi 324 riconoscimenti.

G

Martedì 18 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Alberto Bevilacqua, direttore del circuito regionale, spiega il segreto per tenere sotto controllo un palcoscenico diffuso da 250 serate in 30 teatri di 4 province

Ert, stanza dei bottoni «Il pubblico è nomade»

L'INTERVISTA

Con una stagione distribuita su 30 teatri in 4 province, tra abbonati e pubblico in continua crescita, l'Ert - Ente Regionale Teatrale è oggi il cuore pulsante dell'offerta live del Friuli Venezia Giulia. Ce ne parla Alberto Bevilacqua, direttore del circuito.

Dalla stanza dei bottoni, quest'anno è nato un calendario che conta oltre 250 serate. Come si tiene sotto controllo un palco così grande?

«Basta essere circondati da uno staff competente e collaborativo. Fondamentale poi la relazione con il territorio: i primi riferimenti sono infatti sindaci e assessori, insieme ai quali costruiamo la stagione in un lavoro corale. Non sono assolutamente afflitto dalla sindrome della direzione artistica: il nostro ente è al servizio del territorio e perciò costruiamo i vari progetti insieme ai referenti di zona. In questo modo partiamo già avvantaggiati, senza la difficoltà di calare nelle varie realtà regionali un progetto che nasce nel mio studio: è piuttosto qualcosa che prende vita quando è già stato condiviso. In sintesi, la chiave di lettura per tenere tutto sotto controllo è proprio una sorta di straordinaria catena di responsabilità».

Qual è il valore simbolico del claim scelto per il lancio della stagione, "Il palcoscenico del Friuli Venezia Giulia"?

«È un titolo che tende a evidenziare che si tratta di una stagione unica, realizzata però su tutto il territorio, e non una semplice sommatoria di tante stagioni a sé stanti».

Dai monti al mare, il pubblico è eterogeneo. Qual è il criterio di scelta per le proposte teatrali?



ALBERTO BEVILACQUA Per il direttore dell'Ert il Fvg è una grande città

«Siamo guidati dal desiderio di concepirci come un'unica programmazione di una grande città. Pensiamo a Roma, che ha più abitanti del Friuli Venezia Giulia: per attraversarla da Nord a Sud, o da Est a Ovest, ci mettiamo più o me-

no lo stesso tempo che impieghiamo per andare da Tarvisio a Lignano, o da Sacile a Trieste. Quindi è come se fosse un unico grande organismo e, pur nella varietà del contesto, si adatta così a una microsituazione. C'è poi un altro

elemento importante che riguarda la visione d'insieme: il pubblico è cambiato. Accanto a chi si fidelizza al programma che si realizza nel suo teatro di prossimità, c'è il pubblico che decide cosa andare a vedere, dove e quando. All'interno di 250 serate si possono fare tanti percorsi: la stagione è tutta un'osmosi, è tutto collegato. Tra gli amanti del teatro, ci sono quelli che si fidelizzano con la poltrona fissa, e quelli invece che si fidelizzano con la poltrona che chiamerei "a motore", pronti a salire in auto e raggiungere le varie strutture».

In che percentuale?

«Dalle statistiche notiamo che gli over 45 prediligono abbonarsi, mentre i più giovani rappresentano il pubblico nuovo ed esplorano i vari teatri. Una compensazione vincente, che porta a un bel risultato: le sale sono piene».

Qual è il punto di forza delle scelte artistiche dell'Ert?

«Offrire la maggiore varietà possibile, rispondendo peraltro alla multidisciplinarietà che ci distingue: non solo prosa, quindi, ma musica, danza e circo contemporaneo. Sostanzialmente, non ci rivolgiamo a una platea specifica, ma a una fascia di età tra 0 e 99 anni, distribuita in tutta la regione. Direi che, di fatto, il non avere una linea è già di per sé una linea. Fra tradizione e innovazione, abbiamo inserito in maniera ragionata volti nuovi e compagnie giovani, con percorsi trasversali nelle sezioni "In scena!" e "Altri linguaggi", quest'ultimo dedicato all'inclusività multiculturale: forme di spettacolo che definirei molto primitive, che comunicano attraverso le emozioni ampliando la platea e diventando una sorta di laboratorio inclusivo».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALICE ED ELLEN Nei loro costumi per lo spettacolo azzanese

Kessler ultimo show un trionfo ad Azzano

IL RICORDO

L'addio di Alice ed Ellen Kessler, morte assieme in Germania, nella loro casa in Baviera, rinnova ricordi anche in provincia di Pordenone. Come quando, nell'aprile del 2012, andarono in scena al Teatro "Marcello Mascherini" di Azzano Decimo. Presero parte alla rappresentazione di un Dr. Jekyll e Mr. Hyde liberamente ispirato al racconto di Robert Louis Stevenson, con la regia di Giancarlo Sepe. Il filo che imbastiva la recitazione lo tesseva Alessandro Benvenuti. Dalla scena di apertura all'involtario scivolone nel finale di Ellen, si dimostrarono ancora degne, le gemelle Kessler. Simmetria e sincronismo, gambetta alzata e postura eretta non si erano dissolte. Giocavano sul doppio, che può essere contrasto o identità, bene e male, luce e buio, caldo e freddo, contrasto e fusione.

Il pubblico apprezzò anche le loro sontuose apparenze, che volavano via in entità lieve e ritmata anche se meno elastica. Nel teatro gremito, gli applausi tributati andarono ben oltre la chiusura del sipario. Fin quando, ultimo saluto di chiara matrice loro, scostarono poco il tendaggio per far ri-

comparire un'ultima volta le lunghe gambe velate. Non più scandalose.

Loro ritratti fotografici furono quelli scattati da Alessio Giuseppe Veronesi, compianto artista dell'immagine originario di Ferrara, vissuto per lavoro a Milano e arrivato poi a Pordenone.

Tristemente ricondotta proprio a quel 2012, un mese prima dell'apparizione azzanese, è la dichiarazione rilasciata dalle Kessler in una lunga intervista sul giornale "Chi". Dissero: "moriremo insieme". Aggiungendo "se una di noi si ridurrà allo stato vegetativo, l'altra l'aiuterà a uscire di scena". Gli accertamenti sono in corso, ma l'epilogo, vicino a Monaco di Baviera, delle gemelle tedesche 89enni, sembra corrispondere esattamente a quella comune volontà. Sincronizzate fino all'ultimo, come hanno sempre vissuto.

Le gemelle Kessler furono legate artisticamente anche al triestino Lelio Luttazzi, con esibizioni musicali entrate nell'olimpo televisivo nelle partecipazioni anni Sessanta del sabato sera a Studio Uno. Senza più Alice ed Ellen Kessler, risulta proprio difficile intonare il "Da-da-un-pa" e davvero "La notte è piccola".

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnlegge Fuoricittà

Mario Desiati a Sesto con "Malbianco"

Vincitore del Premio Strega 2022 con *Spatriati*, lo scrittore Mario Desiati si ripresenta ai suoi lettori con *Malbianco* (Einaudi, 2025), un romanzo che intreccia memoria familiare e rimosso collettivo, finalista del Premio Flaiano 2025. L'occasione arriva dal cartellone di "pordenonelegge Fuoricittà Autunno", che giovedì, alle 18.30, farà tappa all'Auditorium Burovich di

Sesto al Reghena, in un evento promosso da Fondazione Pordenonelegge.it in sinergia con l'amministrazione comunale, a cura di Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet. Con Desiati convergerà lo scrittore Alberto Garlini. L'ingresso è gratuito, con la possibilità di prenotare attraverso il proprio account mypnlegge.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il francese Sorj Chalandon è il protagonista di Dedic

FESTIVAL

Sarà lo scrittore francese Sorj Chalandon il protagonista della 32ª edizione di Dedic Festival una scrittura diretta ed essenziale che pur partendo da fatti reali o da spunti autobiografici non viene sviluppata in modo didascalico, ma viene "trasfigurata" in letteratura, dando vita a potenti e incalzanti narrazioni

Dal 14 al 21 marzo Dedic approfondirà e declinerà la poetica e l'universo letterario di Sorj Chalandon in varie espressioni artistiche: libri, incontri, cinema, teatro, mostre, musica, eventi, che coinvolgeranno gli adulti e le giovani generazioni.

I temi trattati nei suoi libri da

Chalandon, esplorano la complessità e il lato oscuro dell'animo umano, raccontando anche in modo crudo ingiustizie, violenze, prevaricazioni, senza tralasciare di manifestare una profonda sensibilità e senza rinunciare alla speranza di vivere una diversa umanità e di ottenere una ultima possibilità di redenzione. Il festival Dedic 2026 è organizzato dall'Associazione Culturale Thesis, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Pordenone e della Fondazione Friuli, cui si aggiungono alcune realtà private, tra le quali lo special partner Servizi Cgn Società Benefit, Coop Alleanza 3.0, AssiLab Previdenza Servizi, BCC Pordenonese e Monsile (per Dedic Scuola).



SCRITTORE E GIORNALISTA Sorj Chalandon sarà a Pordenone per Dedic

SORJ CHALANDON

Lo scrittore e giornalista è nato a Tunisi, nel maggio del 1952. Nel 1973 ha iniziato a lavorare come giornalista per il quotidiano *Libération* e vi è rimasto per un trentennio seguendo importanti avvenimenti. Scrittore e redattore del settimanale francese *Le Canard Enchaîné*, dal 1974 al 2007 ha lavorato come reporter per il quotidiano *Libération*, seguendo alcuni tra i maggiori conflitti internazionali degli ultimi decenni. Per la qualità dei suoi reportage sull'Irlanda del Nord e il processo al criminale nazista Klaus Barbie, ha ottenuto, nel 1988, il prestigioso Premio giornalistico Albert-Londres. Nel 2005 fa il suo esordio nella narrativa, con *Le petit Bonzi*, romanzo che viene accolto favo-

revolmente dalla critica e dal pubblico. È autore di numerosi romanzi, alcuni dei quali hanno ispirato adattamenti cinematografici o in graphic novel.

Tra i libri pubblicati in Italia il mio traduttore, Chiederò perdono ai sogni, La quarta parete, La professione del padre, Il giorno prima, Una gioia feroce, La furia. Numerosi i premi ricevuti: il Premio Médicis, il Grand Prix du Roman de l'Académie française, il Premio Goncourt des lycéens, il Premio Eugène-Dabit du roman populiste. Con il suo sesto romanzo *La quarta parete*, ambientato durante la guerra civile in Libano, ha vinto il Prix Goncourt des lycéens nel 2013 e il Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani, nel 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Giuli dà il via al progetto “Recovery Art”

VISITA

Visita lampo in regione, ieri, per il Ministro della Cultura, Alessandro Giuli, che in mattinata si è recato a Palmanova, accompagnato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, dal sindaco, Giuseppe Tellini, dal vice presidente e assessore alla cultura del Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil.

Il Ministro Giuli ha visitato il cantiere dell'ex Caserma Montezemolo, fra i cinque siti nazionali scelti per il progetto “Recovery Art”, sostenuto dall'Unione Europea e dal Ministero della Cultura, e finanziato dal Pnrr, che ha l'obiettivo di istituire centri dedicati alla conservazione, protezione e restauro delle opere danneggiate dagli eventi calamitosi.

«Questa è la giornata iniziale - ha detto il ministro - di un lavoro che si avvia ma anche che si realizza. Siamo davanti a un esempio virtuoso dell'utilizzo dei fondi Pnrr, che per il Ministero della Cultura sono strategici, perché rappresentano la base per il recupero, la conservazione e la tutela dei beni culturali. A questo si aggiunge la grande capacità del territorio di Palmanova di progettare un'offerta culturale integrata, andando oltre il semplice pronto soccorso dei beni. È un altro esempio virtuoso di come il Friuli Venezia Giulia, e Palmanova in particolare, sappiano trasformare un progetto nato da una potenziale emergenza in una visione strategica, di alta funzione sociale, attraverso un intervento molto preciso, dettagliato e ambizioso».

Grazie a uno stanziamento di 30 milioni di euro, il progetto porterà alla riqualificazione dell'ex Caserma Montezemolo, un'area di oltre 50.000 metri quadri che si trasformerà in un deposito di opere d'arte danneggiate da calamità naturali, terremoti, inondazioni e frane, in un laboratorio di restauro e in una sede di ricerca ed esposizione di manufatti artistici nazionali.

A VILLA MANIN

Nel pomeriggio, dopo le 14, il Ministro Giuli, sempre accompagnato da Ciriani e Anzil, ha visitato la mostra “Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni” nell'Esedra di Levante di Villa Manin, a Passariano di Codroipo. Un'ulteriore attestato di fiducia e interesse da parte del ministro Giuli che in poco più di un anno ha visitato il Friuli Venezia Giulia in occasione di Pordenonelegge, delle celebrazioni per Go!2025 e lo scorso febbraio a Basovizza.

Già definita dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil “la più importante e complessa mai organizzata dalla Regione”, la rassegna raccoglie più di 130 opere tra dipinti e lavori su carta che trattano il tema del confine come spazio fisico e spirituale: nell'Esedra di Levante sono rappresentati artisti dell'Ottocento e Novecento. Ad aprire la prima sala i capolavori di Anselm Kiefer, Mark Rothko, Vincent Van Gogh, Courbet, Monet, Nolde e Hoppe.

La visita è stata guidata dal curatore Marco Goldin e dalla direttrice generale dell'Ente regionale per il patrimonio culturale Lydia Alessio-Verni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Canziani spiega come cambiano sguardo e ruolo dello spettatore

Da giovedì al 15 maggio 2026 torna “La Scuola dello sguardo”, sei conversazioni dedicate alle arti sceniche contemporanee ideate da Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e curate da Roberto Canziani. Gli incontri gratuiti, ospitati tra il Teatro Palamostre di Udine e Villa Manin di Passariano, offrono al pubblico strumenti per leggere e comprendere la creazione teatrale e coreografica contemporanea, anticipando alcuni titoli della Stagione Teatro Contatto 2025-26. Ogni incontro sarà seguito da aperitivo e buffet. A Canziani si affiancano Graziano Graziani, giornalista, scrittore e conduttore di Rai Radio3, e Francesca Pedroni, docente di Storia della danza al Teatro alla Scala, giornalista e critica Danza&Danza. Il primo incontro, giovedì 20 novembre 2025 alle ore 18 al Teatro Palamostre di Udine, è intitolato Nuove mappe per nuovi spettatori condotto da Roberto Canziani che analizza come sia cambiato lo sguardo e il ruolo dello spettatore a teatro e fuori dagli spazi consueti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 18 novembre
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad Anna Pergolesi di Fiume Veneto, che oggi compie 38 anni, dal compagna Roberto, dal fratello Flavio, da mamma Paoala e papà Luigi, da nonno Alessandro.

FARMACIE

PORDeNone

► **Borsatti, via Carducci 17 (Villanova)**

CORDENONS

► **Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

PRATA DI P.

► **Prata, via Tamai 1**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1**

SAN GIORGIO DELLA R.

► **Zardo, via Stretta, 2**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascano 16.30. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi 16.45 - 19.15. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.45 - 19. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 18.15. «IL MAESTRO» di A.Stefano 18.45 - 21. «QUEI BRAVI RAGAZZI» di M.Scorsese con R.De Niro, R.Pesci 21.15. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16 - 18.40 - 21.15. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.10. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 16.10 - 19 - 19.10 - 21.50. «IL MAESTRO» di A.Stefano 16.50 - 20.20. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 17.20. «UNA FAMIGLIA SOTTO SOPRA» di A.Genovesi 18.50. «OI VITA MIA» di P.Grieco 20.40. «TRON: ARES» di J.Ronning 21. «QUEI BRAVI RAGAZZI - 35° ANNIVERSARIO» di M.Scorsese 20.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 21.50. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 22.30. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 22.30.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL MAESTRO» di A.Stefano 14.30 - 19 - 21.25. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 16.55 - 19.05. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 17 - 21.10. «CORPO CELESTE» di A.Rohrwacher 19.15. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 14.50 - 19.10. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 17.40. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17.05. «L'ORO DEL RENO» di L.Pullega 20. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 14.30 - 21.10. «ANEMONE» di R.Day-Lewis 15.15. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascano 15.15. «UNA RAGAZZA BRILLANTE» di A.Riedinger 17.05 - 21.20.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 16 - 18.55 - 21.55. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NUL- LA» di S.Cooper 16.10. «CHAINSAW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16.25 - 18.45 - 22.40. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16.25 - 19.40 - 21.40. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 16.30 - 19.10 - 21.15. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 16.35. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.35 - 19.35 - 21.40. «IL MAESTRO» di A.Stefano 16.40 - 18.35 - 20.50. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16.45. «NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang 16.50. «UNA FAMIGLIA SOTTO SOPRA» di A.Genovesi 17.05. «FULLMETAL ALCHEMIST: BROTHERHOOD 15TH ANNIVERSARY» di Y.Irie 17.15 - 20.10. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 17.40 - 19.25 - 21.30. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 19. «ALLEVI - BACK TO LIFE» di S.Valentini 19.20. «QUEI BRAVI RAGAZZI - 35° ANNIVERSARIO» di M.Scorsese 20.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 21.50. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 22.30. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 22.30.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

TOLMEZZO

► **DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori





Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>



Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il Presidente Michelangelo Agrusti, il Direttore Generale Massimiliano Ciarrocchi, gli Organi Sociali e tutti gli Imprenditori Associati di Confindustria Alto Adriatico partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro

Dott.
Gian Mario Rossignolo
Trieste, 18 novembre 2025

Avvocato
Ugo Simonetti
I colleghi ed allievi Giorgio Mechi, Enrico Penzo, Michele Vianello, Matteo Fedalto, Simone Zancani, Lorenzo Pasculli, Chiara Candiott, Leonardo De Luca, Giulia Maietta e Pietro Tessarin salutano con deferenza il loro Maestro, Avvocato Ugo Simonetti.
Venezia, 17 novembre 2025

Daniele e Daniela, con profonda commozione, partecipano al dolore di Guido per la scomparsa dell'amico e collega

Avvocato
Ugo Simonetti
figura storica del foro veneziano.
Venezia, 17 novembre 2025

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale Veneziana, anche a nome di tutti gli iscritti, partecipa con commozione la scomparsa del Collega e Amico

avv.
Ugo Simonetti
illustre Socio e tra i fondatori della Camera Penale Veneziana
Venezia, 18 novembre 2025

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Ugo Simonetti
dell'Ordine Avvocati Venezia
Venezia, 28 novembre 2025



SERVIZI FUNEBRI

BUSOLIN

dai 1978

VIA SAN DONA, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)

CARPENEDO - MESTRE - VE

TEL. 041.5340744

CELL. 331.1786834

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 30 NOVEMBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI